

## Allegati al Rapporto Preliminare

### **SCHEDA 1 TOPOGRAFIA**

**Fig. 1.1 - Inquadramento territoriale** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio Carta regionale dello stato di urbanizzazione, Giunta Regionale, Assessorato Ambientale, Scala 1:100,000, 1990

**Fig. 1.2 - Inquadramento su IGM** **Scala: 1:25.000**

Fonte: I.G.M. serie vecchia-Completa I.G.M. 1:25000, serie M 891(1939-1948), Foglio 150 III NO

**Fig. 1.3 - Inquadramento su C.T.R.** **Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Carta Tecnica Regionale, Scala 1:10,000, Foglio 387020

**Fig. 1.4 - Inquadramento su C.T.R.** **Scala: 1:5.000**

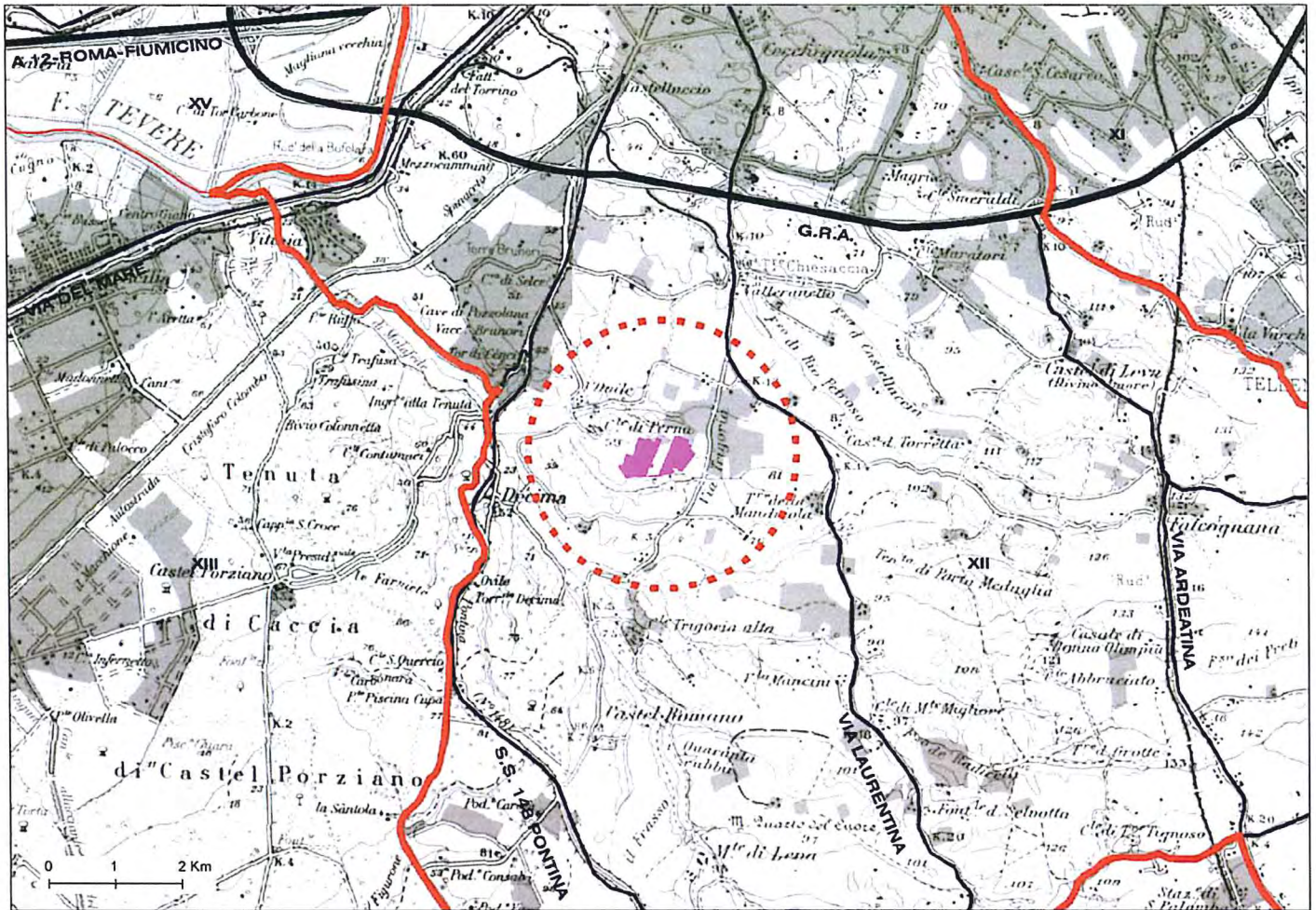
Fonte: Regione Lazio Carta Tecnica Regionale, Scala 1:5,000, Fogli 387022 - 387023

**Fig. 1.5 - Inquadramento su foto aerea** **Scala: 1:5.000**

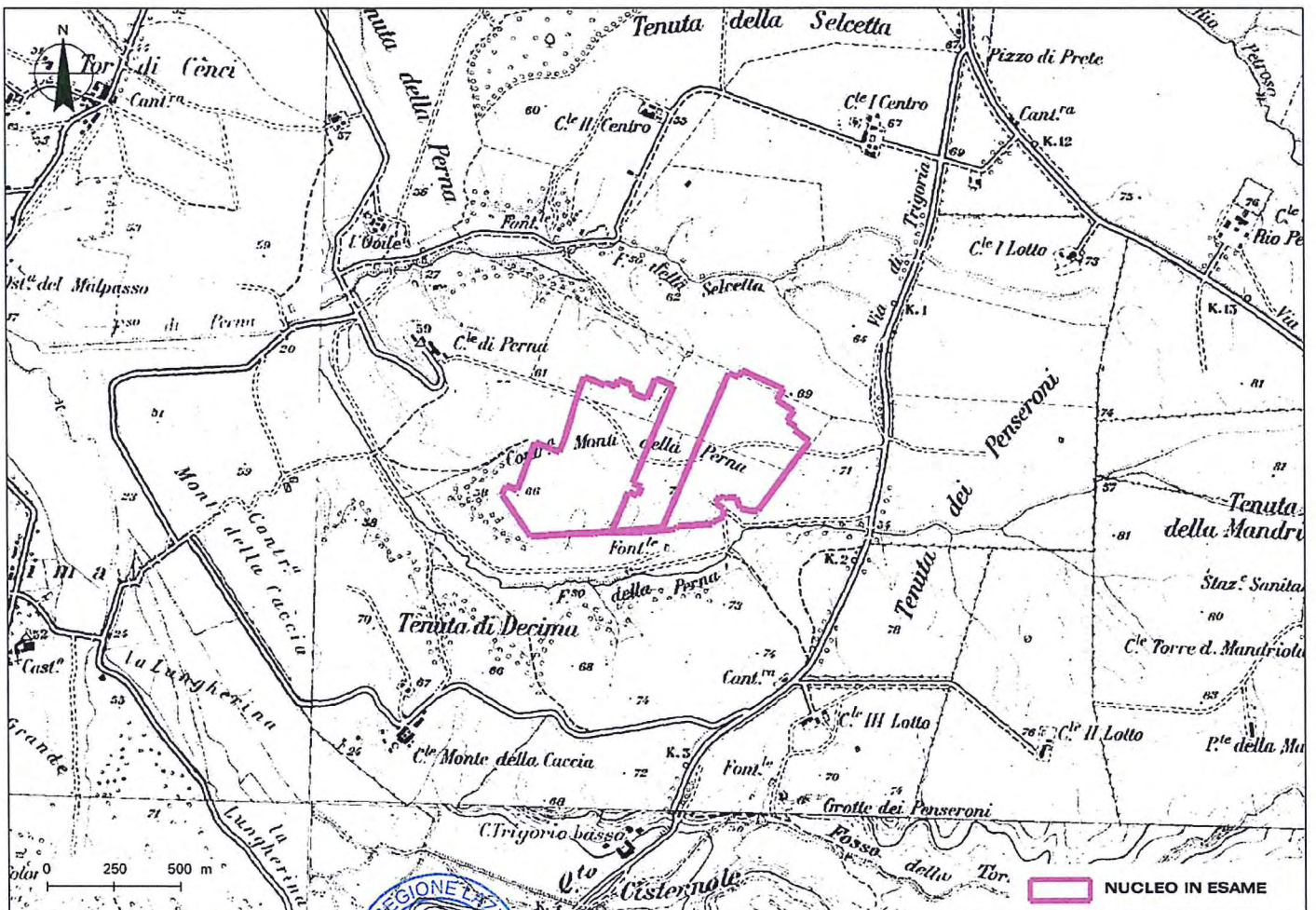
Fonte: Regione Lazio, Sistema Informativo Territoriale Regionale SITR



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

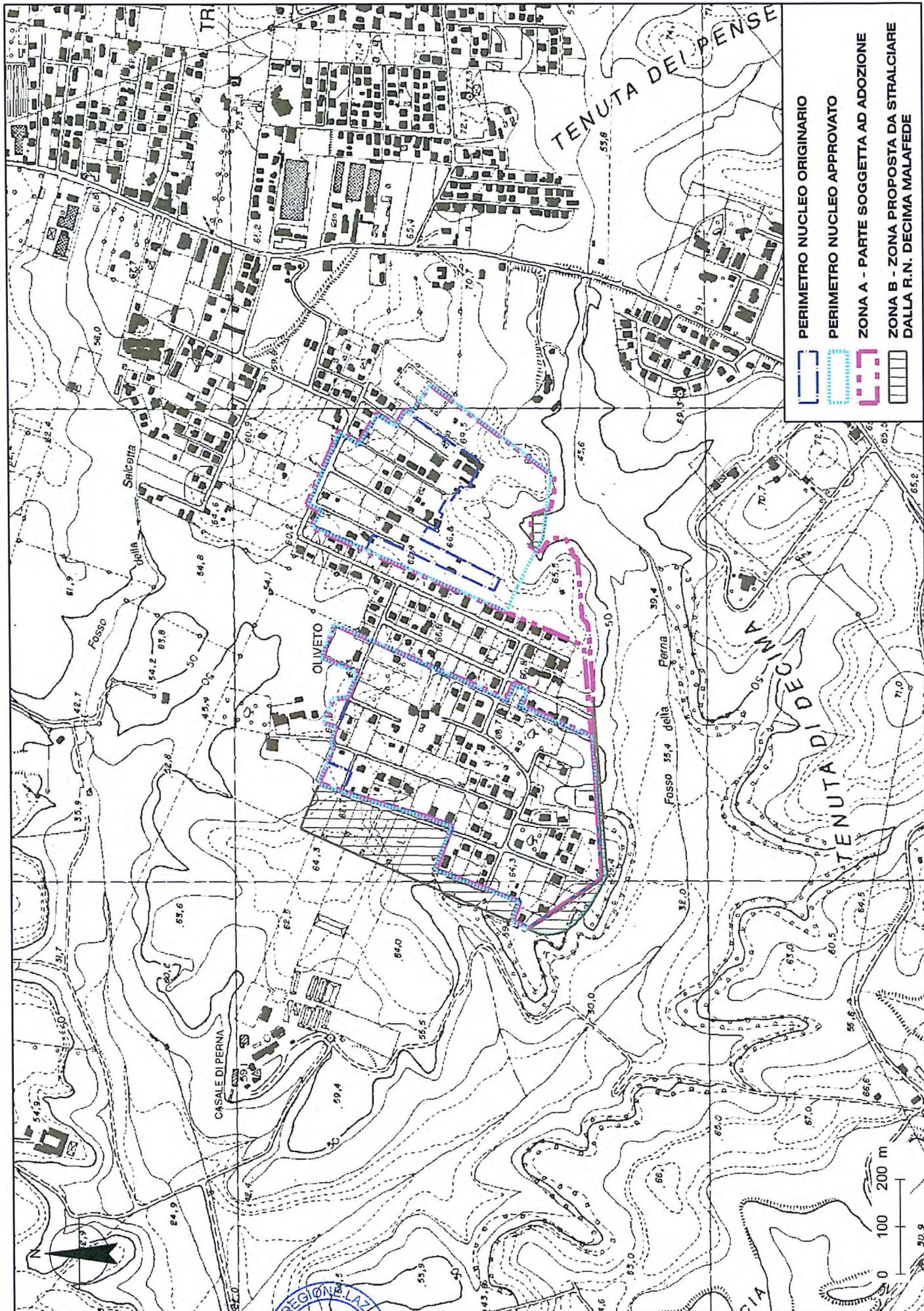


1.1

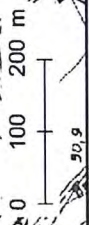


1.2

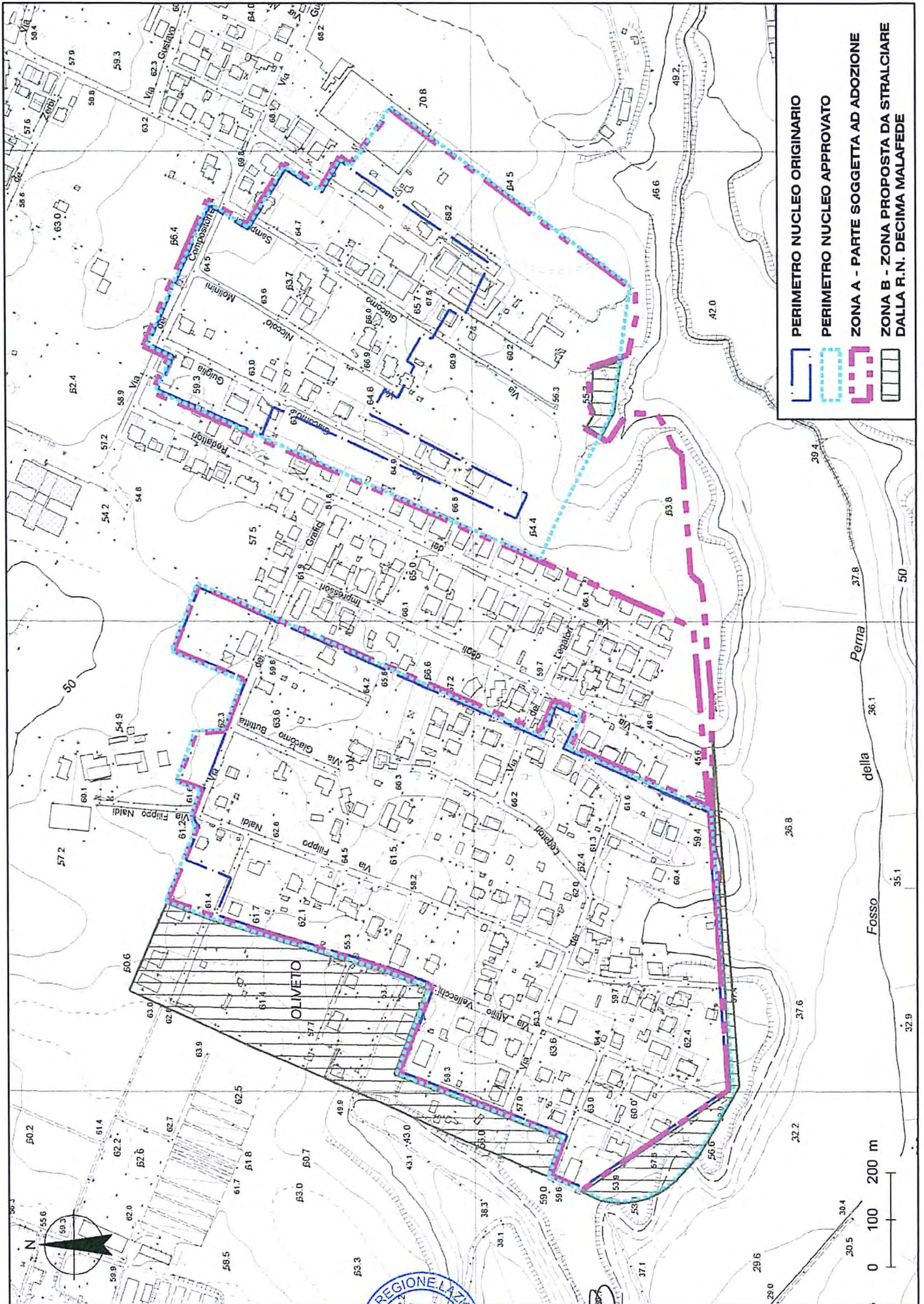
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE







- PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
- PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
- ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
- ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE






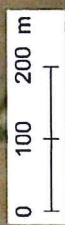
-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
-  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
-  ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
-  ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
-  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
-  ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
-  ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## Allegati al Rapporto Preliminare

### **SCHEDA 2** **PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

**Fig. 2.1 - Estratto P.T.P.G - Tavola TP2**

**Scala: 1:50.000**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale - Elaborati Grafici Strutturali. TP2 Disegno programmatico di struttura: sistema ambientale, sistema insediativo morfologico, sistema insediativo funzionale, sistema della mobilità. Tav. R07

**Fig. 2.2 - Estratto P.T.P.G. - Tavola TP2.1**

**Scala: 1:50.000**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale - Elaborati Grafici Strutturali. TP2.1 Rete Ecologica Provinciale Tav. TP 2.1 R07

**Fig. 2.3 - Estratto P.T.P. 15-5 E3**

**Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e asse Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale P Territoriale N. 15-5, Tavola E3 a-b

**Fig. 2.4 - Estratto P.T.P.R - Tavola A**

**Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale – Sistemi e ambiti del paesaggio Tavole A 29 Foglio n. 387

**Fig. 2.5 - Estratto P.R.G.**

**Scala: 1:10.000**

Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole, Tav. 25

**Fig. 2.6 - Piano Riserva Decima Malafede**

**Scala: 1:20.000**

Fonte Roma Natura, Ente regionale per la gestione del sistema delle aree naturali protette nel Comune di Roma, Piani del Sistema delle Aree Naturali Protette, Tavola 1 - Articolazione in zona di riserva.

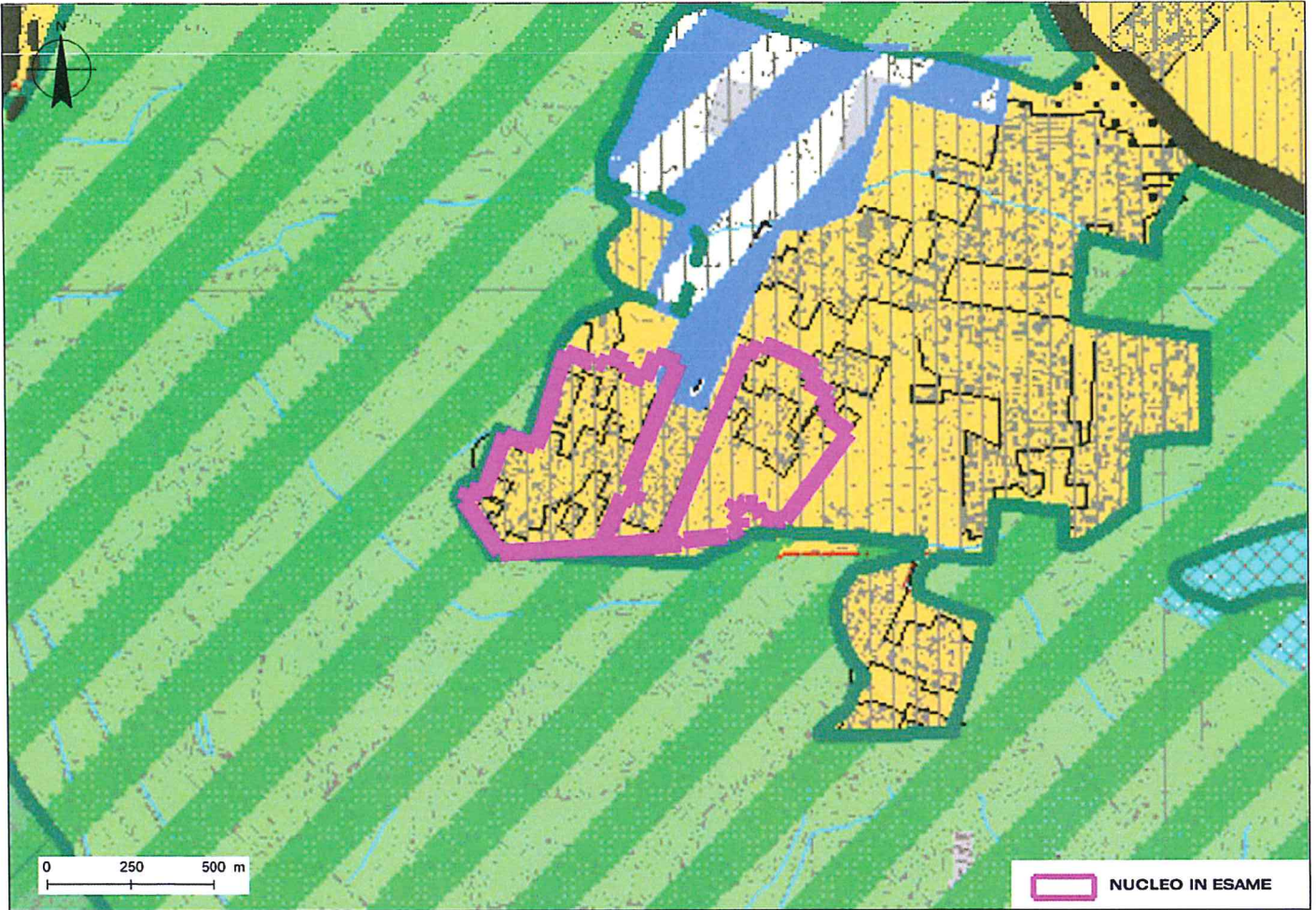
**Fig. 2.7 - Piano Riserva Decima Malafede**

**Scala: 1:20.000**

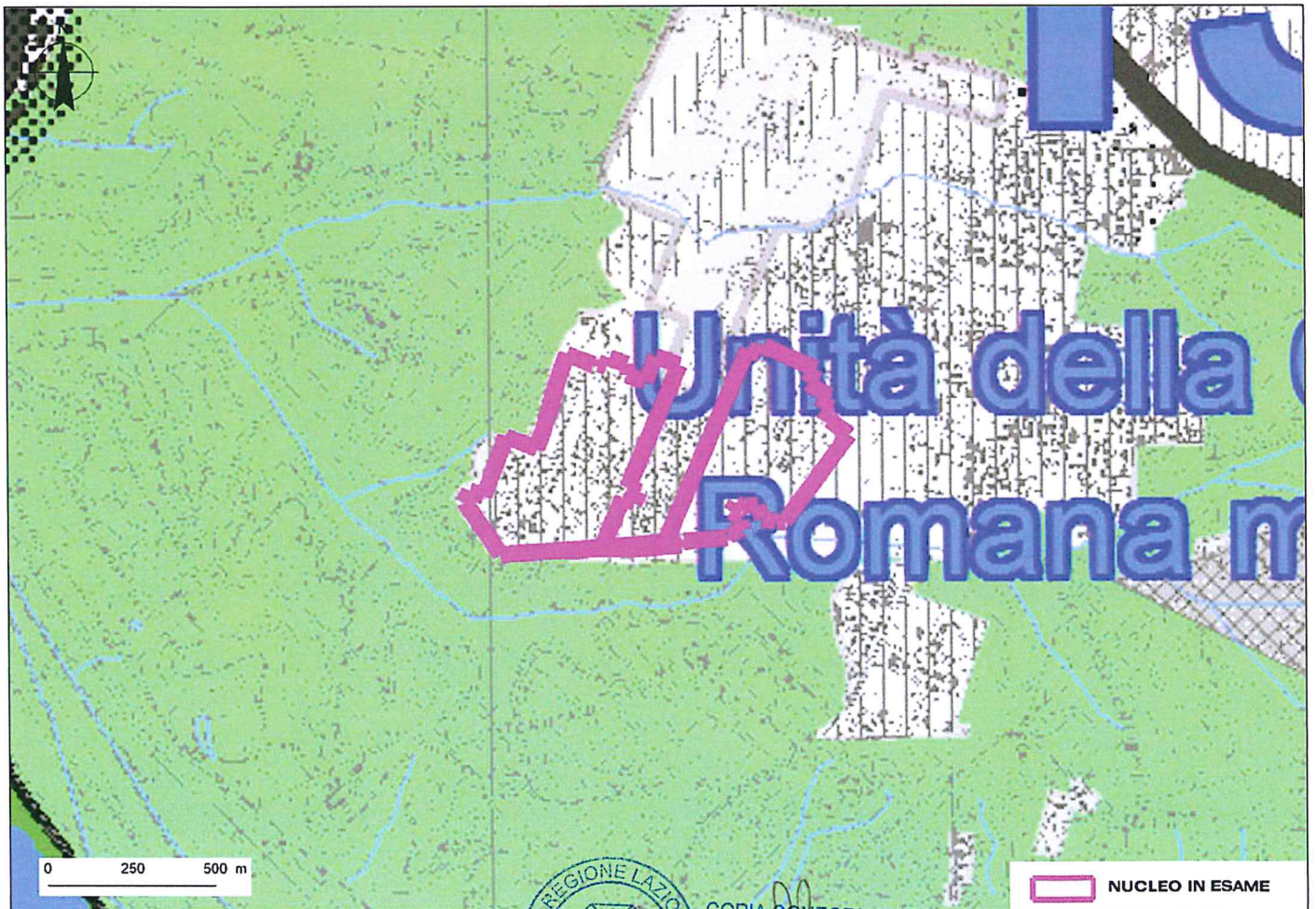
Fonte Roma Natura, Ente regionale per la gestione del sistema delle aree naturali protette nel Comune di Roma, Piani del Sistema delle Aree Naturali Protette Tavola 5 - Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



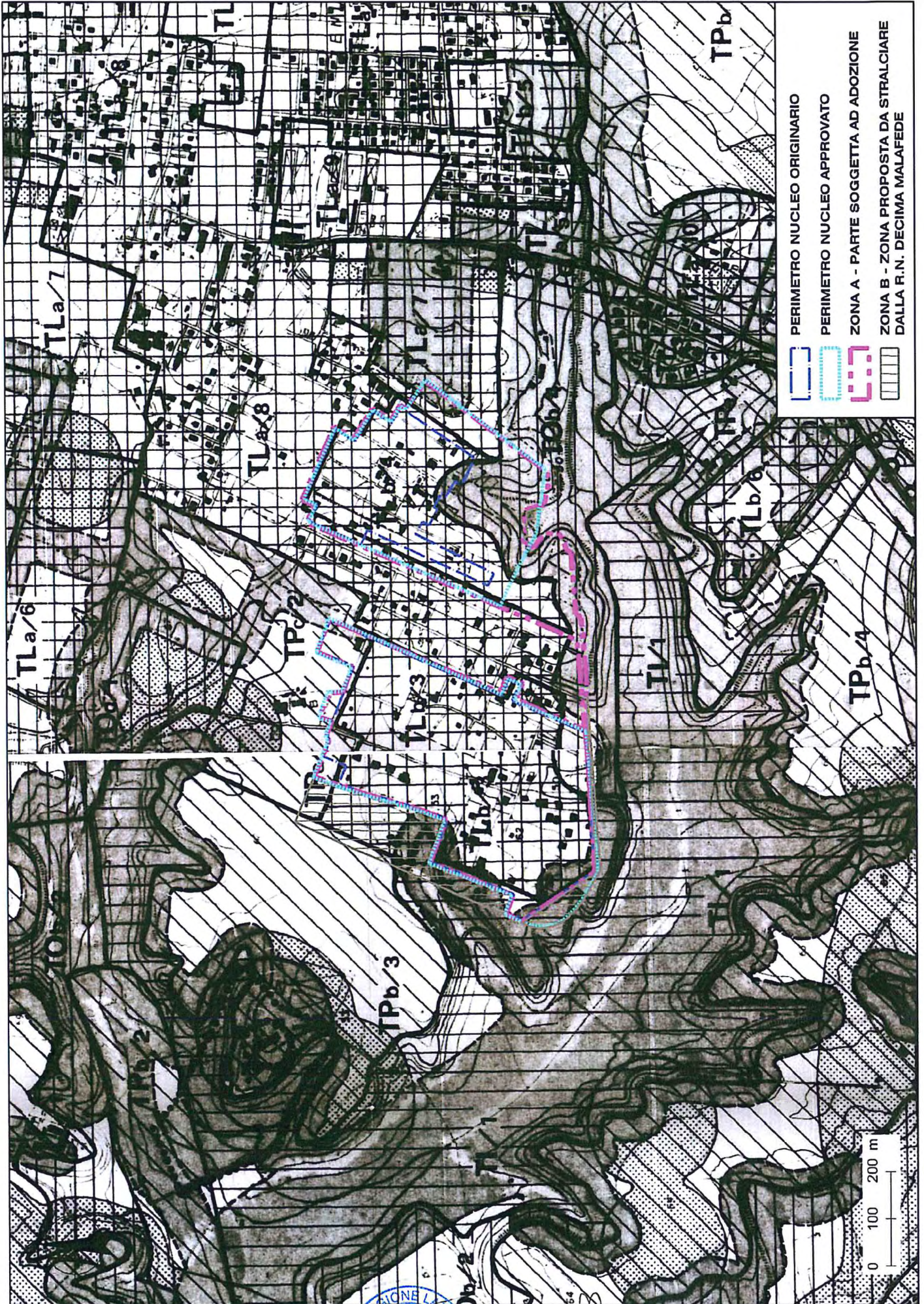
2.1



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

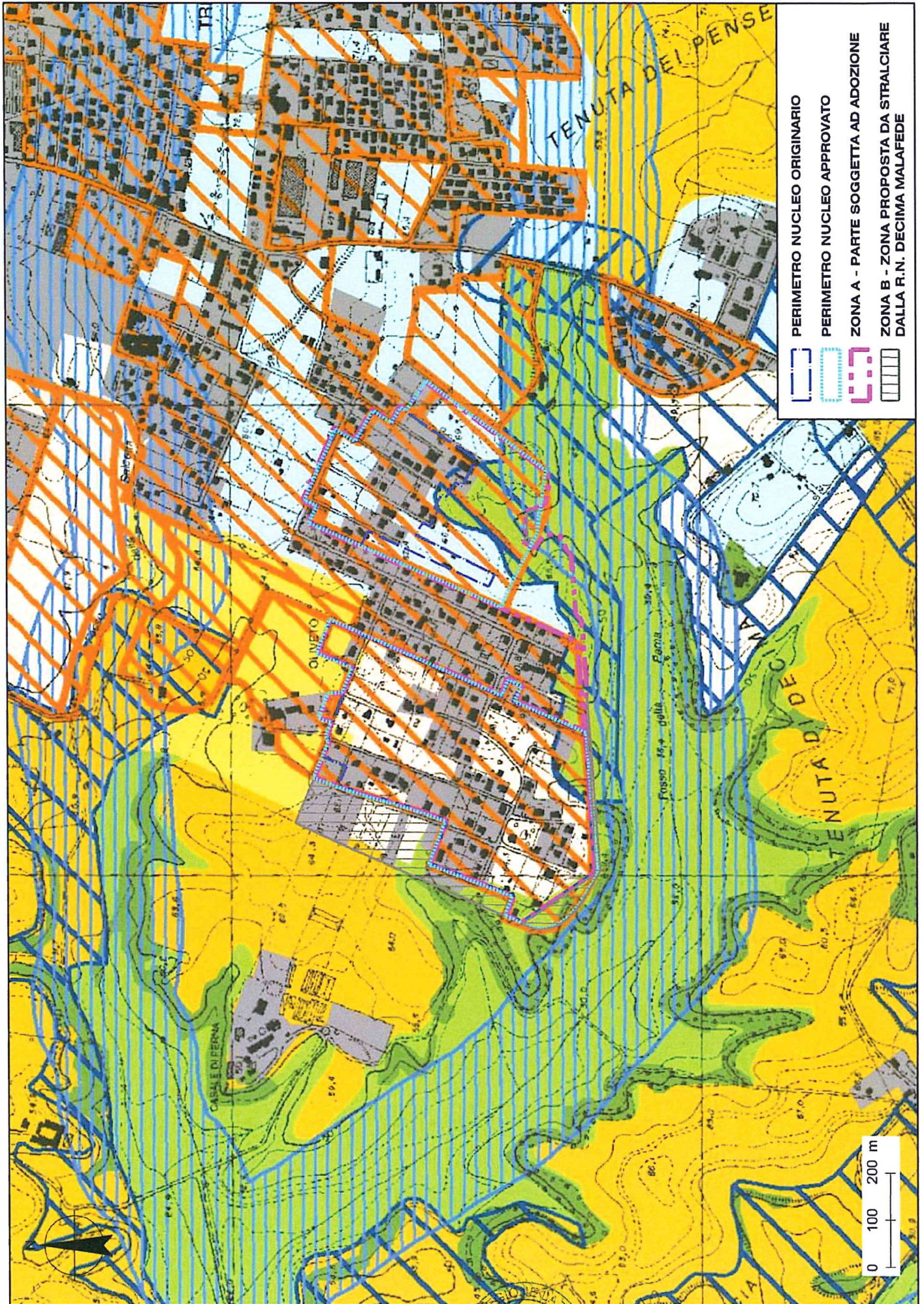
*[Handwritten signature]*

2.2



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
-  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
-  ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
-  ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Comune:  
**ROMA**

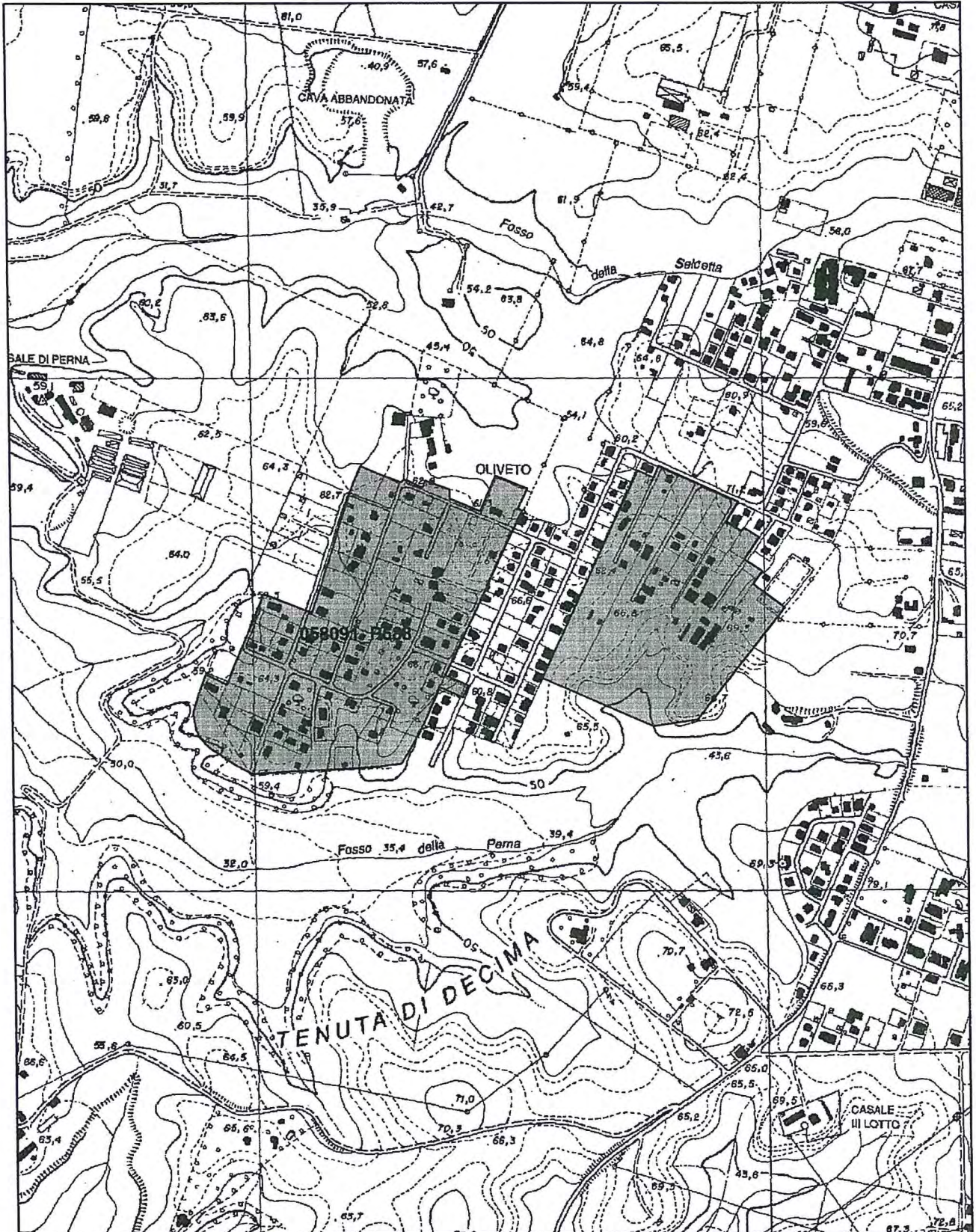
Provincia:  
**ROMA**

PTP:  
**15/5**

Proposta numero:  
**058091\_P588**

C.T.R.  
**387020**

Scala:  
**1:10.000**



Legenda



accolta/accolta parzialmente



respinta

Note:



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

00342

<b>587</b>	<b>Proposta</b>	15/5	0	0	0	0
------------	-----------------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/5: programma integrato attività Xlla12 Santa Palomba

<b>Esito</b>	<b>Parere</b>
--------------	---------------

Accolta

Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela dei beni archeologici.

058091\_P587

<b>588</b>	<b>Proposta</b>	15/5	0	0	0	0
------------	-----------------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/5: nucleo perimetrato 12.1 Trigoria - via Trandafilo

<b>Esito</b>	<b>Parere</b>
--------------	---------------

Accolta

Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela del parco e del corso d'acqua per il quale si applicano le disposizioni di cui al co 8 dell'art. 7 L.R. 24/98.

058091\_P588

<b>589</b>	<b>Proposta</b>	15/5	0	0	0	0
------------	-----------------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/5: nucleo perimetrato 12.6 Radicelli

<b>Esito</b>	<b>Parere</b>
--------------	---------------

Accolta

Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela dei beni archeologici e del corso d'acqua per il quale si applicano le disposizioni di cui al co 8 dell'art. 7 L.R. 24/98.

058091\_P589

<b>591</b>	<b>Proposta</b>	15/5	0	0	0	0
------------	-----------------	------	---	---	---	---

L'Amministrazione Comunale Dipartimento U.O. 2 e U.O.9 Dipartimento VI, con nota n.16433 del 12 ottobre 2006, ha trasmesso la documentazione tecnica relativa agli interventi nell'ambito PTP 15/5: nucleo perimetrato 12.10 Via Ardeatina - Villa Balbotti

<b>Esito</b>	<b>Parere</b>
--------------	---------------

Accolta

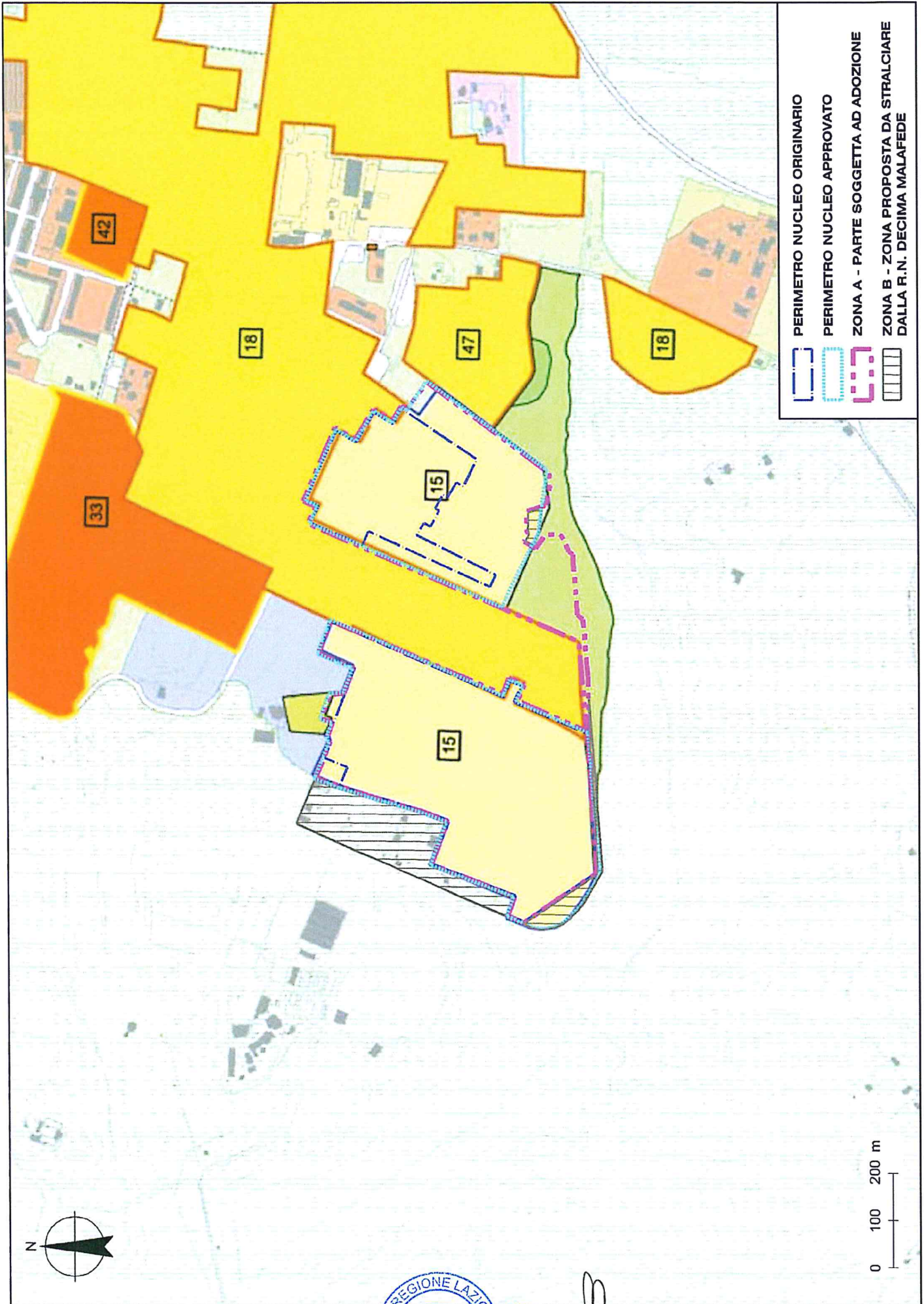
Accolta secondo quanto precisato al punto 3c dei criteri di valutazione delle osservazioni dei comuni nel rispetto delle modalità di tutela dei beni archeologici e del corso d'acqua per il quale si applicano le disposizioni di cui al co 8 dell'art. 7 L.R. 24/98.

058091\_P591

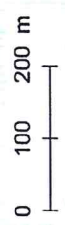


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

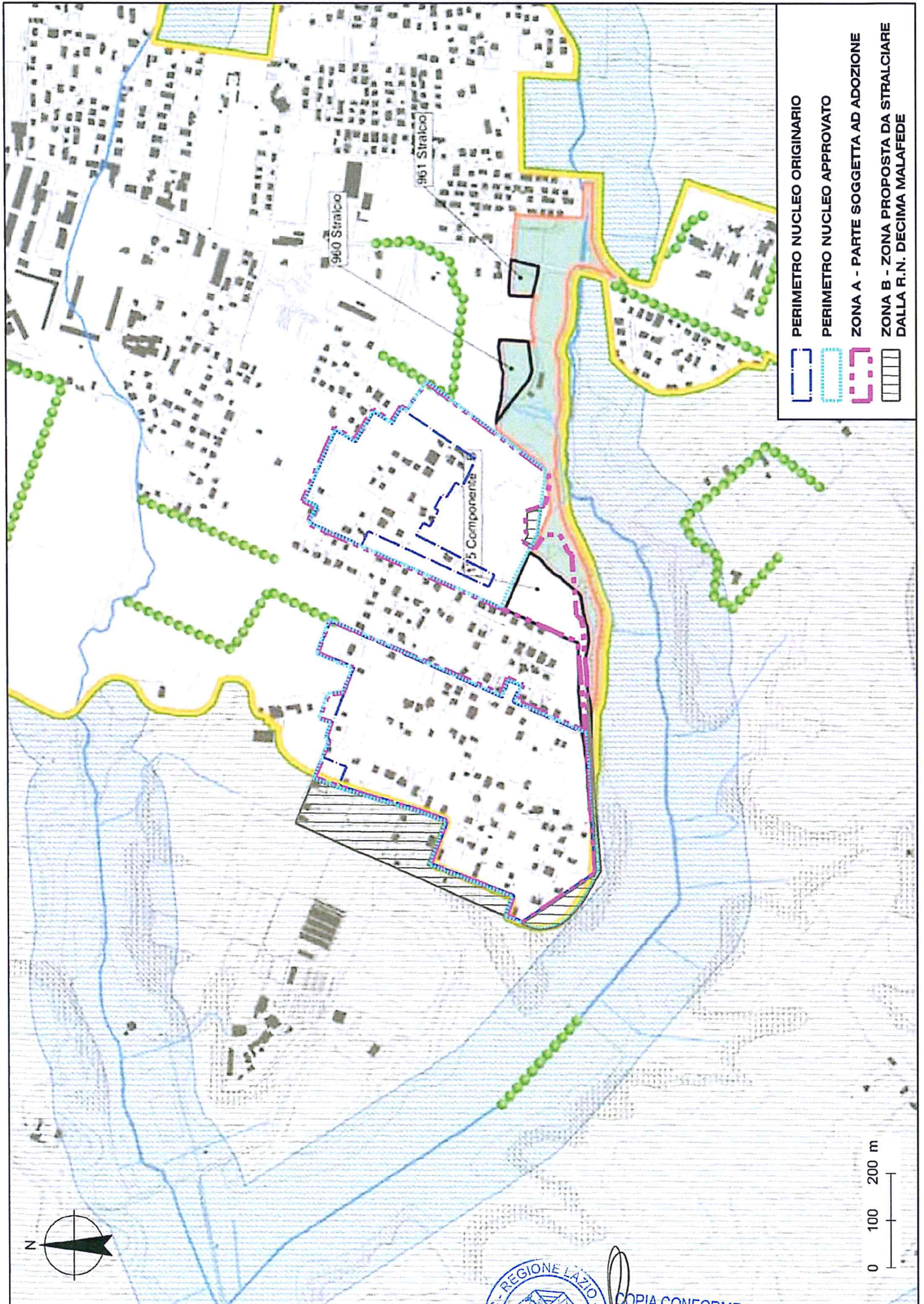
00146



-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
-  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
-  ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
-  ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

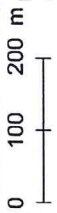


PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO

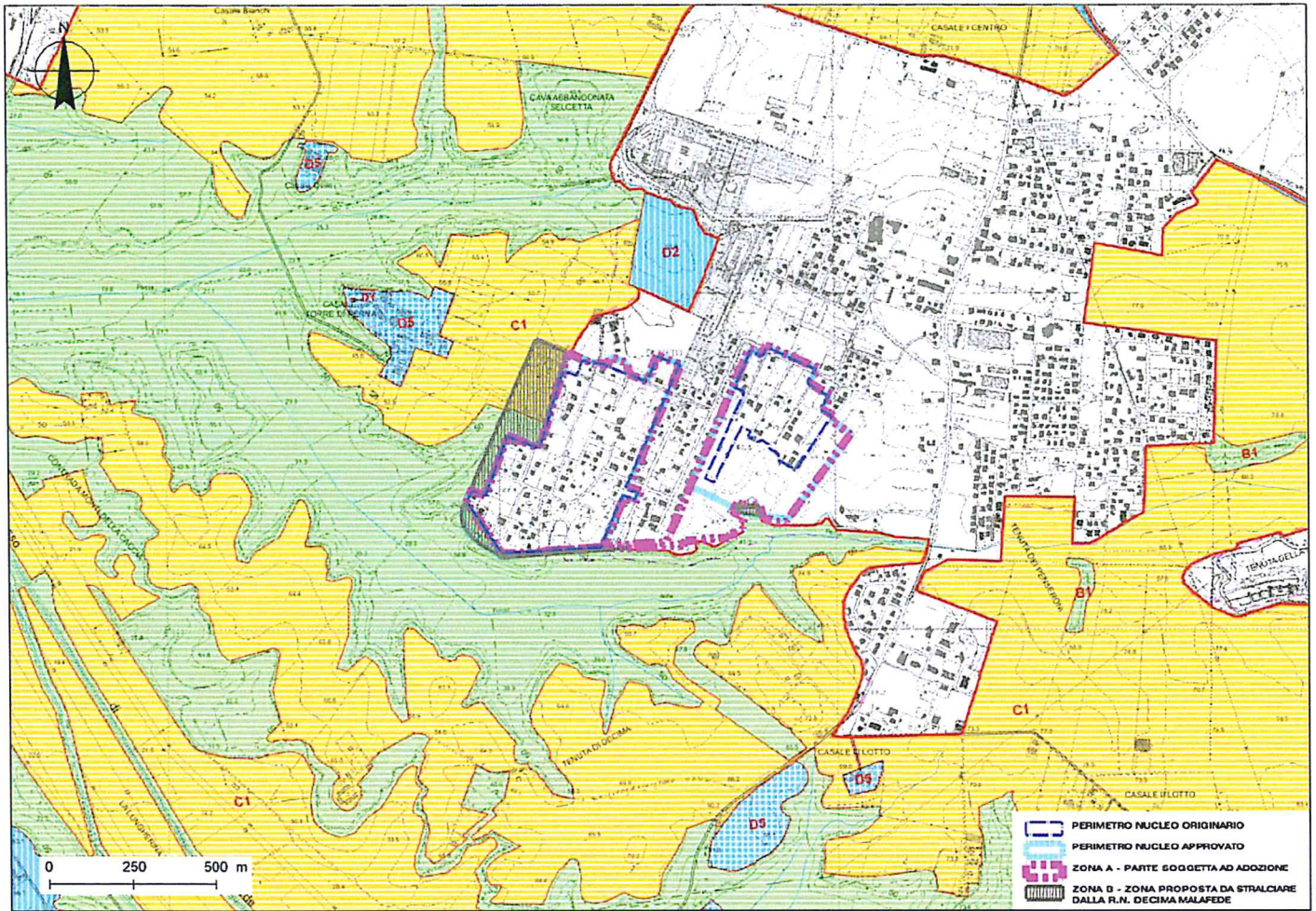
PERIMETRO NUCLEO APPROVATO

ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE

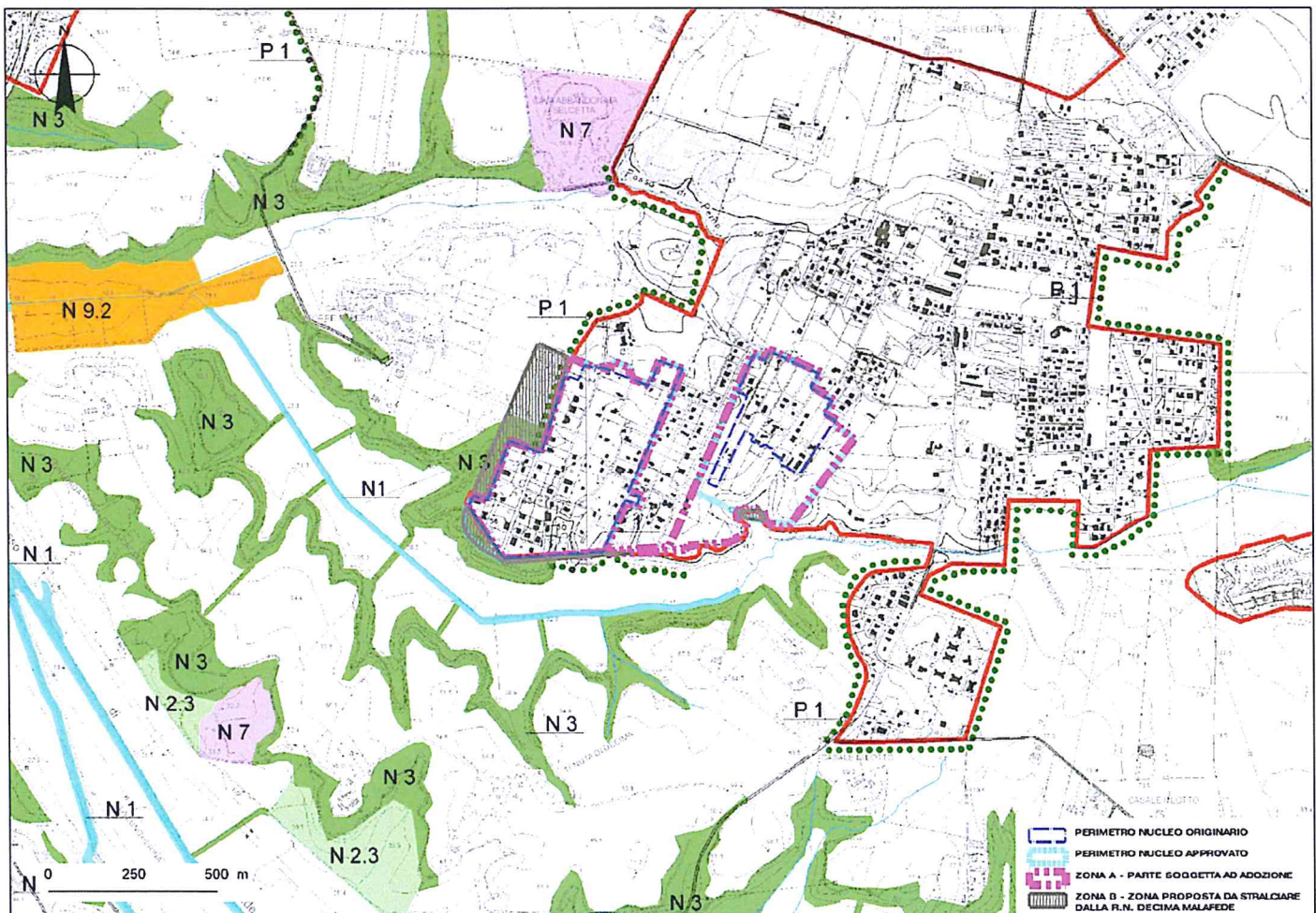
ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE  
DALLA F.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



2.7



2.8



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## Allegati al Rapporto Preliminare

### **SCHEDA 3A**

#### **DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE**

#### **AREA TEMATICA A “ATMOSFERA”**

#### **Fig. 3.A.1 - P.R.Q.A. – Estratto Zone di Piano**

**Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale ambiente e Cooperazione tra i popoli, Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria, Cap.4

#### **Fig. 3.A.2 - Mappa Zone omogenee**

**Scala: 1:750.000**

Fonte: 5° Congresso Nazionale CIRIAF – Atti (Perugia 8/9 aprile 2005) LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELLA PROVINCIA DI ROMA - D.Brocco, P. Barattini, V.L. A.Rossini, A. Venditti e P.Prignani. Provincia di Roma Servizio Tutela Aria ed Energia.

#### **Doc. 3.A.3 – Analisi del Clima**

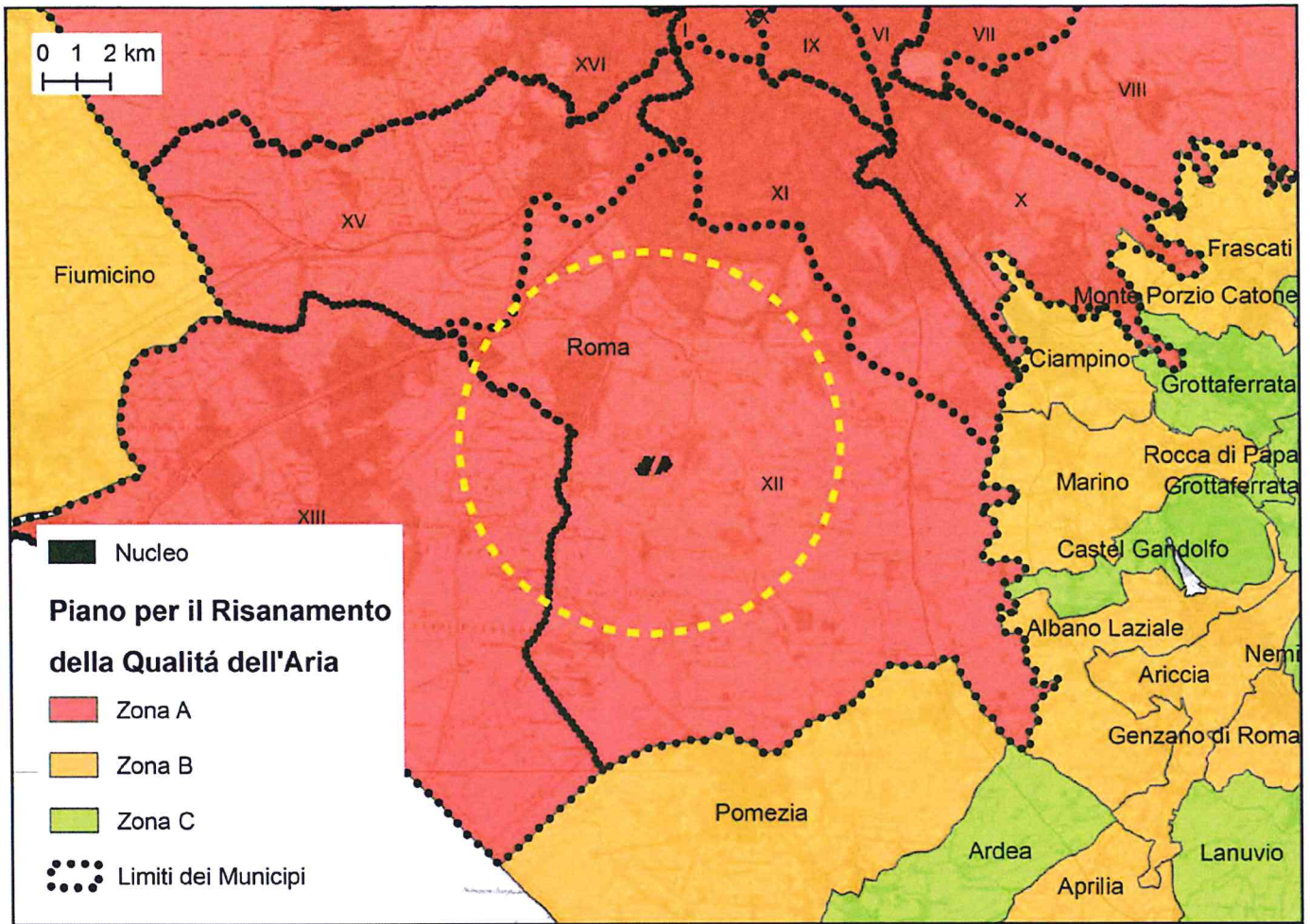
Redatta da Asa- Dott. Geol. Leonardo Nolasco. Fonte: Web

#### **Doc. 3.A.4 – P.R.Q.A. – Estratto Zone di Piano**

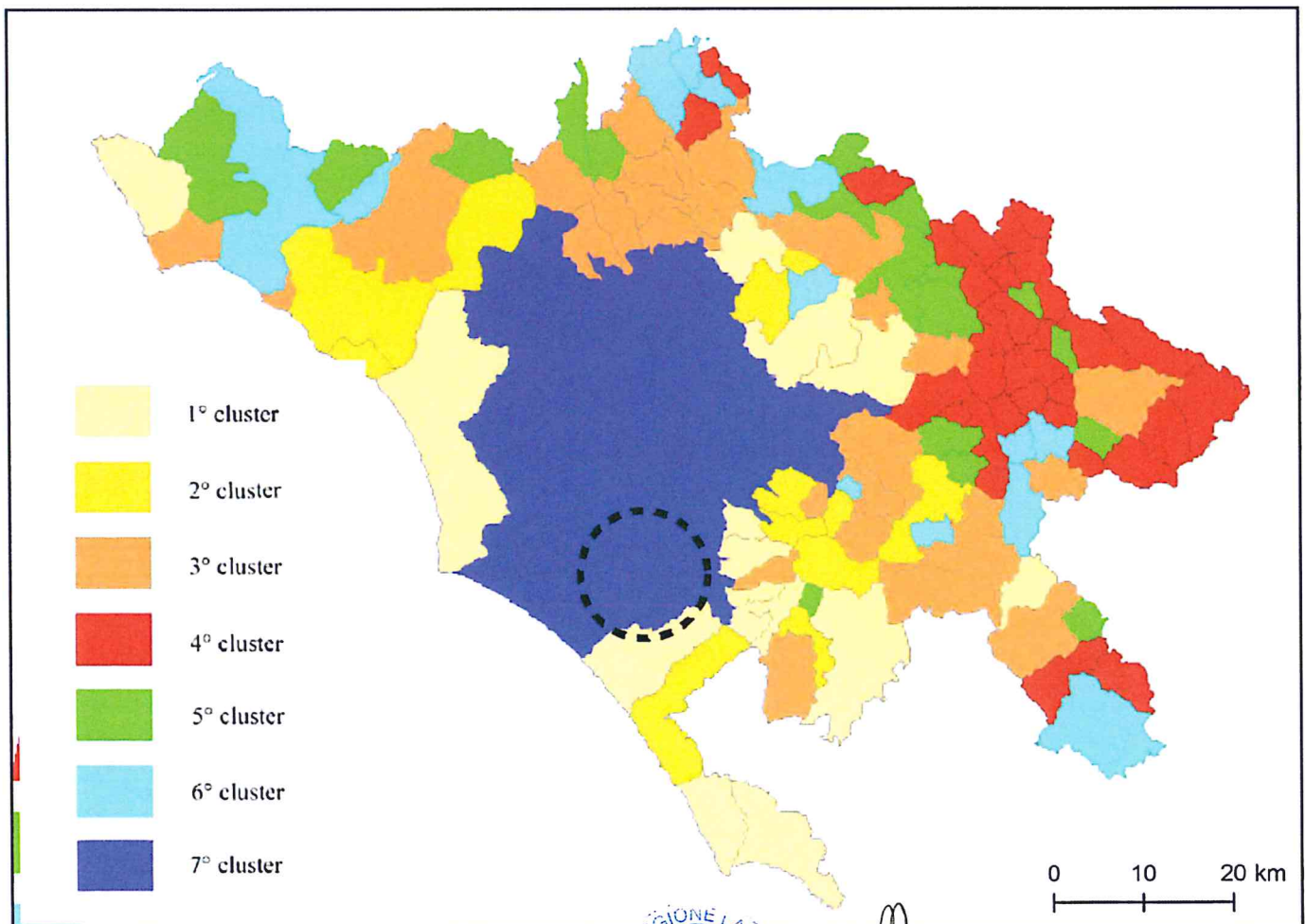
Fonte: Regione Lazio, Direzione Regionale ambiente e Cooperazione tra i popoli, Piano Regionale per il Risanamento della Qualità dell'Aria, Cap.4, pag. 50-52.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



3.A.1



3.A.2



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



## CLIMATOLOGIA

I dati meteorologici dell'area in studio sono stati ripresi dalla stazione meteorologica di Roma Ciampino che è la stazione meteorologica di riferimento per il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare e per l'Organizzazione Mondiale della Meteorologia, relativa alla località di Ciampino e all'area sud-orientale di Roma, essendo ubicata presso l'Aeroporto di Roma-Ciampino.

La stazione meteorologica è ubicata a 101 m s.l.m. e alle coordinate geografiche 41°48'N – 12° 33' E.

La stazione, in funzione 24 ore su 24, effettua rilevazioni semiorarie con osservazioni sullo stato del cielo (nuvolosità in chiaro) e su temperatura, precipitazioni, umidità relativa, eliofania, pressione atmosferica con valore normalizzato al livello del mare, direzione e velocità del vento.

La stazione "aerologica" (diventò stazione meteorologica nel 1936 con il M.A. 1 volume dedicato a "I Servizi Radiometrici d'Aeronautica") che faceva parte del Regio Servizio Aerologico Italiano, con il compito di rilevare dati atmosferici in quota a fini aeronautici e marittimi, svolse mansioni di 2<sup>a</sup> Classe trasmettendo 4 osservazioni giornaliere d'inverno e 6 osservazioni giornaliere d'estate fino al 1943, anno del disfacimento di tutto il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare a causa della guerra.

Dopo la seconda guerra mondiale, con la restituzione nel 1947 da parte degli Alleati e la cessione del servizio radiosondaggio, fu unificata la pista sud (aerocalce) e la pista nord (aeroporto). Dopo i lavori di ammodernamento dell'aeroporto fatti in occasione del Giubileo del 1950,



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

fu elevata a 1<sup>a</sup> Classe ed entrò a far parte della Rete Meteorologica Ausiliaria in seno al CMR (Centro Meteorologico Regionale) di Ciampino, con un Centro Veglia Meteorologica e una stazione radiosondaggi (RDS). Lo sviluppo per l'assistenza al volo degli aerei civili e militari, grazie alla creazione nel 1951 dell'Ali Flotte Riunite con rotte Roma-New York, Roma-Londra ed altre rotte internazionali, fa sì che Ciampino diventi un aeroporto importante per la capitale.

La stazione meteorologica inizialmente dal 1947 era situata presso i locali sotto la torre di controllo dell'aeroporto, dove c'era un osservatore adibito permanentemente alle osservazioni a vista effettuate dalla torre di controllo con binocolo.

Nel 1956 la stazione meteorologica fu trasferita nei locali precedentemente occupati dal radiogoniometro, situati sull'asse della pista a 200 metri della soglia della testata pista nord, dove con collegamento tramite telescrivente i dati erano trasmessi alla torre, Veglia Meteo e Controllo di Regione. Fu installato un posto d'osservazione meteorologico sull'asse della pista, circa 150 metri dalla soglia della testata sud, collegato tramite telefono con la torre di controllo. I due posti d'osservazione entravano in funzione in condizioni meteorologiche critiche per la visibilità verticale ed orizzontale.

Dalle ore 09:00/Z del 4 luglio 1977 diventa operativa la nuova stazione meteorologica costruita sempre in prossimità della testata pista nord e spostata di circa 150 metri verso nord-ovest rispetto ai vecchi locali del radiogoniometro.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Nel periodo compreso tra il giugno e il dicembre 2006 la stazione meteorologica viene ristrutturata e messa a norma.

Per la stazione di Ciampino si hanno diversi periodi di osservazione così schematizzati:

- Dati climatici 1971-2000
- Dati climatici 1961-1990
- Temperature estreme mensili dal 1951 ad oggi

### ***Dati climatologici 1971-2000***

In base alle medie climatiche relative al trentennio 1971-2000, le più recenti in uso, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, è di 7,5 °C, mentre quella del mese più caldo, agosto, è di 24,5 °C; mediamente si contano 19 giorni di gelo all'anno e 45 giorni annui con temperatura massima uguale o superiore a 30 °C. Nel trentennio esaminato, i valori estremi di temperatura sono i +40,6 °C dell'agosto 1981 e i -11,0 °C del gennaio 1985.

Le precipitazioni medie annue si attestano a 804 mm, mediamente distribuite in 79 giorni, con minimo in estate e picco massimo in autunno.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 72,2% con minimi di 66% a luglio e ad agosto e massimo di 79% a dicembre; mediamente si contano 13 giorni annui con episodi nebbiosi.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Di seguito è riportata la tabella 1 con le medie climatiche e i valori massimi e minimi assoluti registrati nel trentennio 1971-2000 e pubblicati nell'Atlante Climatico d'Italia del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare relativo al medesimo trentennio.

ROMA CIAMPINO (1971-2000)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
<u>T. max. media (°C)</u>	11,9	13,0	15,2	17,7	22,8	26,9	30,3	30,6	26,5	21,4	15,9	12,6	12,5	18,6	29,3	21,3	20,4
<u>T. min. media (°C)</u>	3,1	3,5	5,2	7,5	11,6	15,3	18,0	18,3	15,2	11,3	6,9	4,2	3,6	8,1	17,2	11,1	10
<u>T. max. assoluta (°C)</u>	19,8 (1971)	21,2 (1978)	26,6 (1981)	27,2 (2000)	33,0 (1977)	37,8 (1982)	39,4 (1983)	40,6 (1981)	38,4 (1982)	30,0 (2000)	25,0 (1971)	20,2 (1989)	21,2	33	40,6	38,4	40,6
<u>T. min. assoluta (°C)</u>	-11,0 (1985)	-4,4 (1993)	-5,6 (1971)	0,0 (1987)	3,8 (1987)	7,8 (1980)	10,6 (1978)	10,0 (1978)	5,6 (1971)	0,8 (1981)	-5,2 (1973)	-4,8 (1996)	-11	-5,6	7,8	-5,2	-11
<u>Giorni di calura (T<sub>max</sub> ≥ 30 °C)</u>	0	0	0	0	0	5	18	19	3	0	0	0	0	0	42	3	45
<u>Giorni di gelo (T<sub>min</sub> ≤ 0 °C)</u>	7	5	2	0	0	0	0	0	0	0	1	4	16	2	0	1	19
<u>Precipitazioni (mm)</u>	66,9	73,3	57,8	80,5	52,8	34,0	19,2	36,8	73,3	113,3	115,4	81,0	221,2	191,1	90	302	804,3
<u>Giorni di pioggia (≥ 1 mm)</u>	7	8	8	9	6	4	2	3	6	8	10	8	23	23	9	24	79
<u>Giorni di nebbia</u>	2	1	1	2	1	1	0	1	0	1	2	2	5	4	2	3	14
<u>Umidità relativa (%)</u>	76	73	71	73	71	68	66	66	70	75	78	79	76	71,7	66,7	74,3	72,2

Tab. 1: Medie climatiche e valori massimi e minimi assoluti registrati nel trentennio 1971-2000



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

### ***Dati climatologici 1961-1990***

Secondo i dati medi del trentennio 1961-1990, ancora in uso per l'Organizzazione meteorologica mondiale e definito Climate Normal (CLINO), la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +7,5 °C, mentre quella dei mesi più caldi, luglio e agosto, è di +23,9 °C; mediamente, si verificano 23 giorni di gelo all'anno. Nel medesimo trentennio, la temperatura minima assoluta ha toccato i -11,0 °C nel gennaio 1985 (media delle minime assolute annue di -4,6 °C), mentre la massima assoluta ha fatto registrare i +40,6 °C nell'agosto 1981 (media delle massime assolute annue di +36,4 °C).

La nuvolosità media annua si attesta a 3,7 okta giornalieri, con minimo in luglio di 2 okta giornalieri e massimi di 4,5 okta giornalieri a febbraio e ad aprile.

Le precipitazioni medie annue superano gli 850 mm, distribuite mediamente in 85 giorni, con un picco tra l'autunno e l'inverno ed un minimo estivo.

L'umidità relativa media annua fa registrare il valore di 72,3% con minimo di 66% ad agosto e massimi di 78% a novembre e a dicembre.

L'eliofania assoluta media annua si attesta a 6,8 ore giornaliere, con massimo di 10,7 ore giornaliere a luglio e minimo di 3,6 ore giornaliere a dicembre.

La pressione atmosferica media annua normalizzata al livello del mare fa registrare il valore di 1015,4 hPa, con massimi di 1017 hPa a gennaio, a settembre e ad ottobre e minimo di 1013 hPa a marzo.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Il vento presenta una velocità media annua di 4,1 m/s, con minimi di 3,9 m/s a settembre e ad ottobre e massimi di 4,4 m/s a febbraio e a marzo.

Nella tab.2 sottostante sono riportati tutti valori medi inerenti il trentennio:

ROMA CIAMPINO (1961-1990)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
<b>T. max. media (°C)</b>	11,8	13,0	15,2	18,1	22,9	27,0	30,4	30,3	26,8	21,8	16,3	12,6	12,5	18,7	29,2	21,6	20,5
<b>T. min. media (°C)</b>	2,7	3,5	5,0	7,5	11,1	14,7	17,4	17,5	14,8	10,8	6,8	3,9	3,4	7,9	16,5	10,8	9,6
<b>T. max. assoluta (°C)</b>	20,8 (1965)	21,2 (1978)	26,6 (1981)	27,2 (1977)	33,0 (1977)	37,8 (1982)	39,4 (1983)	40,6 (1981)	38,4 (1982)	30,4 (1966)	25,0 (1971)	20,3 (1963)	21,2	33	40,6	38,4	40,6
<b>T. min. assoluta (°C)</b>	-11,0 (1985)	-6,0 (1965)	-6,5 (1963)	-0,2 (1966)	1,8 (1962)	5,6 (1962)	9,1 (1966)	9,3 (1963)	4,3 (1964)	0,8 (1981)	-5,2 (1973)	-5,6 (1964)	-11	-6,5	5,6	-5,2	-11
<b>Giorni di gelo (<math>T_{min} \leq 0</math> °C)</b>	8	6	3	0	0	0	0	0	0	0	1	5	19	3	0	1	23
<b>Nuvolosità (okta al giorno)</b>	4,4	4,5	4,4	4,5	4,0	3,2	2,0	2,3	3,0	3,5	4,3	4,3	4,4	4,3	2,5	3,6	3,7
<b>Precipitazioni (mm)</b>	102,6	98,5	67,5	65,4	48,2	34,4	22,9	32,8	68,1	93,7	129,6	111,0	312,1	181,1	90,1	291,4	874,7
<b>Giorni di pioggia (<math>\geq 1</math> mm)</b>	9	9	9	9	6	4	2	3	6	8	11	10	28	24	9	25	86
<b>Umidità relativa (%)</b>	77	75	72	73	71	68	67	66	69	74	78	78	76,7	72	67	73,7	72,3
<b>Eliofania assoluta (ore al giorno)</b>	3,9	4,7	5,4	6,7	8,5	9,5	10,7	9,6	7,9	6,3	4,3	3,6	4,1	6,9	9,9	6,2	6,8
<b>Radiazione solare globale media (centesimi di MJ/mq)</b>	652	941	1 396	1 916	2 401	2 623	2 653	2 298	1 769	1 201	722	557	2 150	5 713	7 574	3 692	19 129



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

<u>Pressione a 0 metri s.l.m. (hPa)</u>	1 017	1 016	1 013	1 015	1 015	1 016	1 015	1 015	1 017	1 017	1 015	1 014	1 015,7	1 014,3	1 015,3	1 016,3	1 015,4
<u>Vento (direzione-m/s)</u>	NE 4,2	S 4,4	S 4,4	S 4,3	S 4,0	SW 4,0	SW 4,1	SW 4,0	S 3,9	S 3,9	S 4,3	NE 4,3	4,3	4,2	4	4	4,2

**Tab. 2: Medie climatiche e valori massimi e minimi assoluti registrati nel trentennio 1961-1990**

### **Temperature estreme mensili dal 1951 ad oggi**

Nella tabella 3 sottostante sono riportate le temperature massime e minime assolute mensili, stagionali ed annuali dal 1951 ad oggi, con il relativo anno in cui si queste si sono registrate. La massima assoluta del periodo esaminato di +40,6 °C risale all'agosto 1956 e all'agosto 1981, mentre la minima assoluta di -11,0 °C è del gennaio 1985.

ROMA CIAMPINO (1951-2011)	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
<u>T. max. assoluta (°C)</u>	20,8 (1965)	21,6 (1960)	26,6 (1981)	28,2 (2003)	34,2 (2008)	37,8 (1982)	39,4 (1983)	40,6 (1956)	38,4 (1982)	30,7 (1958)	25,4 (2004)	20,8 (2002)	21,6	34,2	40,6	38,4	40,6
<u>T. min. assoluta (°C)</u>	-11,0 (1985)	-6,9 (1956)	-6,5 (1963)	-2,4 (1956)	1,8 (1962)	5,6 (1962)	9,1 (1966)	9,3 (1963)	4,3 (1964)	0,8 (1981)	-5,2 (1973)	-6,6 (2010)	-11	-6,5	5,6	-5,2	-11

**Tab. 3: Temperature massime e minime assolute stagionali ed annuali dal 1951 ad oggi**



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## Allegati al Rapporto Preliminare

### **SCHEDA 3B** **DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE** **AREA TEMATICA B "IDROSFERA"**

**Fig. 3.B.1 - P.R.T.A. Carta dei bacini idrografici** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 1: Carta dei bacini Idrografici del PRTA.

**Fig. 3.B.2 - P.R.T.A. Carta idrogeologica** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n.2 bis Carta idrogeologica.

**Fig. 3.B.3 P.R.T.A. Carta della vulnerabilità** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 3: Carta della vulnerabilità Intrinseca degli acquiferi.

**Fig. 3.B.4 P.R.T.A. Carta della tutela** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 5: Carta delle aree sottoposte a tutela.

**Fig. 3.B.5 - P.R.T.A. Carta dello stato della qualità** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 6: Carta dello stato di qualità.

**Fig. 3.B.6 - P.R.T.A. Carta degli obiettivi di qualità** **Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 7: Carta degli obiettivi di qualità.

**Fig. 3.B.7 Carta idrogeologica** **Scala: 1:10.000**

Fonte ASA srl – Dott. Geol. Leonardo Nolasco

**Doc. 3.B.8 – Estratto cenni idrologici ed idrogeologici**

Redatta da Asa - Dott.Geol. Leonardo Nolasco Fonti: Domenico Cosentino, Maurizio Parotto, Antonio Praturlon (Coordinatori) SGI (1993) Guide Geologiche Regionali - Volume n. 5 - LAZIO - 14 Itinerari. A cura della Società Geologica Italiana - 1<sup>a</sup> ediz. Dicembre 1993 - BE-MA editrice; G. Capelli, R. Mazza e C. Gazzetti (2005)-Strumenti e strategie per la tutela e l'uso compatibile della risorsa idrica nel Lazio "Gli acquiferi vulcanici" Geologia del territorio del comune di Roma Ugo Ventriglia - Roma 2003

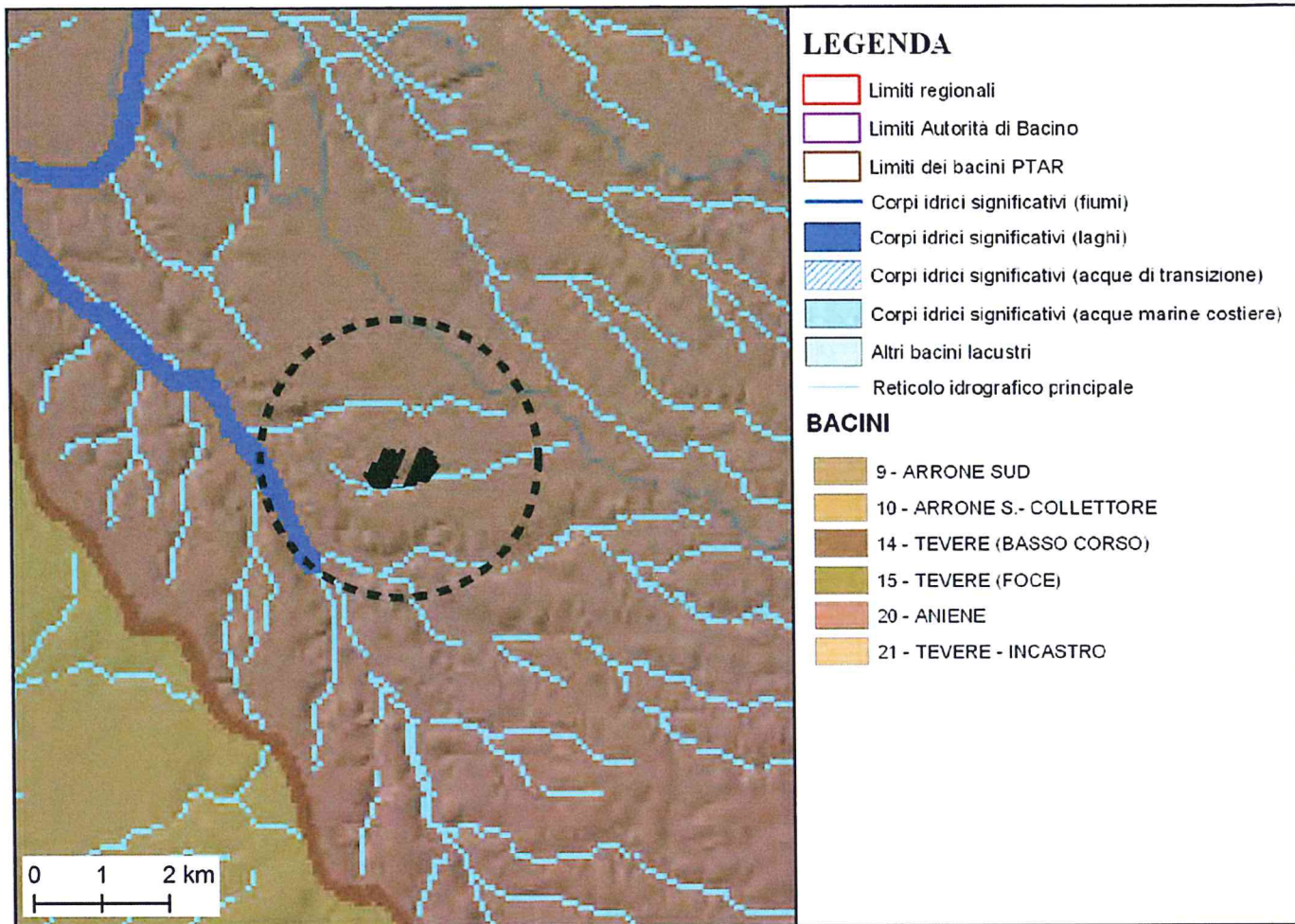
**Fig. 3.B.9 Carta tutela dei laghi** **Scala: 1:10.000**

Fonte: Carta tutela dei laghi di albano e di nemi e degli Acquiferi dei colli albanii Allegato 1 alla DGR 445 del 16 giugno 2009

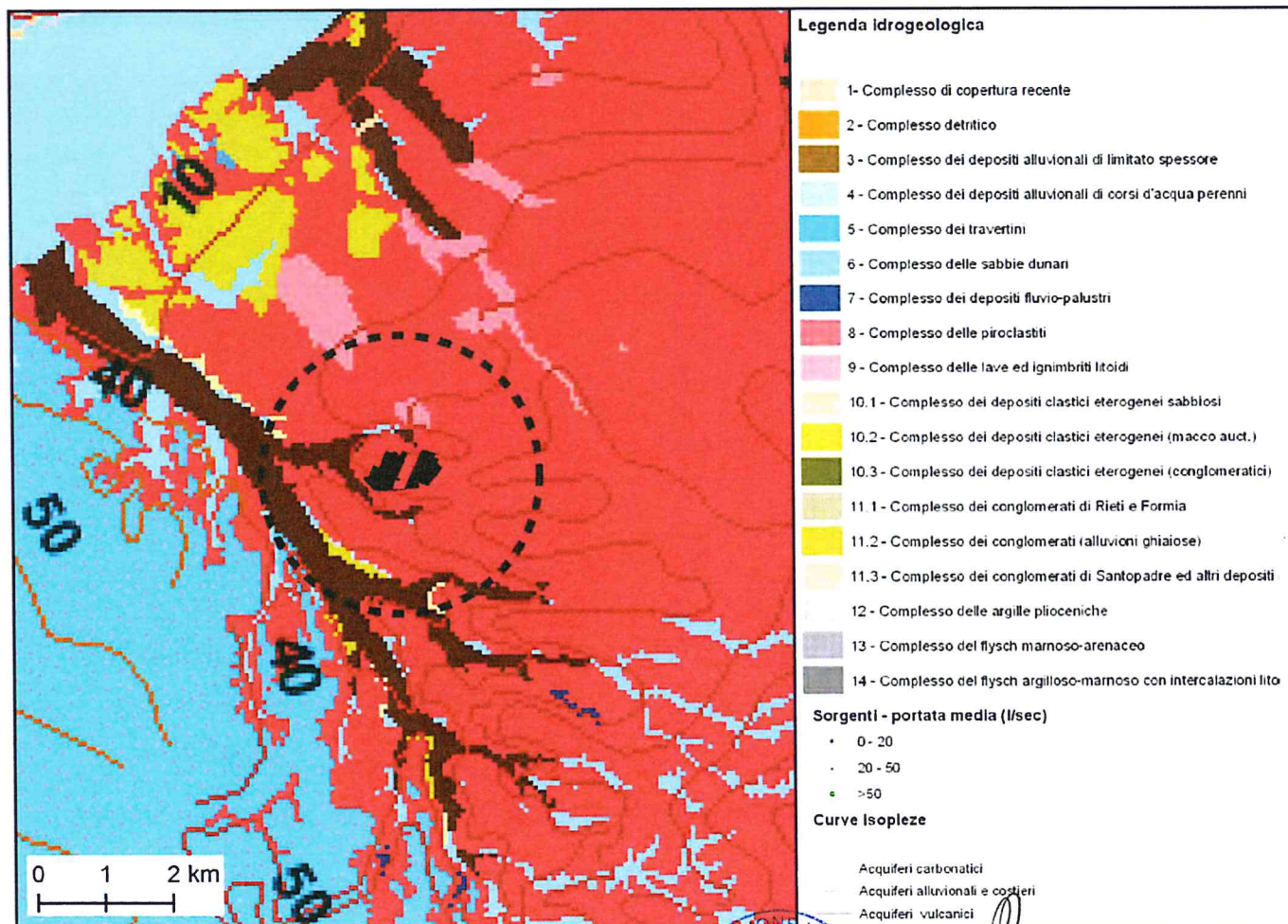


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





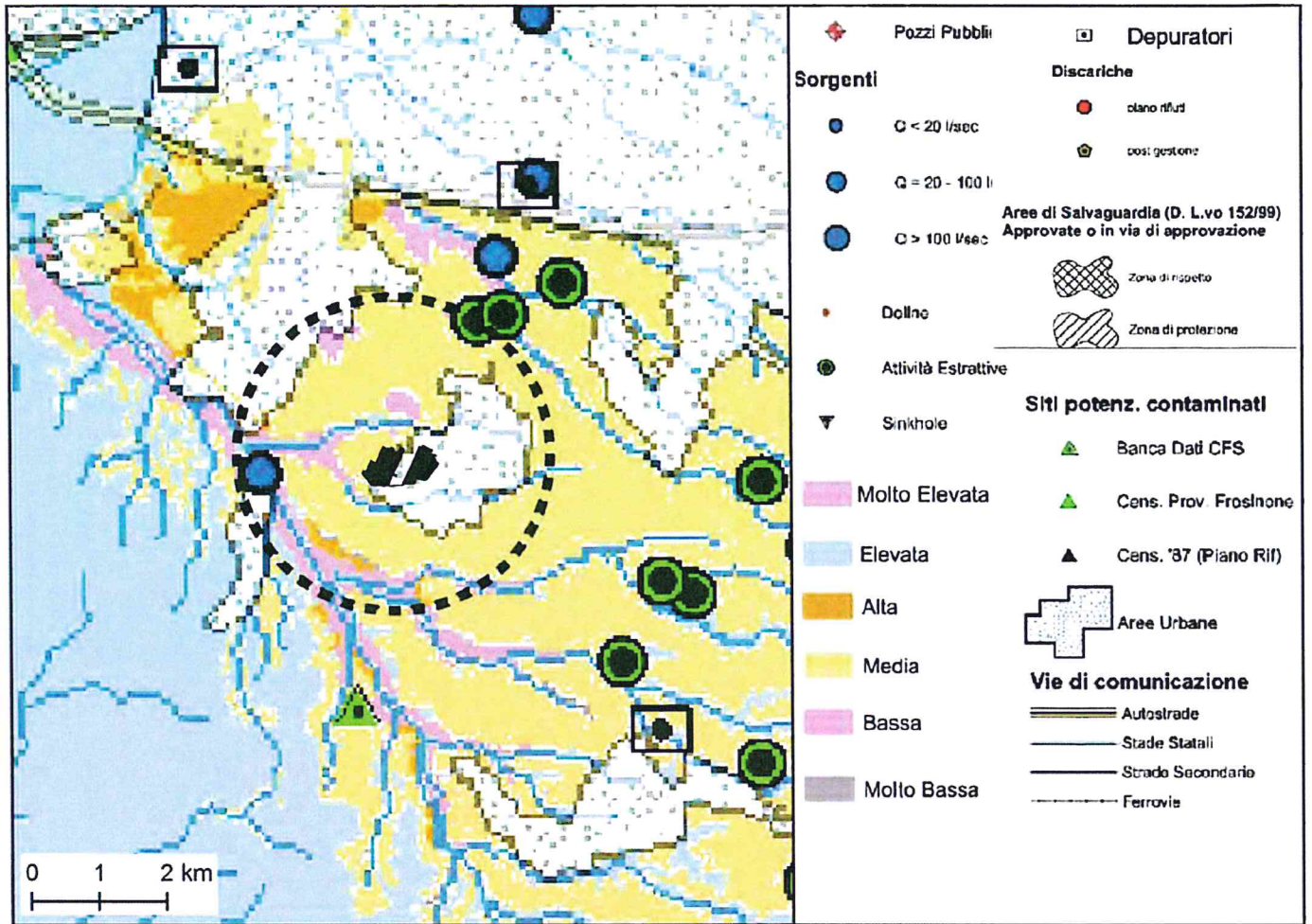
3.B.1



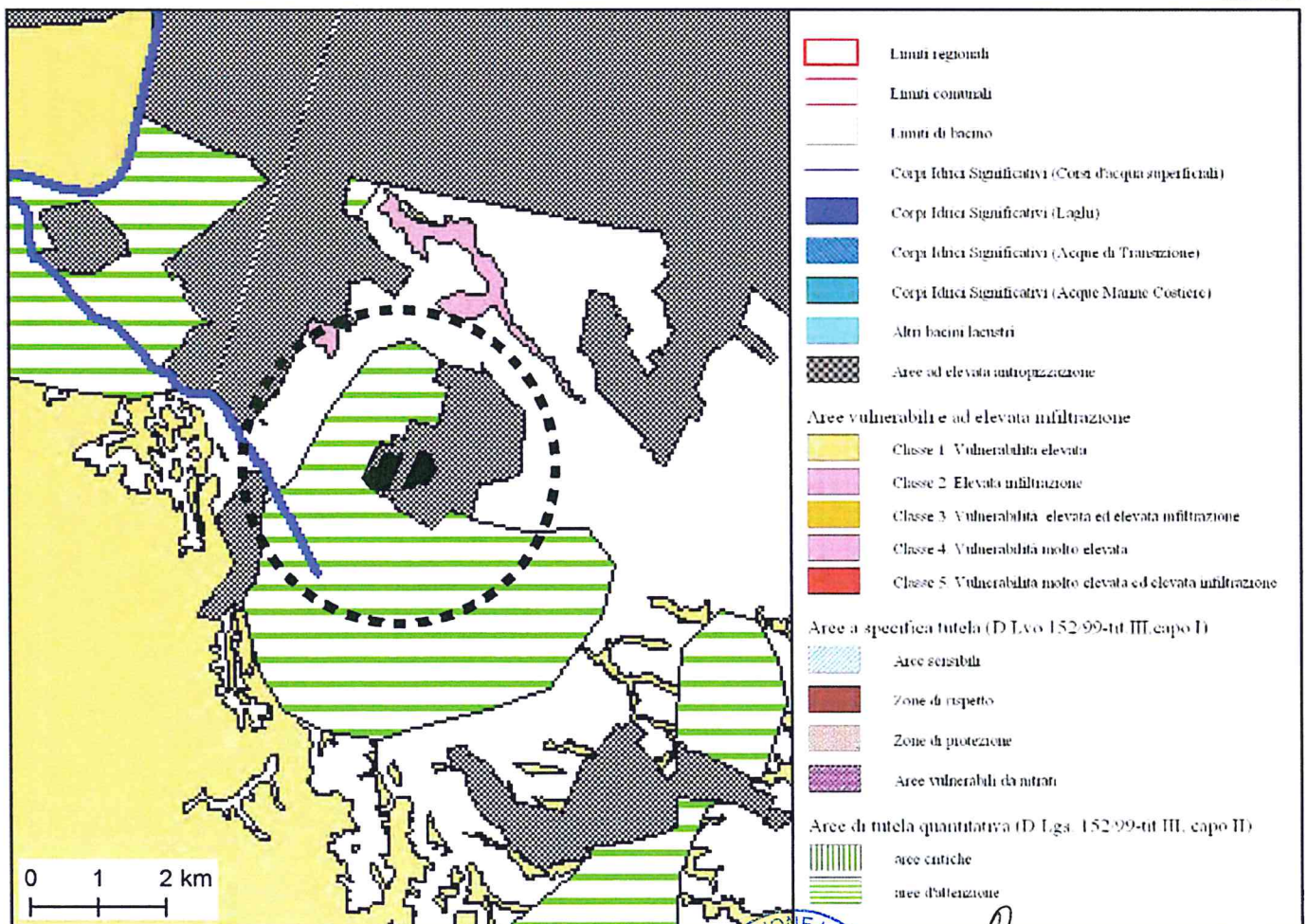
3.B.2



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



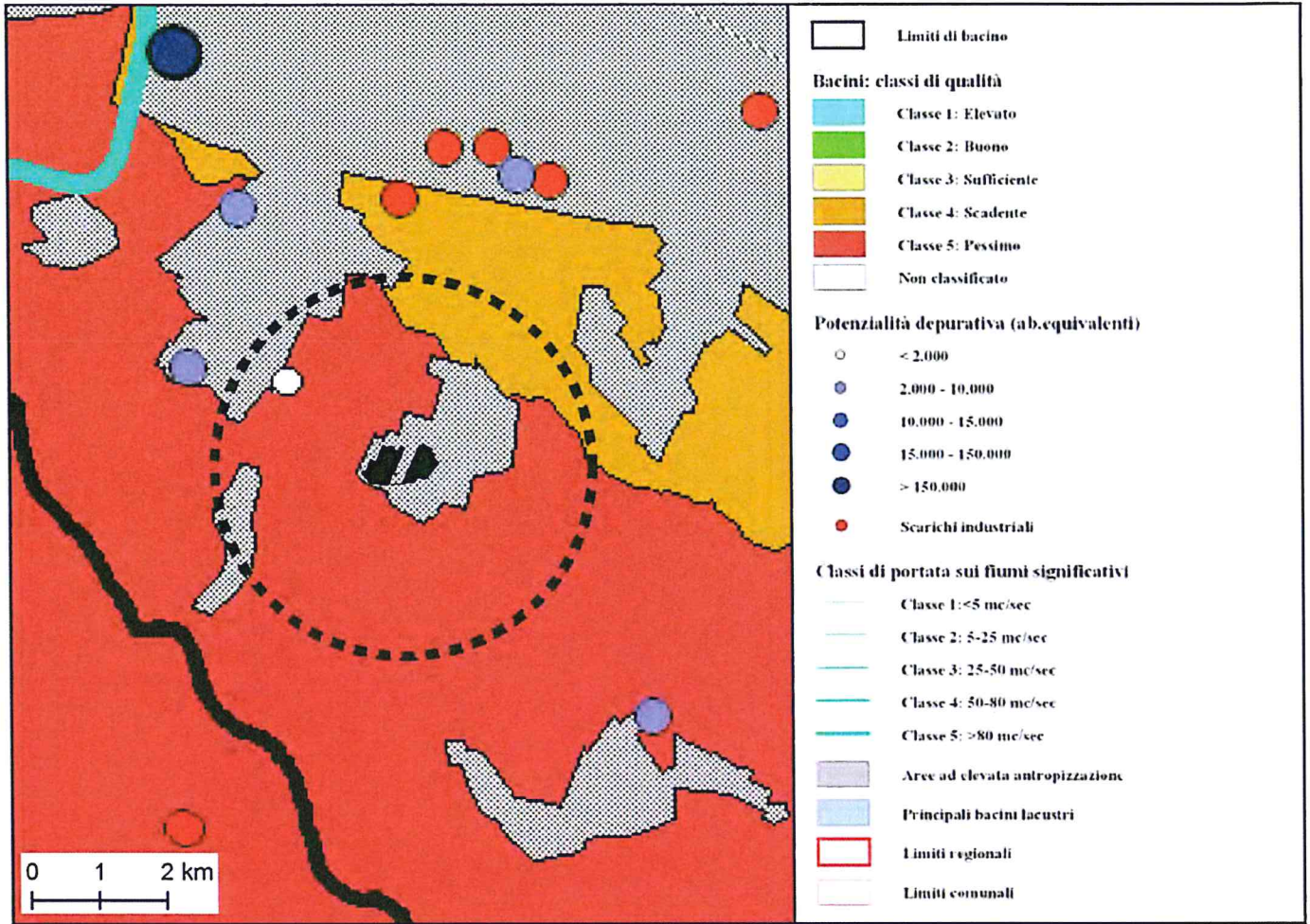
3.B.3



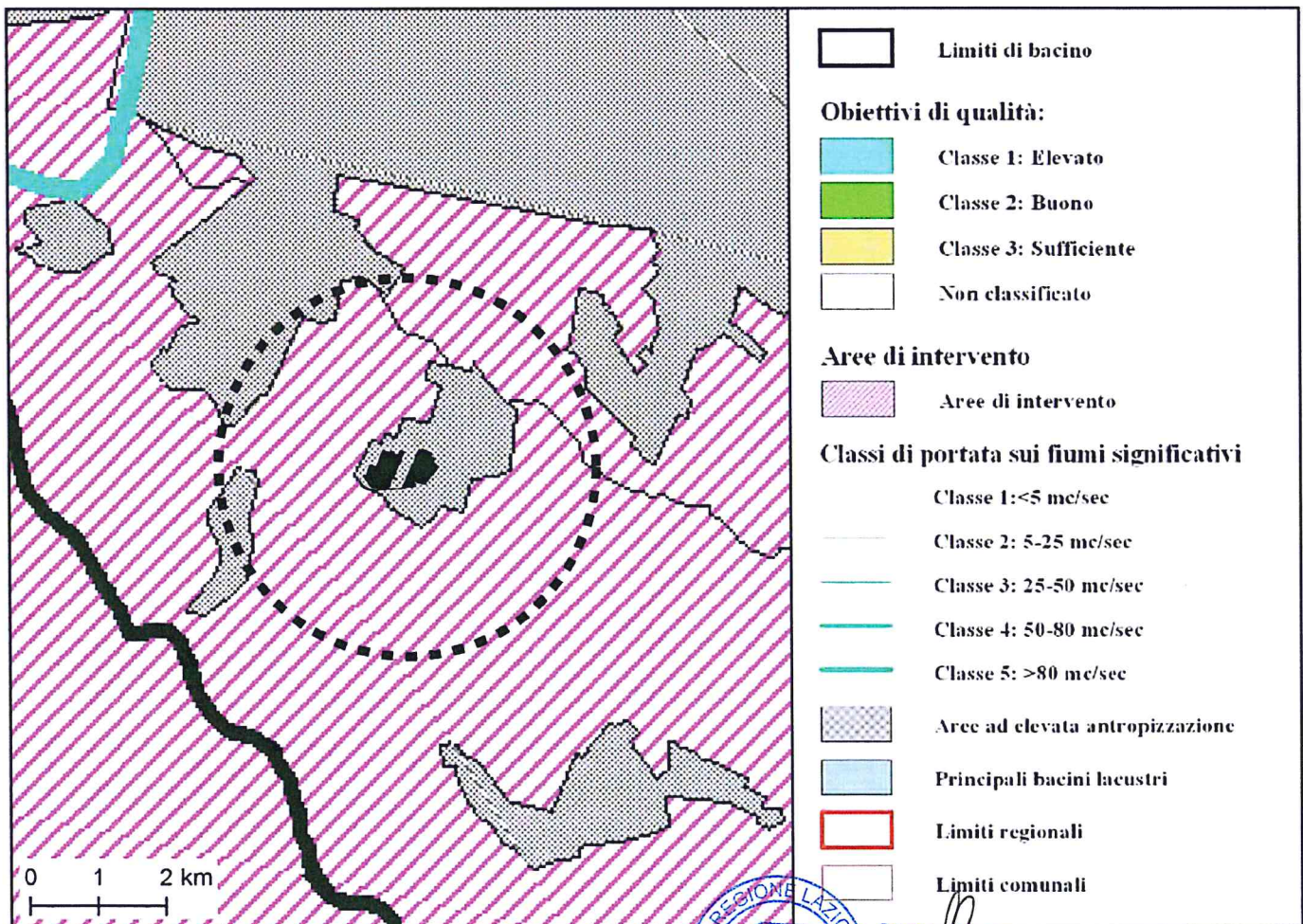
3.B.4



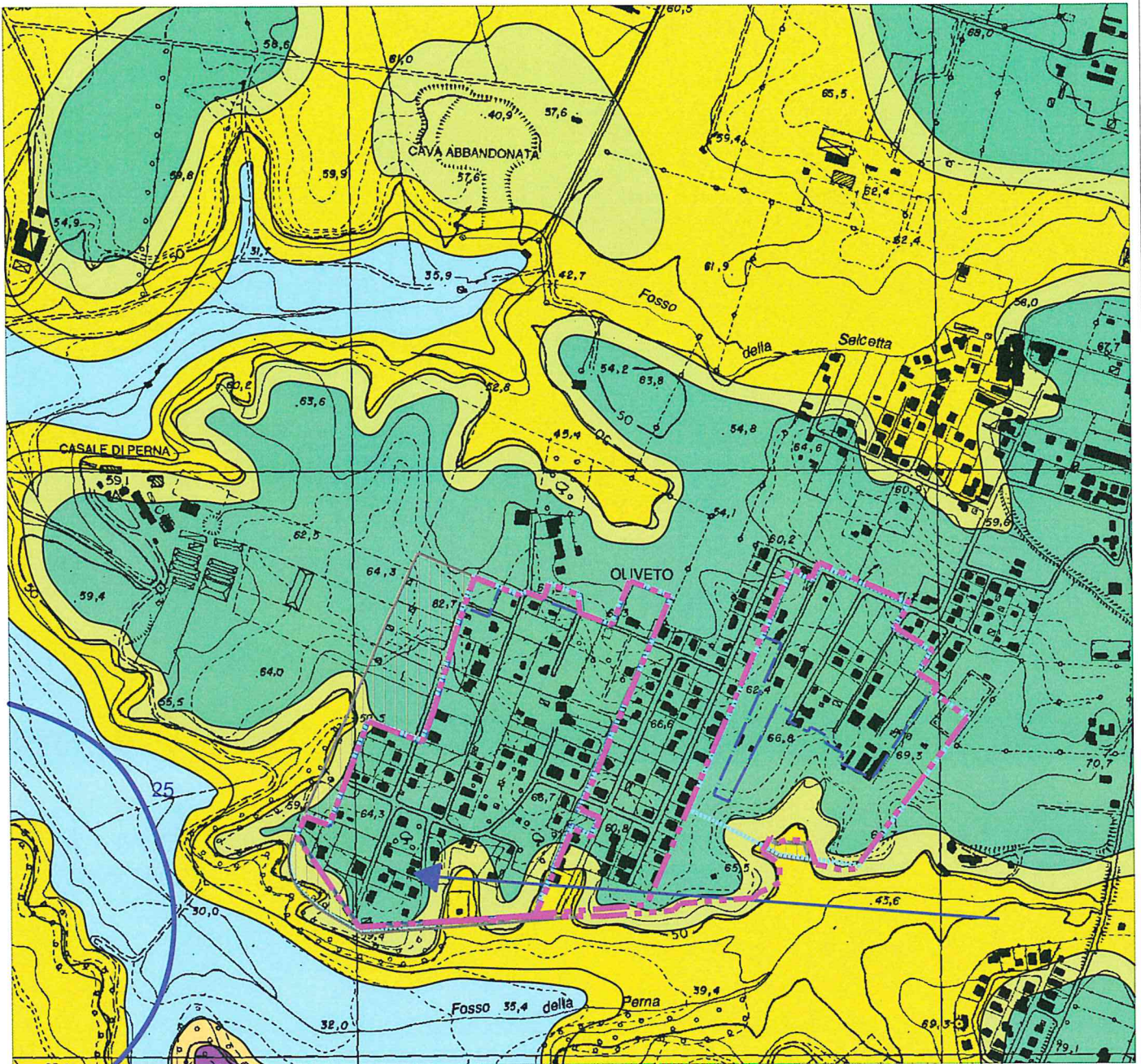
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



3.B.5




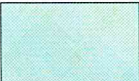
# CARTA IDROGEOLOGICA




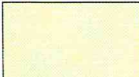
Stralcio CTR n° 387020

Scala 1:10.000

 Rocce sciolte permeabili per porosità da mediamente a poco permeabili

 Rocce sciolte permeabili per porosità mediamente permeabili

 Rocce sciolte permeabili per porosità da molto a mediamente permeabili

 Rocce lapidee permeabili per discontinuità da mediamente a poco permeabili

 25

Isopiezia e quota slm



Direzione di flusso



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## IDROGRAFIA ED IDROGEOLOGIA

La zona in esame rientra nel bacino imbrifero del Fosso di Malafede, sottobacino in sinistra del Fiume Tevere, ed in particolare essa è drenata dal fosso della Selcetta a N e dal Fosso della Perna a Sud che hanno entrambi andamento circa E-W.

L'idrogeologia della zona è determinata sostanzialmente dalla presenza dei litotipi vulcanici, dotati di una permeabilità da media ad alta sia per porosità sia per discontinuità, dunque questa condizione comporta una buona infiltrazione di acque meteoriche nel terreno che vanno ad alimentare una circolazione sotterranea quanto mai frazionata che assume consistenza solo negli strati più profondi al contatto con i terreni pleistocenici argillosi, che rappresentano l'acquicluda principale nell'area.

I terreni dell'area in studio possiedono le seguenti caratteristiche di permeabilità (Cfr. Carta Idrogeologica):

- *Alluvioni attuali e recenti*: terreni da scarsamente a poco permeabili;
- *Pozzolana grigia*: terreni mediamente permeabili;
- *Tufo Lionato*: terreno da mediamente a poco permeabile;
- *Complesso delle pozzolane inferiori*: terreno da mediamente a molto permeabile.

La falda idrica principale dovrebbe attestarsi a quote tra 25 e 50 m s.l.m. con moto prevalentemente da E verso W.

In generale nella zona dove è ubicata l'area in studio sono presenti numerosi pozzi trivellati che emungono acqua dalla falda presente nei



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

depositi piroclastici a diversa permeabilità e pozzi romani che prelevano acqua sia all'interno delle formazioni vulcaniche sia all'interno delle alluvioni fluviali; la formazione piroclastica costituisce un acquifero multi falda, dunque è possibile la presenza di diverse falde non necessariamente in collegamento idraulico tra loro come comprovato dall'emungimento di acqua a quote diverse alcune delle quali mineralizzate.

Per ciò che riguarda il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio -Dipartimento Territorio- (adottato il 30 luglio 2004 con DGR 687 e approvato in data 2 maggio 2006 con DGR 266) l'area in studio rientra in parte (ad E) in "Aree urbane" in parte (W) in aree a media vulnerabilità (Tav.3 del PRTA). La vulnerabilità degli acquiferi è definita come *"la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro parti componenti e nelle diverse situazioni geometriche e idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido o idroveicolato tale da produrre impatto sulla qualità delle acque sotterranee, nello spazio e nel tempo"* (Civita M., 1987).

Tale carta è stata elaborata attraverso un metodo parametrico che prende in considerazione sette parametri (soggiacenza, infiltrazione efficace, non saturo, tipologia della copertura, acquifero, conducibilità idraulica, superficie topografica) ai quali vengono assegnati punteggi e pesi per valutare la Vulnerabilità intrinseca dell'acquifero

La realizzazione della "Carta della Vulnerabilità intrinseca degli acquiferi" ha comportato l'analisi di ben 22 complessi idrogeologici ed il loro accorpamento in 6 classi di vulnerabilità variabili da molto elevata a molto bassa. La classificazione è stata effettuata adattando criticamente la legenda unificata alle caratteristiche idrogeologiche dei vari complessi.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

L'area in studio inoltre rientra per una piccola zona a W nella Carta delle Aree sottoposte a Tutela come area di attenzione nelle aree di tutela quantitativa (Tav.5 del PRTA) dove per Tutela si intende "il mantenimento dell'integrità della risorsa idrica compatibilmente con gli usi della risorsa stessa ai fini della qualità della vita e del mantenimento delle attività socio economiche delle popolazioni del Lazio".

Sono aree sottoposte a tutela quantitativa le aree nelle quali l'utilizzazione quantitativa delle risorse idriche è tale da compromettere la conservazione della risorsa e le future utilizzazioni sostenibili (art. 95 del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 ).

In tali aree devono essere ridotte le utilizzazioni delle risorse idriche entro limiti di sostenibilità, salvaguardando, nell'ordine, gli usi idropotabili, gli usi agricoli, gli altri usi.

L'area rientra inoltre nella Carta Obiettivi di Qualità come area ad elevata antropizzazione (Tav.7 del PRTA). L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate; l'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

L'area non rientra inoltre nelle aree perimetrare nell'Allegato I della DGR n.445 del 16/06/2009 (Misure di Salvaguardia del sistema idrogeologico vulcanico dei Colli Albani) come riportato nella carta allegata "*Carta tutela dei Laghi di Albano e di Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani*".



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature or scribble in blue ink, consisting of several loops and a vertical line.

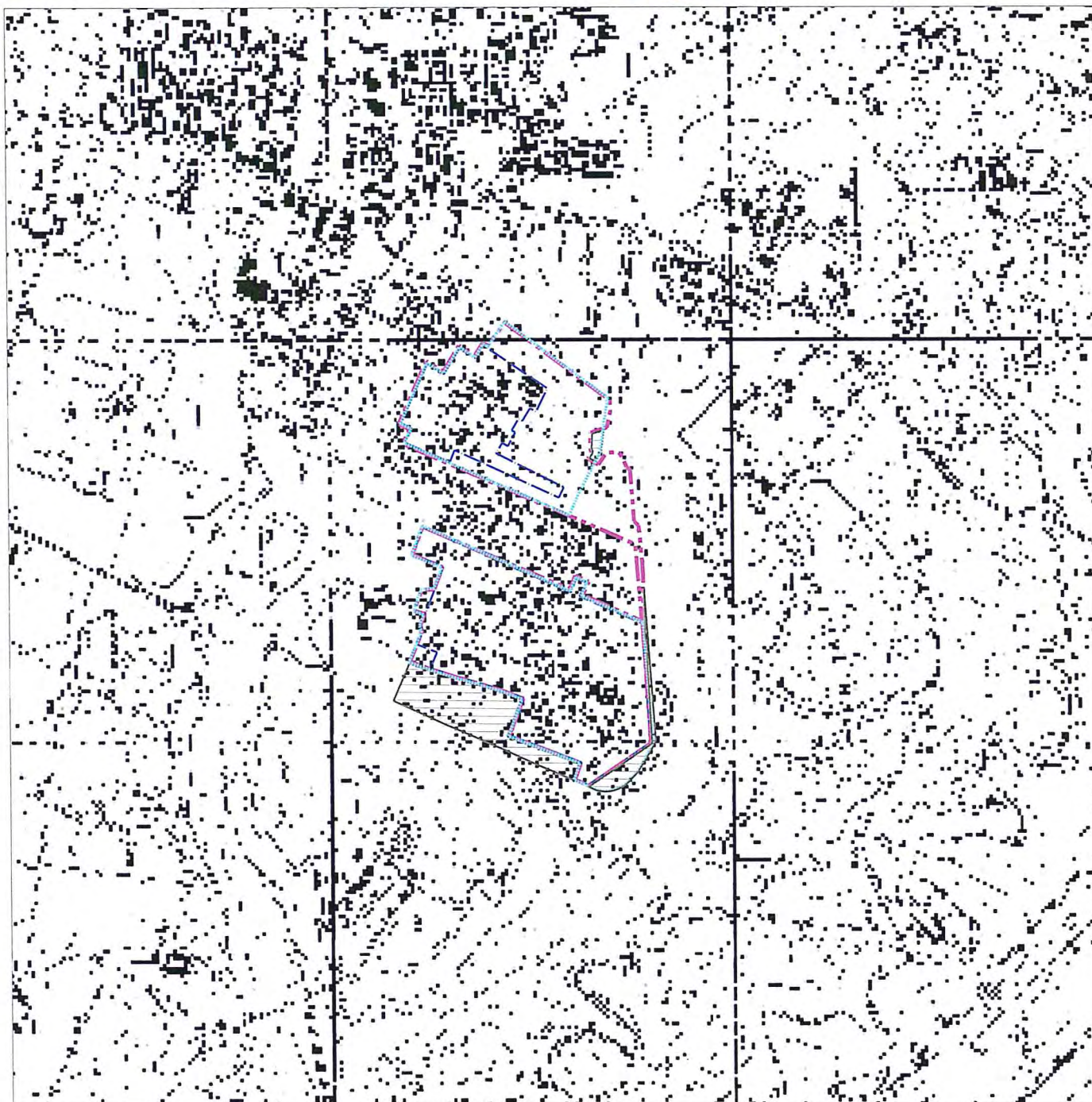
CARTA TUTELA DEI LAGHI DI ALBANO E DI  
NEMI E DEGLI ACQUIFERI DEI COLLI  
ALBANI

- Area di protezione dei laghi
- Area critiche
- Ambito di applicazione
- Limiti comunali



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Scala 1:10.000





Allegati al Rapporto Preliminare

**SCHEDA 3C**  
**DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE**  
**AREA TEMATICA C “GEOSFERA”**

**Fig. 3.C.1 - P.R.T.A. Carta geolitologica**

**Scala: 1:100.000**

Fonte: Regione Lazio, Dipartimento del territorio - Piano di tutela delle acque, Tavola n. 2: Carta Geolitologica.

**Fig. 3.C.2 - Carta geologica**

**Scala: 1:10.000**

Redatta da Asa - Dott. Geol. Leonardo Nolasco Fonte: -Geologia del territorio del comune di Roma *Ugo Ventriglia* - Roma 2002

**Doc. 3.C.3 – Estratto cenni geologici, geomorfologici della zona**

Redatta da Asa di Leonardo Nolasco Fonti: Relazione geologica a supporto del Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo 12.1 “Trigoria Trandafilo” a cura del Dott. Geol. Michelangelo Miceli gennaio 2011; Domenico Cosentino, Maurizio Parotto, Antonio Praturlon (Coordinatori) SGI (1993) Guide Geologiche Regionali - Volume n. 5 - LAZIO - 14 Itinerari. A cura della Società Geologica Italiana - 1<sup>a</sup> ediz. Dicembre 1993 - BE-MA editrice; LA NUOVA CARTA GEOLOGICA DI ROMA 1:10.000 (TAVOLE ON LINE) - APAT – SGI. Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia n. 80/2008-La geologia di Roma dal centro storico alla periferia.

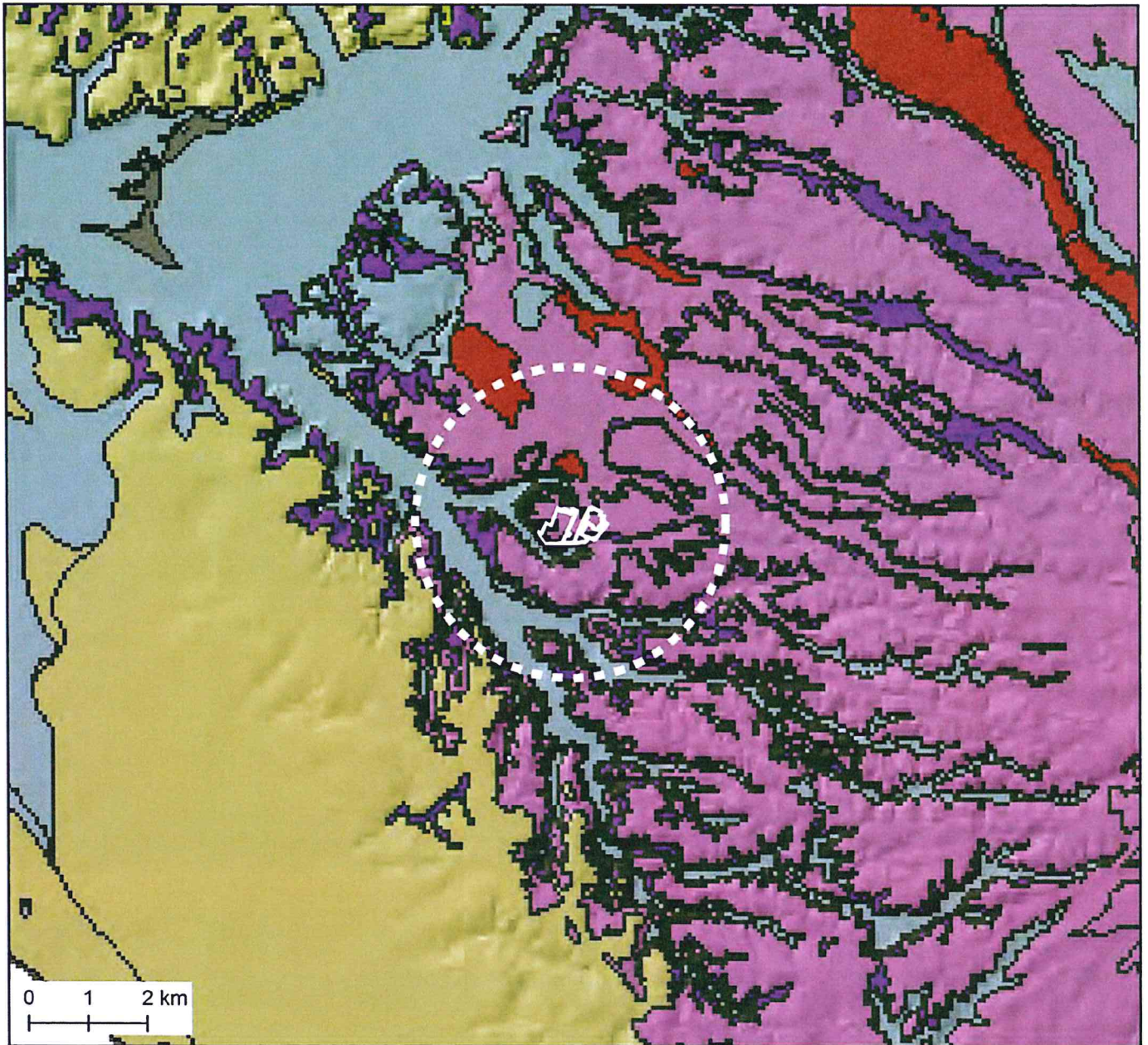
**Fig. 3.C.4 - Stralcio PAI ABT**

**Scala: 1:10.000**

Fonte: Autorità di Bacino del Tevere- Piano stralcio di assetto idrogeologico- Inventario dei fenomeni franosi e situazioni di rischio da frana (DPCM 10 novembre 2006 pubblicato nella GU n.33 del 9 febbraio 2009).



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

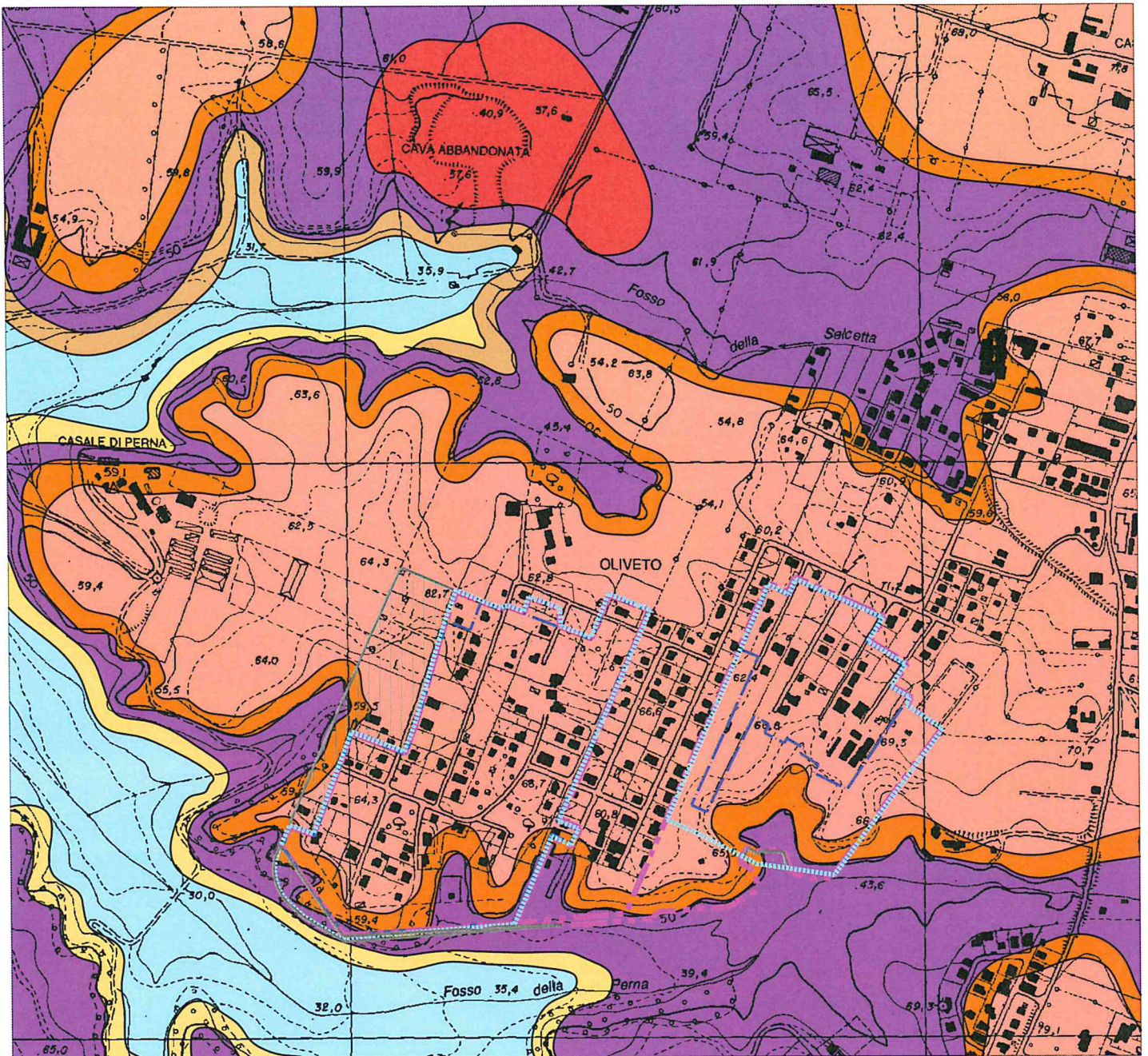


<b>CLASSE A:</b> [Grey box]	Complesso dei Detriti antropici, dei Conoidi e Detriti di pendio e di falda, delle Facies maciniche e degli Accumuli di frana:	<b>CLASSE I:</b> [Light yellow box]	Complesso della Scaglia
<b>CLASSE B:</b> [Light blue box]	Complesso delle Alluvioni e delle Coperture colluviali:	<b>CLASSE L:</b> [Light green box]	Complesso delle Marne, Marne calcaree e Bolonite
<b>CLASSE C:</b> [Blue and white striped box]	Complesso dei Travertini:	<b>CLASSE M:</b> [Green box]	Complesso dei Calcari di Racine
<b>CLASSE D:</b> [Yellow box]	Complesso dei Conglomerati e Sabbie	<b>CLASSE N:</b> [Dark blue box]	Complesso del Calcare Massiccio e dei Calcari della Serie Laziale-Abbruzzese
<b>CLASSE E:</b> [Yellow box]	Complesso delle Argille e dei Depositi argillosi terrazzati	<b>CLASSE O:</b> [Purple box]	Complesso del Calcare Cavernoso
<b>CLASSE F:</b> [Yellow box]	Complesso dei Conglomerati Poligenici	<b>CLASSE P:</b> [Pink box]	Complesso delle Filiadi
<b>CLASSE G:</b> [Orange box]	Complesso delle Calcareniti ed Emipelagiti prevalentemente marnose <i>Chioareniti</i> e calcari <i>organogeni</i> Calcari del Paleocene-Miocene medio come "Malesa a Frottole a Tivoli" talvolta ad intercalazioni marnose (marne)	<b>CLASSE Q:</b> [Light pink box]	Complesso dei Lapilli, Scorie e Porfidi
<b>CLASSE H:</b> [Orange box]	Complesso dei Flysch	<b>CLASSE R:</b> [Red box]	Complesso delle Lave Sature e Sottosature
		<b>CLASSE S:</b> [Purple box]	Complesso dei Tufi e delle Tufiti
		<b>CLASSE T:</b> [Cross-hatched box]	Doline e forme Carsiche
			<i>Tufi prevalentemente litoidi: Doline micistiche marnose e calcaree del</i>



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

# CARTA LITOLOGICA



Stralcio CTR n° 387020

Scala 1:10.000

- |  |  |  |  |
|--|--|--|--|
|  | Alluvioni attuali:ghiaie,sabbie,limi e argille   |  | Lave leucitiche, augitiche, mellilitiche   |
|  | Pozzolana grigia, tufo di colore grigio rossastro violaceo o grigio scuro  |  | tufi antichi: tufi grigi granulari, pisolitici e pomicei biancastri                              |
|  | Tufo Lionato: tufo coerente, litoide comunemente di colore rosso fulvo   |  | Sabbie, ghiaie e marne d'acqua dolce. Puddinghe e conglomerati, ghiaie arrossate per ossidazione |
|  | Complesso delle pozzolane inferiori: pozzolane medie o nere . tufo incoerente, grigio scuro o violaceo ha buone proprietà pozzolanacee |  |  |



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E GEOLOGICO GENERALE E DI DETTAGLIO

La zona in esame è sita nella zona meridionale di Roma, nel Municipio XII, in Loc. Trigoria ad E di Via Pontina nuova e ad W della S.P Via Laurentina e più in particolare tra il Fosso della selcetta a N e il Fosso della Perna a S.

La zona in esame è interessata da litotipi essenzialmente vulcanici, tutti appartenenti al comprensorio vulcanico dei Colli Albani e in minor parte da terreni sedimentari riconducibili ai depositi alluvionali che si ritrovano lungo l'alveo del Fosso di Perna nella zona a NNW dell'area e al Fosso della Selcetta a S dell'area.

La cronologia dell'attività vulcanica dei Colli Albani è ricostruibile nelle sue tappe fondamentali in base ai prodotti visibili sul terreno e risente dell'incertezza legata alla gran quantità di eruzioni, avvenute nell'arco di un tempo molto lungo.

Una suddivisione cronologica, ormai classica, riconosce nell'attività vulcanica dei Colli Albani tre fasi principali:

- fase Tuscolano-Artemisio (da circa 600.000 a 350.000 anni fa)
- fase delle Faete (da circa 350.000 a 270.000 anni fa)
- fase idromagmatica (da circa 270.000 a 20.000 anni fa)

La fase Tuscolano-Artemisio a cui appartengono i litotipi vulcanici riscontrati nell'area in studio, comprende una serie di grosse eruzioni, durante le quali è stato emesso un volume di prodotti stimato in oltre 280 Km<sup>3</sup>, che rappresenta più del 90% di tutti quelli eruttati dai vulcani dei



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Colli Albani. L'attività del Tuscolano-Artemisio è suddivisa in quattro cicli che si sono ripetuti circa ogni 100.000 anni. Ciascun ciclo iniziò con attività esplosiva e flussi piroclastici (ignimbriti), seguita da un'altra fase esplosiva di tipo pliniano (pomici da caduta) e a volte da eruzioni effusive (colate di lava).

Gli aspetti geologici salienti in cui si inserisce l'area in studio sono derivati dall'origine dei litotipi affioranti, di origine schiettamente vulcanica su cui si sono sovrapposti, specie lungo le incisioni e nei fondovalle, depositi continentali di tipo alluvionale e/o colluviali-eluviali (Carta litologica).

L'area in esame, in dettaglio, come evidenzia la Carta Geologica, è caratterizzata per circa il 80% nella zona N e centrale da pozzolane grigie e per circa il 20% dal complesso delle pozzolane inferiori e da tufo Lionato nella zona a S.

Per le caratteristiche geotecniche dei terreni affioranti nell'area si fa riferimento a dati riportati nella relazione geologica a supporto del "Piano esecutivo per il recupero urbanistico del *Nucleo 12. 1 Trigoria-Trandafilo*" – gennaio 2011 a cura del Dott. Geol. Michelangelo Miceli.

Da questi dati risulta che la formazione delle *pozzolane grigie* che occupano l'80% dell'area si presenta incoerente con proprietà pozzolaniche e con una colorazione tendente al grigiastro. Il *tufo Lionato* affiorante a S del perimetro possiede composizione leucititica, è formato essenzialmente di scoriette, frammenti lavici e piccoli proietti impastati con un materiale cineritico notevolmente alterato e costituisce un materiale con discreta resistenza meccanica. Il complesso delle *Pozzolane*



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*Inferiori* sempre a S del nucleo presenta buone proprietà pozzolaniche e possiede un colore scuro tendente al nero violaceo.

In sintesi si riportano tutti i dati geotecnici inerenti le formazioni vulcaniche presenti in loco ripresi dalla relazione geologica a supporto del “Piano esecutivo per il recupero urbanistico del Nucleo 12. 1 Trigoria-Trandafilo” – gennaio 2011 a cura del Dott. Geol. Michelangelo Miceli”:

### ***Pozzolana grigia***

#### CARATTERISTICHE FISICHE

- peso specifico reale (gr/cmc) 2.56 - 2.94 valori più frequenti 2.66 - 2.68
- peso dell'unità di volume (gr/cmc) 1.40 - 1.95 valori più frequenti 1.50 - 1.69
- contenuto naturale d'acqua (%) 15 - 60 valori più frequenti 28 - 40
- porosità (%) 40 - 65 valori più frequenti 45 - 55
- saturazione 0.70 - 1 valori più frequenti 0.80 - 0.92

#### CARATTERISTICHE GRANULOMETRICHE

- ghiaia (%) 0 - 35 valori più frequenti 12 - 30
- sabbia (%) 20 - 90 valori più frequenti 40 - 65
- limo (%) 5 - 55 valori più frequenti 15 - 45
- argilla (%) 0 - 32 valori più frequenti 2 - 15

#### *Forma dei granuli*

Irregolare e molto diverse: per lo più sferoidali od ellissoidiche.

#### *Stato della superficie dei granuli*

In assoluta predominanza molto scabro in ogni frazione granulometrica



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## CARATTERISTICHE DI CONSISTENZA

- Limite di liquidità (LL) 16 - 44%
- Limite di plasticità (LP) 8 - 20%
- Indice di plasticità (IP) 13 - 20%

### *Tufo lionato*

#### *Caratteri fisici*

peso spec. reale	(gr/cm <sup>3</sup> )	2.41 - 2.68	valori più frequenti	2.60 - 2.66
peso dell'unità di volume	(gr/cm <sup>3</sup> )	1.51 - 1.94	valori più frequenti	1.55 - 1.65
peso dell'unità di volume	(gr/cm <sup>3</sup> )	1.20 - 1.32		
porosità	(%)	40 - 53		

#### *Prove di compressione a d.l.l.*

materiale asciugato in stufa a 50°

resistenza alla rottura	(kg/cm <sup>2</sup> )	88 - 239	valori più frequenti	115 - 130
assorbimento di acqua <sup>(1)</sup> (per cento in peso)		1 - 10		

materiale dopo 90 giorni di  
immersione in acqua

resistenza	(kg/cm <sup>2</sup> )	10 - 45	valori più frequenti	20 - 35
umidità	(%)	25 - 38		
coefficiente di compressibilità <sup>(2)</sup>	(cm <sup>2</sup> /kg) <sup>(2)</sup>	6.10 <sup>-6</sup> - 3.10 <sup>-5</sup>		

### *Complesso delle Pozzolane inferiori*

#### CARATTERI FISICI

- peso specifico dei granuli (gr/cmc) 2.60
- peso dell'unità di volume (gr/cmc) 1.34
- peso dell'unità di volume secco (gr/cmc) 1.21
- umidità naturale (%) 10.7
- porosità (%) 53

#### GRANULOMETRIA

- Grado di disuniformità (D60/D10) variabile da 7 e 31
- Dimensioni dei granuli: tutti di dimensioni inferiori a mm. 4.76 e dallo 0 al 4% con dimensioni inferiori a 0.012 mm.
- Forma dei granuli



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Irregolare, per lo più sferoidale od ellissoidica

- Stato della superficie: in assoluta predominanza scabra in ogni frazione granulometrica.

L'area in oggetto è posta tra le quote di 50 e 69 m s.l.m. e dal punto di vista morfologico ha un'andamento collinare con rilievi arrotondati ad asse, specificatamente all'area di intervento, E-W, delimitati dalle incisioni del fosso della Selcetta, a Nord, e del fosso Della Perna, a Sud.

La zona in esame si trova nella parte alta del bacino del Fosso di Malafede, affluente di sinistra del Tevere, con confluenza a m. 5 s.l.m.. Il fosso ha inizio sulle pendici occidentali dell'apparato vulcanico dei Colli Albani, a m. 180 s.l.m., a nord di Colle Lilli, con il nome di fosso di Paglian Casale. Il fosso scende a valle verso ovest e poi verso nord ovest assumendo prima il nome di fosso dei Radicelli e poi quello di fosso di Malafede.

Nell'area in studio non si evidenziano particolari elementi morfologici. Solo nella zona N esternamente al perimetro dell'area sono visibili le pareti di scavo sub verticali di un'ex cava di lava abbandonata che non sono interessate da fenomeni di instabilità .

Non sono presenti ne segnali di dissesto in atto e inoltre non sono stati rilevati indicatori che ne lascino presagire un futuro innesco anche in virtù della scarsa energia di rilievo per la stessa morfologia dell'area. Dati questi evidenziati anche dalla carta del PAI dell'ABT (approvato con DPCM del 3 marzo 2009 e pubblicato sulla GU 33 del 9 febbraio 2009).



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



## SISMICITA'

Il territorio italiano è complessivamente caratterizzato da una notevole pericolosità sismica: il catalogo CPTI04 (GRUPPO DI LAVORO, 2004) che raccoglie dati epicentrali relativi ai terremoti osservati in Italia tra il II sec. a.C. e il 2002, riporta 247 eventi di intensità macrosismica maggiore o uguale al VIII MCS (MCS, 1930) e si tratta di un dato certamente sottostimato, a seguito della probabile incompletezza del catalogo almeno nel primo millennio. Gli eventi più forti, e quindi più distruttivi, si sono verificati nell'Appennino centro-meridionale, talvolta coinvolgendo porzioni di territorio molto estese, come ad esempio i terremoti del 1349 e del 1703 o, quello della Marsica del 1915.

Per gli aspetti sismici, in seguito alla riclassificazione sismica della Regione Lazio di cui alla D.G.R.L. n 387 del 2009 pubblicata su BURL n. 24 del 27 Giugno 2009, il municipio XII del Comune di Roma in cui si inserisce l'area in studio è stato incluso nella Zona di sismicità 2B caratterizzata da un valore dell'accelerazione di picco su terreno rigido con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni compresa tra  $a_g = 0.15$  e  $a_g = 0.20$ .

La sismicità storica della città di Roma è riassunta nella seguente tabella ricavata dalla consultazione del catalogo *on line* D.O.M. 4.1 del Servizio Sismico Nazionale, che raccoglie gli eventi sismici in area italiana degli ultimi 2000 anni. In essa è rappresentata la storia sismica della località per valori di intensità al sito ( $I_s$ ) decrescenti e le zone



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

epicentrali dei terremoti: si ha così conoscenza sia della frequenza dei terremoti che della localizzazione e quindi della distanza delle sorgenti:

Osservazioni sismiche (99) disponibili per ROMA (RM) (41.895, 12.482)

Data					Effetti	in occasione del terremoto di:	
Ye	Mo	Da	Ho	Mi	Is (MCS)	Area epicentrale	Ix Ms
1349	09				75	VENAFRO	108 67
1812	03	22	02	20	65	ROMA	65 47
1915	01	13	06	52	65	AVEZZANO	110 70

1703	01	14	18		60	NORCIA	100 67
1806	08	26	07	45	60	COLLI ALBANI	80 52
1899	07	19	13	19	60	COLLI ALBANI	70 50
1222	12	25	11		D	BRESCIANO	80 59
1876	10	26	14	18	55	PALESTRINA	70 47
1895	11	01			55	CASTELFORZIANO	65 44
1919	10	22	06	10	55	ANZIO	70 54
1456	12	05			50	MOLISE	110 67
1461	11	26	21	30	50	AQUILANO	100 67
1484	01	19			50	MONTEROTONDO	65 47
1706	11	03	13		50	MATELLA	105 64
1805	07	26	21	01	50	MATESE	110 67
1879	02	23			50	SERRAVALLE	70 50
1883	09	02	07	03	50	FRASCATI	55 42
1885	04	10	01	44	50	M. SIMBRUINI	55 42
1882	01	22			50	COLLI ALBANI	70 47
1927	12	26	15	06	50	COLLI ALBANI	80 45
1731	03	20	02		45	FOGGIA	100 62
1767	06	05	01	30	45	SPOLETINO	75 52
1785	10	09			45	PIEDILUOCO	80 55
1902	10	23	03	51	45	REATINO	65 44
1879	09	19	21	35	45	NORCIA	85 59
1279	04	30	18		40	CAMERINO	100 67
1328	12	01			40	NORCIA	100 67
1719	06	27			40	ALTA VALNERINA	75 52
1732	11	29	12	30	40	IRPINIA	100 64
1873	06	29	03	55	40	BELLUNESE	100 64
1873	07	12	06	06	40	ALVITO	80 55
1874	12	06	15	52	40	SETTEFRATI	80 55
1877	03	24	02	54	40	VEROLI	80 52
1901	04	24	14	20	40	MONTELIBRETTI	80 52
1980	09	08	04	08	40	GRAN SASSO	80 56
1990	11	23	13	34	40	IRPINIA-LUCANIA	100 69
1655	06	11	02	30	35	BAGNOREGIO	90 59
1791	10	11			35	SCOPOLI	75 52
1859	03	22			35	NORCIA	85 59
1922	12	29	12	22	35	SORA	70 55
1927	10	11	14	45	35	MARSICA	70 50
1958	06	24	06	07	35	AQUILANO	75 42
1961	10	31	13	37	35	ANTRODOCO	80 42
1005					F	MONTECASSINO	52
1231	06	01	11		F	CASSINO	85 59
1599	11	05			F	CASCIA	85 59
1654	07	23	00	25	F	SORA	100 64
1730	03	13	04	48	F	NORCIA	90 59
1747	04	17			F	FIUMINATA	90 62



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

1786 07 31	F	L'AQUILA	70 50
1799 07 28	F	CAMERINO	98 62
1806 07 21 09	F	CASSINO	47
1878 03 12	F	CASTEL S.PIETRO	68 47
1688 06 05 16 15	30	MATESE	110 78
1741 04 24 09 20	30	FABRIANESE	90 62
1748 02 20 16 30	30	CAN. D'OTRANTO	90 70
1751 07 27 03	30	GUALDO TADINO	100 67
1762 10 06 12 10	30	POGGIO PICENZE	95 62
1777 06 06 16 15	30	CALABRIA	60 52
1901 07 31 10 38	30	ALVITO	80 52
1904 02 24 15 53	30	MARSICA	90 55
1916 01 26 12 22	30	VALLE DEL LIRI	70 44
1930 07 23 00 08	30	IRPINIA	100 67
1930 10 30 07 13	30	SENIGALLIA	85 60
1933 09 26 03 33	30	LAMA DEI PELIGNI	90 55
1957 04 11 16 19	30	VALLE DEL SALTO	60 51
1976 05 06 20	30	FRIULI	95 65
1727 12 14 19 45	25	S. LORENZO IN CAMPO	70 50
1875 12 06	25	S. MARCO IN LAMIS	80 52
1878 09 15	25	MONTEFALCO	80 55
1881 09 10 07	25	LANCIANO	80 52
1931 10 21 07 35	25	VEROLI	55 46
1943 10 03 08 28	25	OFFIDA	90 57
1971 02 06 18 09	25	TUSCANIA	85 42
1883 07 28 20 25	20	CASAMICCIOLA	100 62
1885 02 26 20 48	20	SCANDIANO	60 44
1891 06 07	20	VERONESE	80 55
1917 05 12 15 34	20	TERNANO	80 47
1925 09 24 13 33	20	SANNIO	75 52
1815 09 03	NC	NORCIA	75 52
1967 12 09 03 09	10	ADRIATICO MER.	50 44
1846 08 14 12	NF	ORCIANO PISANO	90 59
1889 12 08	NF	APRICENA	70 50
1909 01 13 00 45	NF	BASSA PADANA	65 54
1892 06 06	RS	TREMITI	70 47
1894 03 25	RS	LESINA	70 50
1894 11 27	RS	FRANCIACORTA	65 47
1898 03 23	RS	COMACCHIO	65 44
1898 03 04	RS	CALESTANO	70 47
1900 08 19 16 55	RS	ARRONE	70 47
1902 06 27 16 48	RS	CASENTINO	60 44
1909 08 28 00 22	RS	MURLO	75 51
1911 09 13 22 29	RS	CHIANTI	75 47
1918 04 14 01 56	RS	GIANO DELL'UMERIA	65 47
1926 08 17 01 42	RS	ISOLA DI SALINA	75 50

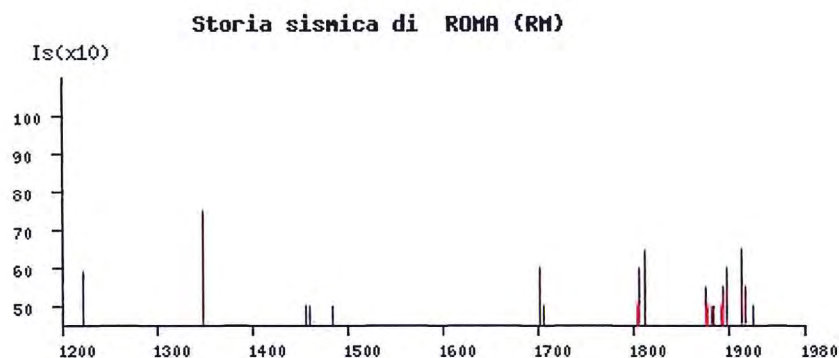


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

1927 10 28 21 49	RS	BEDONIA	60 48
1928 04 21 13 56	RS	MONTALCINO	65 44
1928 07 20 19 53	RS	ALTA VAL DI TARO	60 37
1932 01 02 23 36	RS	CROTONESE	60 55

Tab.1: osservazioni sismiche della città di Roma;  
*I<sub>s</sub>* Intensità al sito(x10), *I<sub>e</sub>* Intensità epicentrale, *M<sub>s</sub>* Magnitudo

E nel seguente diagramma:



In conclusione la sismicità diretta dell'area è relativamente bassa dato evidenziato dalle notizie storiche (fonte INGV, DOM 4.1). Sono stati registrati 19 eventi con intensità al sito  $\geq 5$ , con epicentro prevalentemente nel territorio circostante la città.

Gli eventi sismici verificatisi in età storica (dal 1880 in poi ) nel territorio romano, che hanno provocato danni a strutture e in grado di fornire indicazioni sul comportamento dei terreni sono:

1. il terremoto di Roma 22 marzo 1812 danni gravi;
2. terremoto dei Colli Albani del 19 luglio 1899 danni intermedi e lievi;



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE 9

3. il terremoto del Fucino del 13 gennaio 1915 danni lievi, intermedi e gravi.

Sulla base della situazione litologica puntuale del sito, costituito prevalentemente da piroclastiti (tufi e pozzolane) con stato di addensamento elevato e localmente cementate si fa rientrare il terreno all'interno della *categoria B* dove, valori di  $N_{spt} > 35$ , consentono di ipotizzare valori di  $V_{s30}$ , velocità media di propagazione entro 30 metri di profondità delle onde di taglio, compresi tra 360 m/s e 800 m/s per cui nella categoria: *“Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti con spessori superiori a 30 m, caratterizzati da un graduale miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di  $V_{s,30}$  compresi tra 360 m/s e 800 m/s (ovvero  $NSPT,30 > 50$  nei terreni a grana grossa e  $cu,30 > 250$  kPa nei terreni a grana fina)”*.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## CONCLUSIONI

L'area interessata dal progetto di recupero urbano nel municipio XII del Comune di Roma ed appartenenti al toponimo "TRIGORIA TRANDAFILO-Nucleo 12.1" è posta tra le quote di 50 e 69 m slm.

Presenta un sottosuolo costituito prevalentemente da una formazione vulcanica, rappresentata da pozzolane e tufi, interessata da una modesta copertura di terreno vegetale.

Le ottime caratteristiche di resistenza e la pratica incompressibilità dei terreni vulcanici autoctoni, fanno di questi terreni ottimi terreni di fondazione.

L'andamento morfologico è collinare, con pendenze modeste.

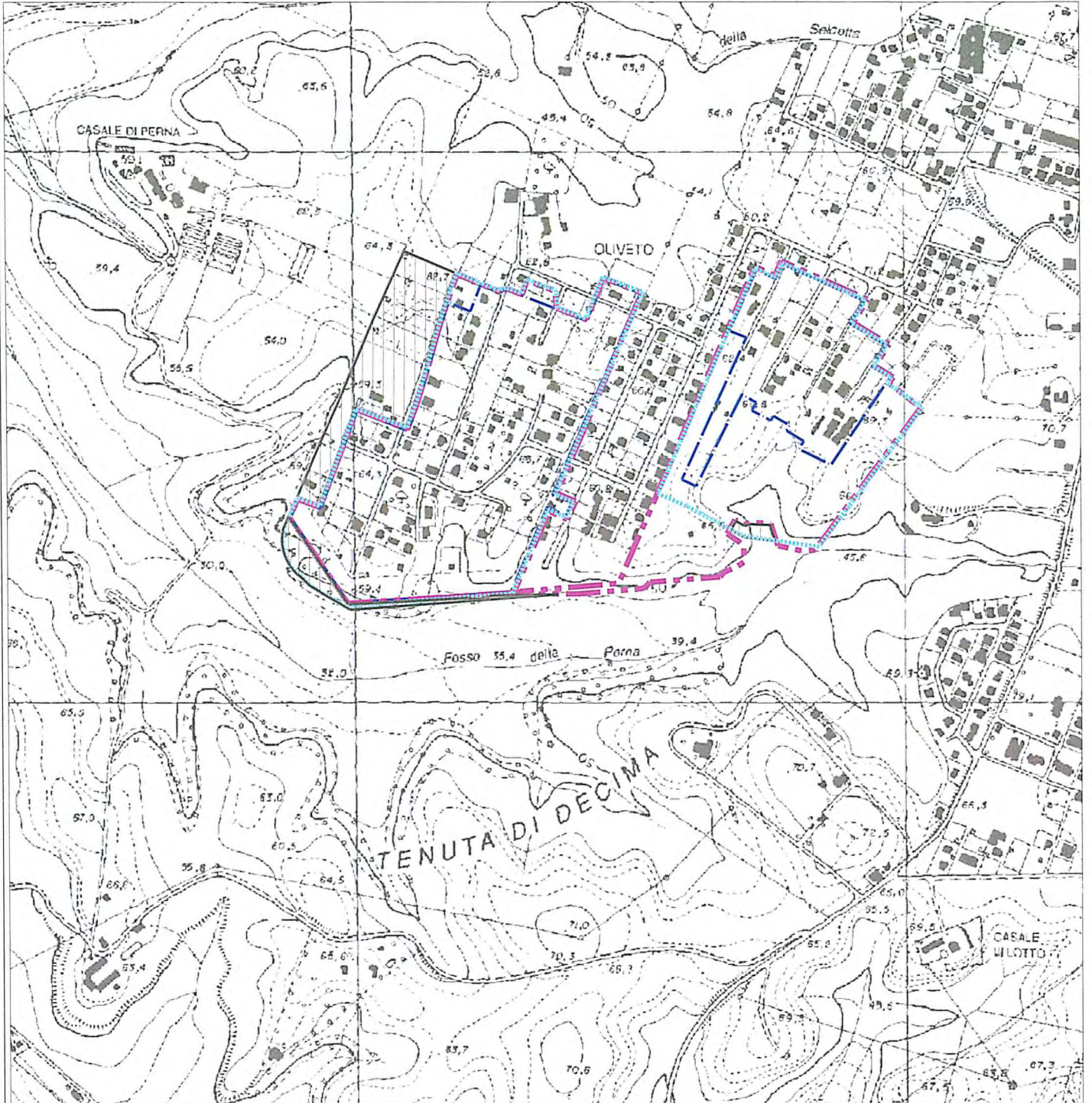
Non si rilevano ne elementi morfologici degni di nota ne segnali di dissesto in atto come riportato dalla Carta del PAI dell'ABT, inoltre non si evidenziano perimetrazioni o aree di attenzione per fasce fluviale e zone di rischio.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

A handwritten signature or scribble in blue ink, consisting of several loops and lines.

# STRALCIO PAI ABT



Scala 1:10.000

## Legenda

### Inventario dei fenomeni franosi

fenomeno attivo	fenomeno quiescente	fenomeno rittivo*	fenomeno presunto	
				frana per crollo o ribaltamento
				frana per scivolamento
				frana per colamento
				frana complessa
				area con franosità diffusa
				area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV)
				area interessata da deformazioni superficiali lente e/o siflussio
				falda e/o cono di detrito
				debris flow (colata di detrito)

fenomeno attivo	fenomeno quiescente	fenomeno rittivo*	fenomeno presunto	
				area a calanchi o in erosione
				frana presunta
				orlo di scarpata di frana
				frana non cartografabile

### Situazioni di rischio da frana

	R4 - molto elevato
	R3 - elevato



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Allegati al Rapporto Preliminare

**SCHEDA 3D**  
**DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE**  
**AREA TEMATICA D "BIOSFERA"**

**Fig. 3.D.1 – Estratto Carta dell'Uso del Suolo**

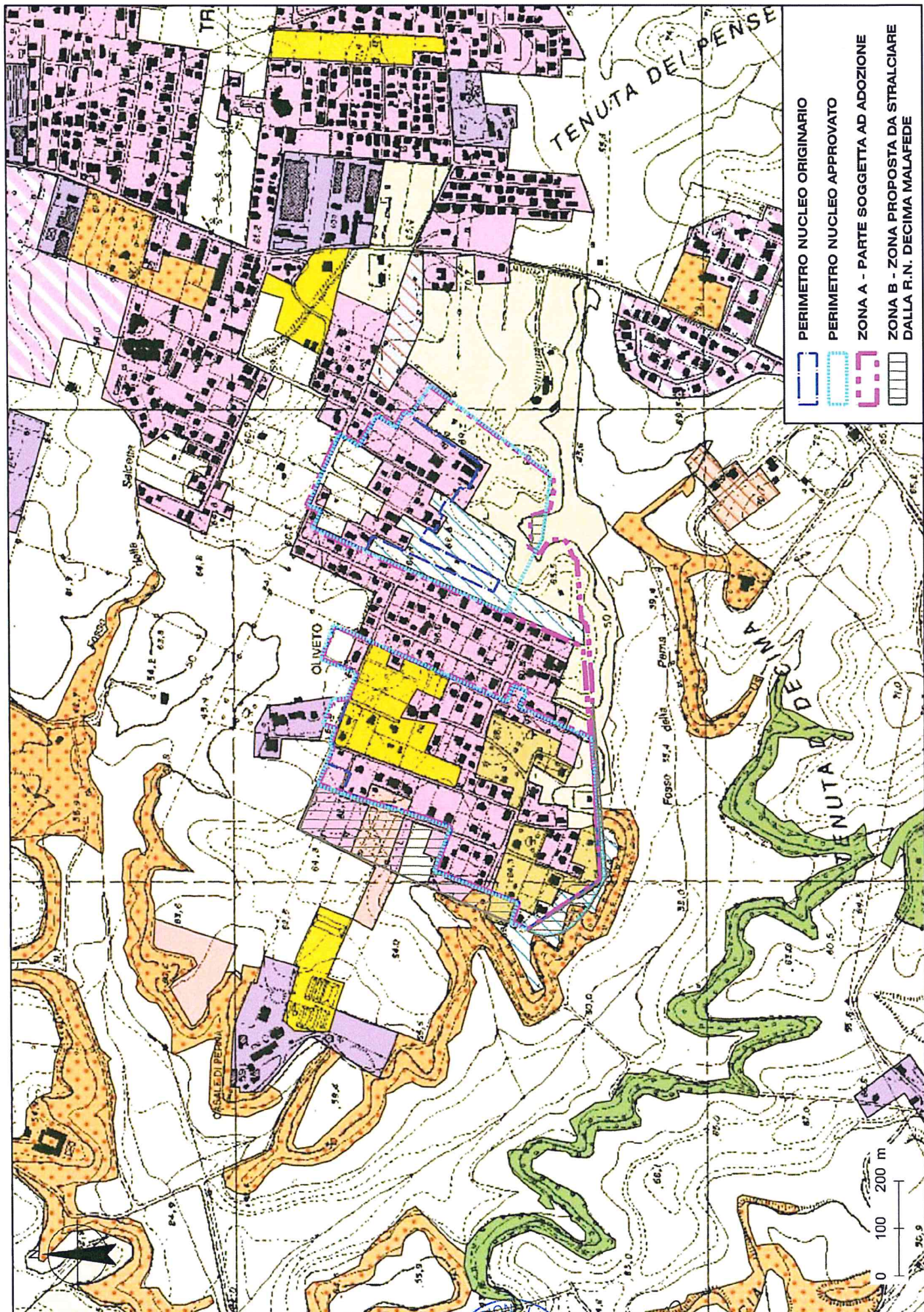
**Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000) Tavola 29 Foglio n. 387.

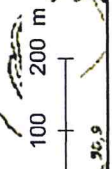
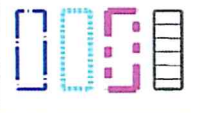


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO  
 PERIMETRO NUCLEO APPROVATO  
 ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE  
 ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE  
 DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

3.D.1

Allegati al Rapporto Preliminare

**SCHEDA 3E**  
**DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE**  
**AREA TEMATICA E “PAESAGGIO E BENI**  
**CULTURALI”**

**Fig. 3.E.1 - Estratto P.T.P.R - Tavola B**

**Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e u  
Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale - B  
Tavole B 29 Foglio n. 387

**Fig. 3.E.2 - Estratto P.T.P.R - Tavola C**

**Scala: 1:10.000**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e u  
Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale - Be  
naturale e culturale Tavole C 29 Foglio n. 387

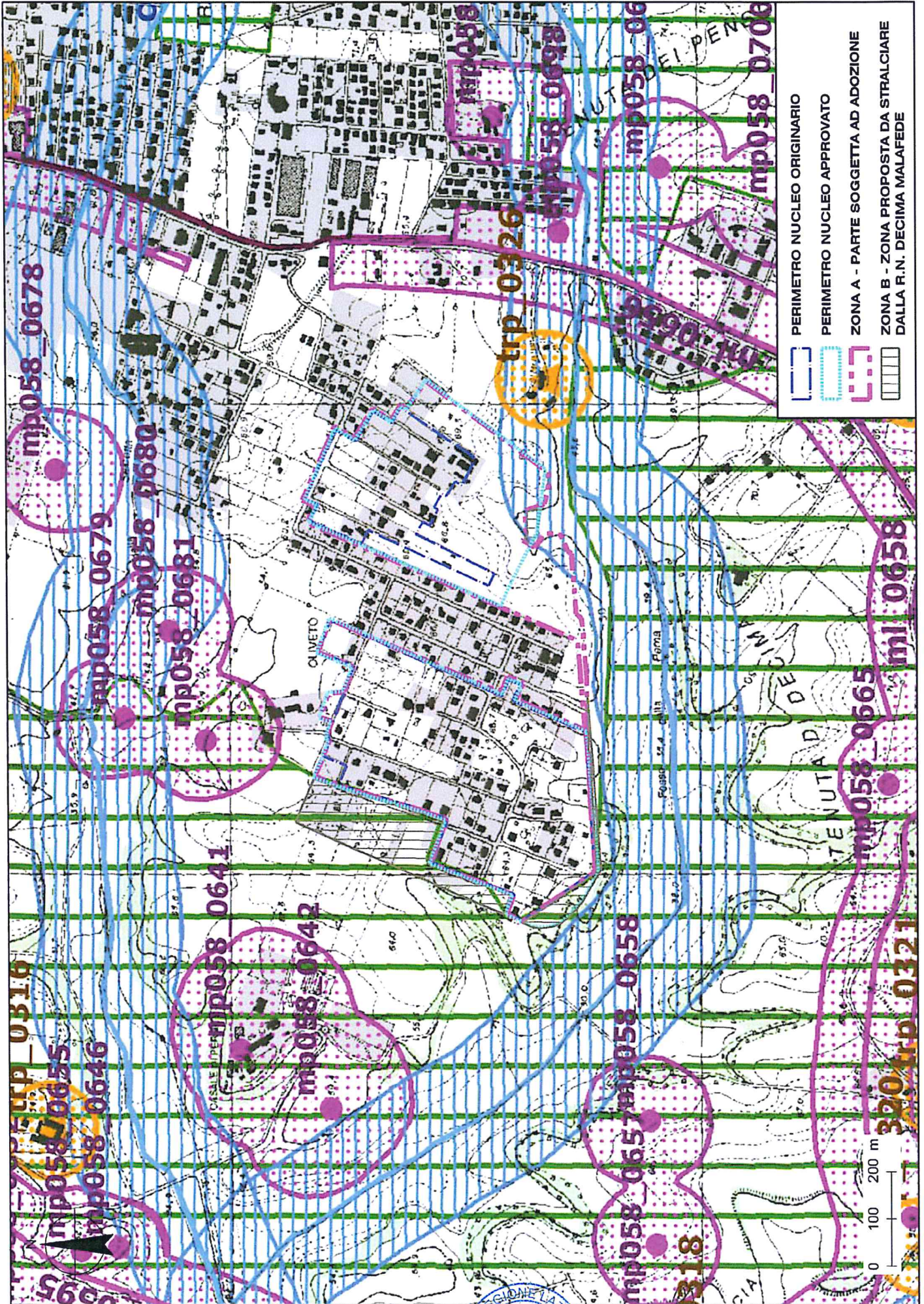
**Fig. 3.E.3 – Ambiti di potenziale interferenza**





**Scala: 1:25.000**

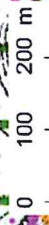
Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e u  
Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Pesistico Regionale - Be  
naturale e culturale Tavole C 29 Foglio n. 387



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

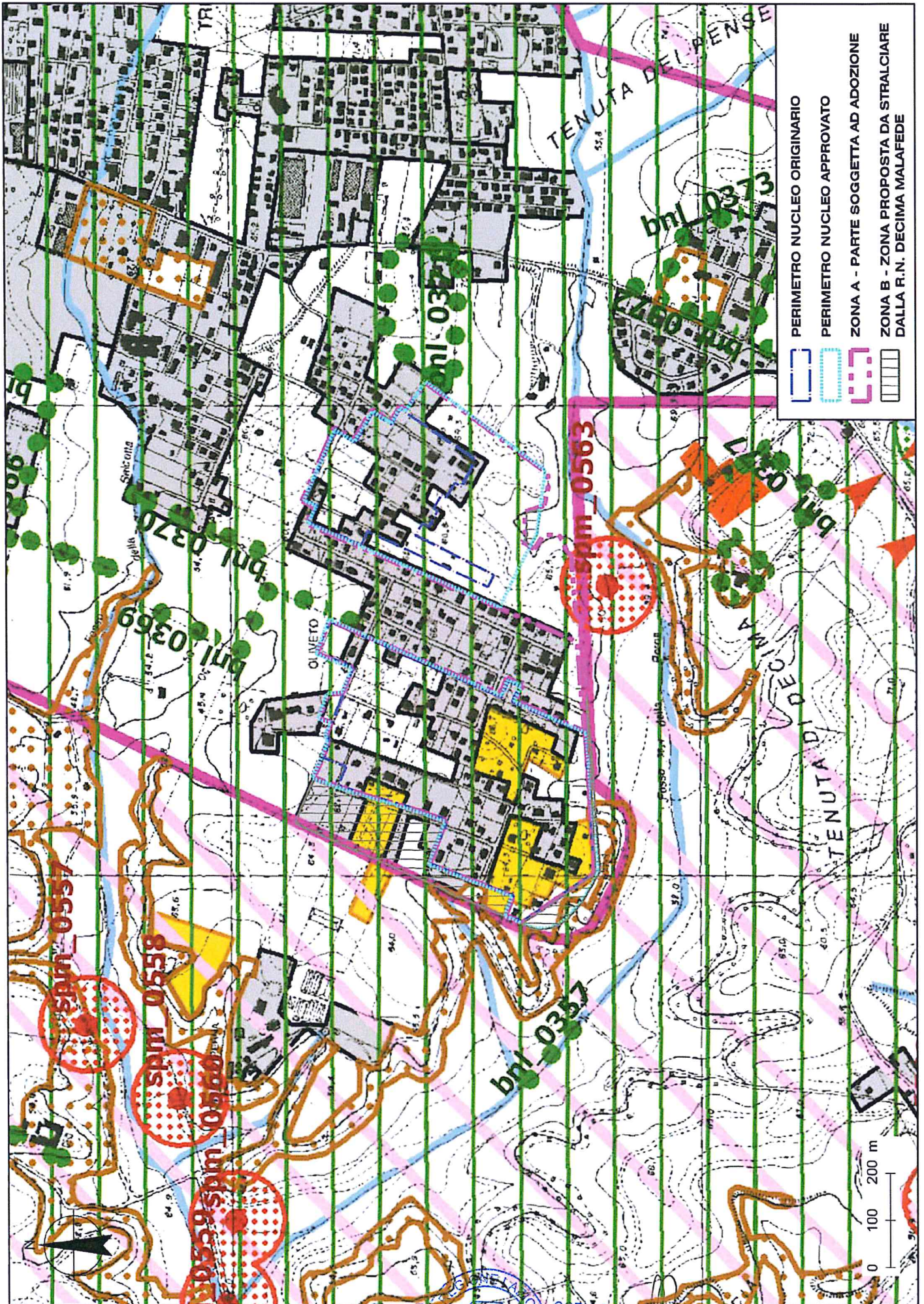


-  PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
-  PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
-  ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
-  ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

3.E.1



- PERIMETRO NUCLEO ORIGINARIO
- PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
- ZONA A - PARTE SOGGETTA AD ADOZIONE
- ZONA B - ZONA PROPOSTA DA STRALCIARE DALLA R.N. DECIMA MALAFEDE



0 100 200 m



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

3.E.2



Allegati al Rapporto Preliminare

**SCHEDA 3F**  
**DOCUMENTAZIONE PER AREE TEMATICHE**  
**AREA TEMATICA F “POPOLAZIONE E SALUTE**  
**UMANA”**

**Fig. 3.F.1 - Estratto P.Z.A – Comune di Roma**

**Scala: 1:15.000**

Fonte: Piano Comunale di zonizzazione acustica, da Provincia di Roma, Assessorato alle politiche del territorio e tutela ambientale - Dipartimento IV Servizio 3 Tutela aria e energia. Municipio XII

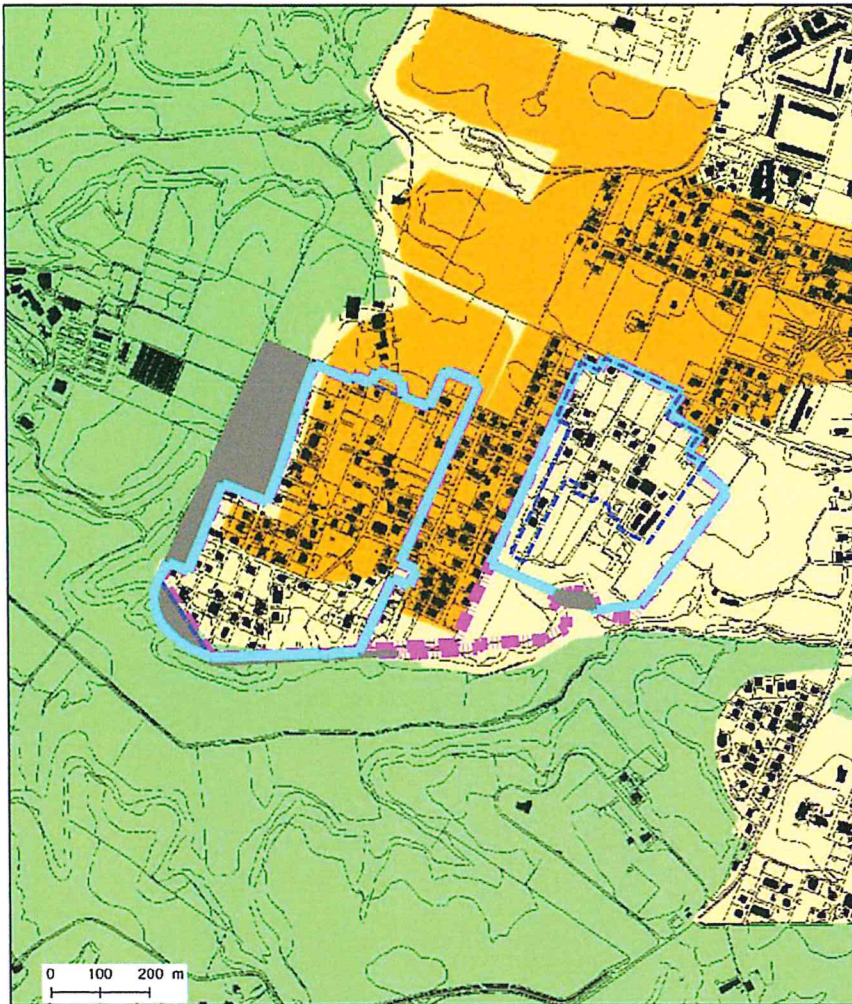
**Fig. 3.F.2 – Impatto sul sistema insediativo**

**Scala: 1:100.000**

Fonte: Comune di Roma, Dipartimento VII, Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), aggiornamento febbraio 2005; Regione Lazio, Sistema Informativo Territoriale Regionale.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

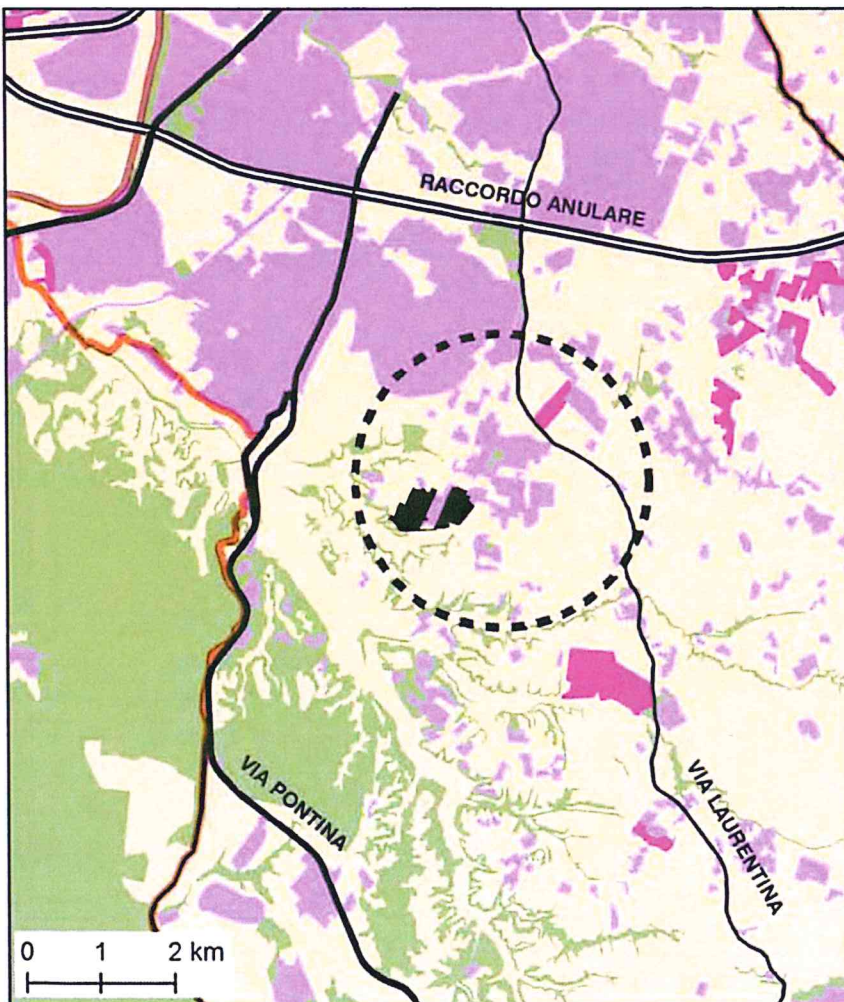


- Fascia A ferrovie e metropolitane.  
(D.P.R. 18/11/1998 - n. 459)  
70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni
- Fascia B ferrovie e metropolitane.  
(D.P.R. 18/11/1998 - n. 459)  
65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni
- Limite area cave Roma ovest.  
(Del. C.C. n.1828 del 8/10/1999)

Classi di destinazione d'uso del territorio.  
Valori limite di Immissione - Leq in dB(A).

- Classe I: aree particolarmente protette.  
50 dB(A) diurni, 40 dB(A) notturni
- Classe II: aree prevalentemente residenziali.  
55 dB(A) diurni, 45 dB(A) notturni
- Classe III: aree di tipo misto.  
60 dB(A) diurni, 50 dB(A) notturni
- Classe IV: aree di intensa attività umana.  
65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni
- Classe V: aree prevalentemente industriali.  
70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni
- Classe VI: aree esclusivamente industriali.  
70 dB(A) diurni e notturni

3.F.1



- Nucleo in esame
- Altri nuclei
- Municipi di Roma Capitale
- Municipio XII
- Limiti comunali
- Uso del Suolo 2004
- 1. Ambiente urbanizzato
- 2. Ambiente coltivato
- 3. Ambiente naturale
- 4. Ambiente umido
- 5. Ambiente delle acque
- Dati assenti
- Rete stradale
- Autostrada
- Strada Statale
- Strada Provinciale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

3.F.2

Allegati al Rapporto Preliminare

**SCHEDA 4**  
**SINTESI DEI CONTENUTI DEL PIANO**

**Fig. 4.1 - Schema esemplificativo del Piano**

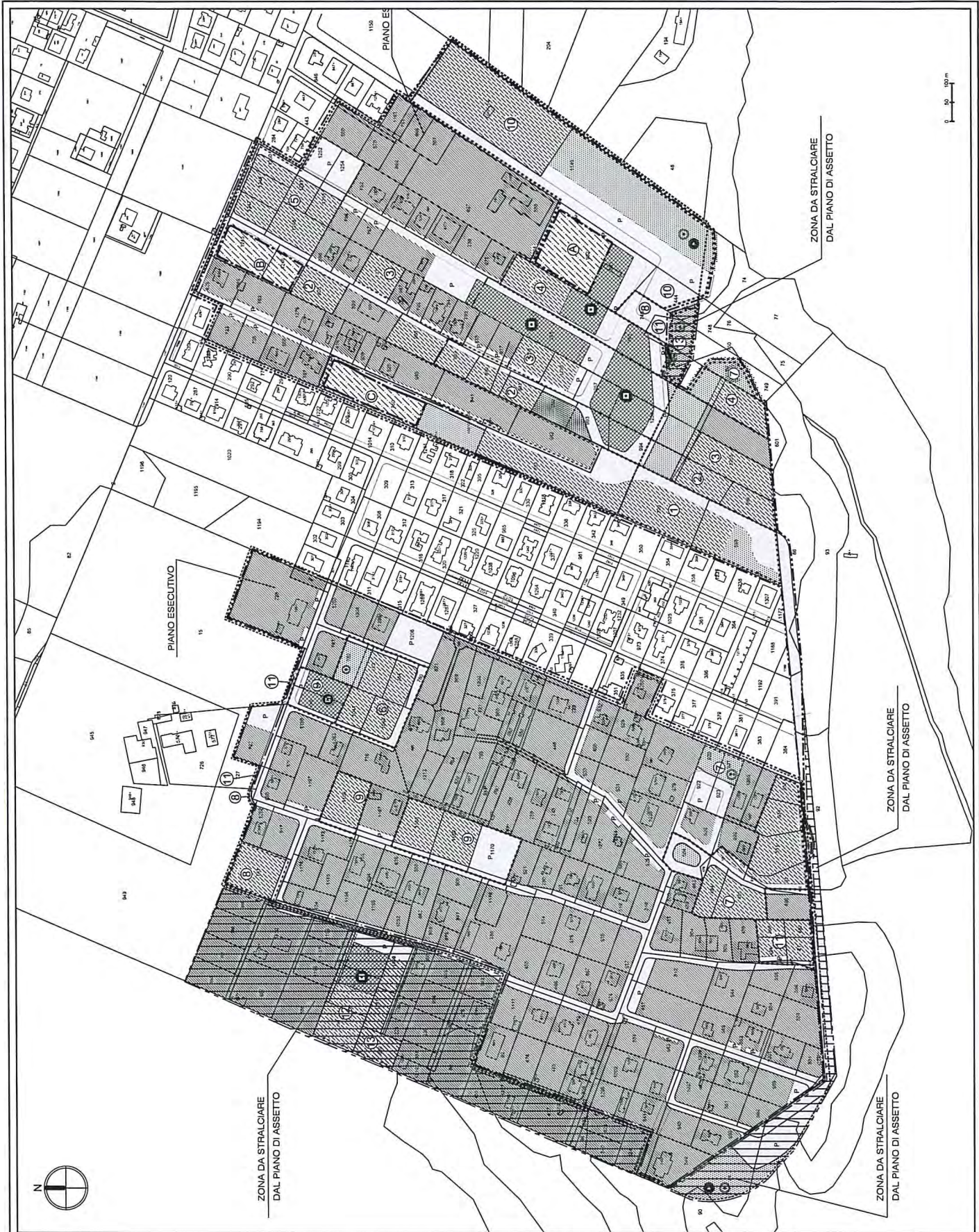
**Scala: 1:5.000**

Fonte: Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





**LEGENDA**

- PERIMETRI**
- PERIMETRO NUCLEO ORGANICO
  - PERIMETRO NUCLEO APPROVATO
  - PERIMETRO PIANO ESECUTIVO
  - PERIMETRO COMPARTO SOGGETTO A DISCIPLINAMENTO PERIMETRICO
  - PERIMETRO ZONA DA STRALCIARE DAL PIANO DI ASSETTO
  - PERIMETRO ZONA DA STRALCIARE DAL PIANO DI ASSETTO (MATERIALE ESISTENTE)

- AREE FONDIARIE**
- ZONA DI CONSERVAZIONE, ESPANSIONE, AFFINITÀ E NON AFFINITÀ
  - ZONA COMPARTIMENTATA E NUOVA AZIONE DI DISTRIBUZIONE DIVERSA IN COMPARTI SOGGETTA A CONDIZIONE CERTIFICATA
  - IMPARTO DI DISTRIBUZIONE DI CERTIFICATE

- AREE PUBBLICHE**
- VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO
  - SPAZIO PUBBLICO QUARTIERE
  - SPAZIO PUBBLICO, PALEREGGIA PUBBLICA, VERDE DI ANGEDD STRADALE
  - AREE FONDATEE DI NUOVA ESPANSIONE AFFINITÀ E NON AFFINITÀ CON FINALITÀ INTERNE AL COMPARTO FONDIARIO PUBBLICO

- DISTRIBUZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE**
- ASILO NIDO
  - SCUOLA MATERNA
  - SCUOLA ELEMENTARE
  - SCUOLA MEDIA INFERIORE
  - ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE
  - ATTREZZATURE SPORTIVE
  - PARCHI VERDI
  - GIOCO BAMBI
  - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
  - CUL TURALI
  - SANITARI
  - RICETTIVE
  - AMMINISTRATIVE
  - AREE PUBBLICHE ALLOGGIO



COPIA CONFORME ALL'ORI

## Allegati al Rapporto Preliminare

### **SCHEDA 5 LEGENDE**

**Leg. 5.1 - Estratto P.T.P.G - Tavole TP2 - TP2.1**

**Fig. 2.1, 2**

Fonte: Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale, Piano Territoriale Provinciale Generale

**Leg. 5.2 - Estratto P.T.P.**

**Fig. 2.3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica e assetto del territorio , Assessorato tutela ambientale. Piano Territoriale Paesistico

**Leg. 5.3 - Estratto P.T.P.R - Tavole A-B-C**

**Fig. 2.4, 3.E.1, 2, 3**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato urbanistica - Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale. Piano Territoriale Paesistico Regionale

**Leg. 5.4 - Estratto P.R.G.**

**Fig. 2.5**

Fonte Comune di Roma, Dipartimento VI Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale- Piano Regolatore Generale, Elaborati prescrittivi, 3-Sistemi e regole

**Leg. 5.5 - Estratto Carta dell'Uso del Suolo**

**Fig. 3.D.1**

Fonte: Regione Lazio, Assessorato Urbanistica e Casa - Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Territorio e urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale Carta dell'Uso del Suolo (DGR n.953 del 28 marzo 2000)

**Leg. 5.6 - Estratto Parco Decima Malafede**

**Fig. 2.6, 7**

Fonte Roma Natura, Ente regionale per la gestione del sistema delle aree naturali protette nel Comune di Roma, Piani del sistema delle aree naturali protette.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



PROVINCIA  
DI ROMA

Presidente Nicola Zingaretti

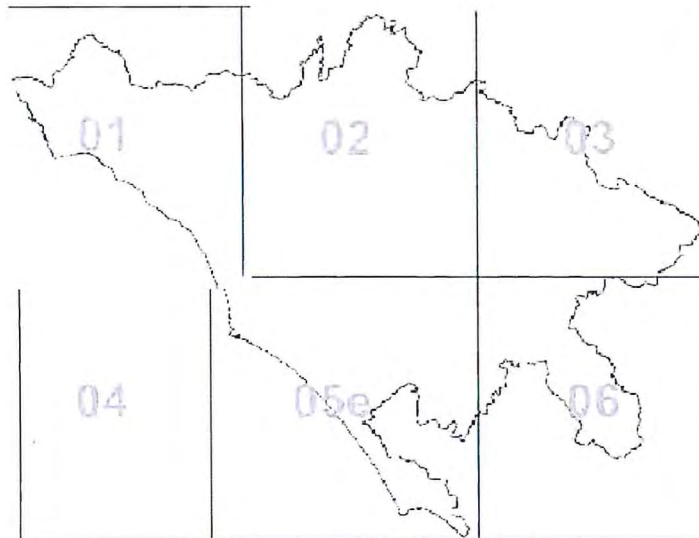
www.provincia.roma.it

Assessorato alle Politiche del Territorio e Tutela Ambientale  
Assessore Michele Civita

Dipartimento VI "Governio del Territorio"  
Direttore Luigi Fasolino

# PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE GENERALE

Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 e sue modifiche ed integrazioni



**TP  
2**

Elaborati strutturali del Piano

**DISEGNO PROGRAMMATICO DI STRUTTURA:  
SISTEMA AMBIENTALE - SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO  
SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE - SISTEMA DELLA MOBILITA'**

Scala  
**1:50.000**

◆ Approvazione P.T.P.G.: Delibera di C.P. n. 1 del 18/01/2010



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

# 1. SISTEMA AMBIENTALE

## Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, costruzione della Rete Ecologica Provinciale

### RETE ECOLOGICA PROVINCIALE REP

#### Componenti primarie



**Aree core** (serbatoi di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

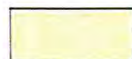


**Aree buffer** (serbatoi di biodiversità area vasta in prevalenza a contatto con aree Core caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e semi-naturale)



**Aree di connessione primaria** (connessioni lineari e landscape mosaic; prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale - seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali)

#### Componenti secondarie



**Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi)** (vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa)

**Elementi di discontinuità** (serbatoi poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione) (cfr. art. 45 aree agricole di discontinuità)

### TERRITORIO AGRICOLO



### AREE NATURALI PROTETTE, VIGENTI E PROPOSTE

Vigenti

Proposte



#### Aree protette nazionali

(Riserve Naturali Statali e Riserve Naturali Marine ai sensi della L. 394/91 art. 8)

APN1 - Riserva Naturale Statale Litorale Romano; APN2 - Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano; APN3 - Riserva Naturale Marina Secche di Tor Paterno



#### Aree protette regionali

(Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali ai sensi della L. 394/91 art. 22, L.R. 28/97, ex L.R. 46/77)

**Aree Vigenti:** APR1 - Riserva Naturale Parziale Monterano; APR2 - Riserva Naturale Regionale Macchiatonda; APR3 - Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; APR4 - Monumento Naturale Caldara di Manziana; APR5 - Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano; APR6 - Monumento Naturale Pantane e Lagusello; APR7 - Parco Sub-Urbano Valle del Treja; APR8 - Riserva Naturale Nazzano Tevere Farfa; APR9 - Parco Naturale di Veio; APR10 - Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili; APR11 - Monumento Naturale Galeria antica; APR12 - Monumento Naturale Quarto degli Ebrei / Tenuta di Mazzalupetto; APR13 - Riserva Naturale Insugherata; APR14 - Riserva Naturale Tenuta di Acquafredda; APR15 - Parco Regionale Urbano Pineto; APR16 - Riserva Naturale Monte Mario; APR17 - Riserva Naturale Valle dell'Aniene; APR18 - Parco Regionale Urbano di Aguzzano; APR19 - Riserva Naturale della Marcigliana; APR20 - Parco Archeologico Naturale Inviolata; APR21 - Monumento Naturale Valle delle Cannuccete; APR22 - Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e Fonte S. Stefano; APR23 - Monumento Naturale La Selva; APR24 - Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini; APR25 - Riserva Naturale Tenuta dei Massimi; APR26 - Parco Urbano Pineta di Castel Fusano; APR27 - Riserva Naturale Decima / Malafede; APR28 - Riserva Naturale Laurentino / Acqua Acetosa; APR29 - Riserva Naturale Valle dei Casali; APR30 - Parco Regionale Appia Antica; APR31 - Parco Regionale Castelli Romani; APR32 - Riserva Naturale Regionale Tor Caldara; APR33 - Monumento Naturale Parco della Cellulosa; APR34 Monumento Naturale Lago di Giulianello.

**Aree Proposte:** APR22 - ampliamento Monumento Naturale Villa Clementi e Fonte S. Stefano; APR30 - ampliamento Parco Regionale Appia Antica; APR31 - ampliamento Parco Regionale Castelli Romani; APR35 - Valle del Tevere; APR36 - Complesso Tolfetano Cerite; APR37 - Monumento Naturale La Frasca; APR38 - Monumento Naturale Pyrgi; APR39 - Monumento naturale Montarozzo del Barco; APR40 - Monumento Naturale La Selva di Castel Madama



#### Aree protette provinciali

(Riserve Naturali ai sensi della L. 28/97 art. 7 - ex L.R.L.R. 46/77)

**Aree Vigenti:** APP1 - Riserva Naturale di Monte Soratte; APP2 - Riserva Naturale Macchia di Gallaceca e Macchia del Barco; APP3 - Riserva Naturale Nomentum; APP4 - Riserva Naturale Monte Catillo; APP5 - Riserva Naturale Villa Borghese di Nettuno.

**Aree Proposte:** APP6 - Fiume Aniene; APP7 - Monti Prenestini; APP8 - Sughereta di Pomezia; APP9 - Lido dei Gigli; APP10 - Torre Astura e Foglino



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



### Siti di importanza comunitaria (SIC)

(D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE: D.G.N. 2145/96; D.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara; SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro; SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella; SIC4 - Secche di Macchiatonda; SIC5 - Secche di Torre Flavia; SIC8 - Secche di Tor Paterno; SIC7 - Fiume Mignone (basso corso); SIC8 - Boschi mesofili di Allumiere; SIC9 - Valle di Rio Fiume; SIC10 - Macchiatonda; SIC11 - Fiume Mignone (medio corso); SIC12 - Sughereta del Sasso; SIC13 - Monte Tosto; SIC14 - Mola di Oriolo; SIC15 - Macchia di Manziana; SIC16 - Caldara di Manziana; SIC17 - Monte Paparano; SIC18 - Bosco di Palo Laziale; SIC19 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; SIC20 - Lago di Bracciano; SIC21 - Valle del Cremera / Zona del Sorbo; SIC22 - Monte Soratte; SIC23 - Riserva Naturale Tevere Farfa; SIC24 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SIC25 - Monte Pellicchia; SIC26 - Torrente Licenza ed affluenti; SIC27 - Monte Gennaro (versante SW); SIC28 - Macchia di S. Angelo Romano; SIC29 - Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli); SIC30 - Villa Borghese e Villa Pamphili; SIC31 - Macchia Grande di Ponte Galeria; SIC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; SIC33 - Lago di Traiano; SIC34 - Isola Sacra; SIC35 - Castel Porziano (querceci igrofilii); SIC36 - Sughereta di Castel di Decima; SIC37 - Lago Albano; SIC38 - Albano (località Miralago); SIC39 - Cerquone - Doganella; SIC40 - Maschio dell'Artemisia; SIC41 - Castel Porziano (fascia costiera); SIC42 - Antica Lavinium Pratica di Mare; SIC43 - Lido dei Gigli; SIC44 - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio; SIC45 - Tor Caldara (zona solfatare e fossi); SIC46 - Bosco di Foglino; SIC47 - Litorale di Torre Astura; SIC48 - Zone umide a Ovest del Fiume Astura; SIC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; SIC50 - Monti Ruffi (versante Sud-Ovest); SIC51 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali; SIC52 - Monte Tarino e Taninello (area sommitale); SIC53 - Grotta dell'Inferniglio; SIC54 - Monte Guadagnolo; SIC55 - Grotta dell'Arco / Bellegra; SIC56 - Alta valle del Fiume Aniene; SIC57 - Valle delle Cannuccete; SIC58 - Alta Valle del Torrente Rio; SIC59 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta;



### Zone di protezione speciale (ZPS)

(Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE - GUCE n. 103 del 26 aprile 1978, D.M. 3 Aprile 2000  
D.C. n. 697-n. 699- n. 700 del 26.09.2003)

ZPS1 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate; ZPS2 - Macchiatonda; ZPS3 - Torre Flavia; ZPS4 - Comprensorio Bracciano Martignano; ZPS5 - Tevere / Farfa; ZPS6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; ZPS7 - Monti Lucretili; ZPS8 - Lago di Traiano; ZPS9 - Castel Porziano (Tenuta presidenziale); ZPS10 - Lago di Albano; ZPS11 - Monti Simbruini ed Emici; ZPS12 - Monti Lepini

### STRUMENTI OPERATIVI

- PAR** Progetto ambientale di recupero
- PAT** Progetto ambientale tematico
- PAI** Progetto ambientale integrato

### STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- PA** Parchi Agricoli

## 2. SISTEMA DELLA MOBILITA'

### Efficienza della mobilità e del trasporto pubblico specializzati in rapporto ai livelli di relazione

Esistente      Proposta

#### RETE FERROVIARIA

- Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni
- Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni
- Rete in concessione e relative stazioni
- Rete delle metropolitane e relative stazioni

#### RETE VIARIA

- Grande rete
- Rete di 1° livello metropolitano
- Rete di 2° livello metropolitano
- Rete locale
- Strade panoramiche
- Svincolo sulla grande rete
- Casello sulla grande rete
- Svincolo grande rete - rete di 1° livello
- rete di 1° livello - rete di 1° livello
- Svincolo rete di 1° livello - rete di 2° livello



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

### 3. SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO

Riordino e qualificazione delle costruzioni urbane e territoriali,  
favorendo la costruzione della Provincia Metropolitana policentrica

#### COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE

# A

##### Costruzione urbana di Roma

##### Costruzioni urbane complesse / conurbazioni (città intercomunali)

- A1. Città costiera settentrionale (Comuni di Civitavecchia, S. Marinella)
- A2. Città del mare (Comuni di Roma - Ostia, Fiumicino)
- A3. Città costiera meridionale (Comuni di Anzio, Nettuno)
- A4. Città Tiburtina (Comuni di Tivoli, Guidonia Montecelio)
- A5. Città Tuscolana (Comuni di Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa)
- A6. Città Appia (Comuni di Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio)
- A7. Città dei Laghi (Comuni di Roma - Cesano, Anguillara)

# B

##### Costruzioni urbane complesse / policentriche (città intercomunali)

- B1. Centri tra la Via Flaminia e la Via Tiberina (Comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Capena, Rignano, S. Oreste, Fiano Romano)
- B2. Centri lungo la Via Cassia (Comuni di Formello, Sacrofano, Campagnano)
- B3. Centri lungo la Via Nomentana (Comuni di Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova, Guidonia)
- B4. Centri Prenestini (Comuni di Galliciano, Zagarolo, San Cesareo, Colonna, Palestrina, Cave, Genazzano)
- B5. Centri Castellani (Comuni di Colonna, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Rocca Priora)
- B6. Centri Casilini (Comuni di Ardena, Valmontone, Colferro, Segni)
- B7. Centri lungo la costa sud (Comuni di Ardea, Pomezia)

# C

##### Costruzioni urbane elementari

- C1. Cerveteri
- C2. Ladispoli
- C3. Manziana - Canale Monterano
- C4. Bracciano
- C5. Trevignano Romano
- C6. Velletri
- C7. Lariano
- C8. Subiaco



##### Centri urbani isolati con impianti nucleari

Allumiere, Tolfa, Mazzano Romano, Civitella San Paolo, Filacciano, Nazzano, Ponzano, Torrita Tiberina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano, Camerata Nuova, Riofreddo, Vallinfrida, Vivaro Romano, Agosta, Canterano, Marano Equo, Rocca Canterano, Arsoli, Cervara, Affile, Arcinazzo Romano, Jenne, Roiate, Vallepietra, Bellegra, Olevano Romano, Rocca S. Stefano, Licenza, Mandela, Percile, Roccagiovine, Saracinesco, Vicovaro, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Roviano, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Sambuci, Castel Madama, Marcellina, S. Polo dei Cavalieri, Casape, Poli, S. Gregorio da Sassola, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico



##### Insedimenti nucleari accentrati

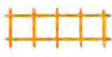


##### Insedimenti lineari per nuclei discontinui

#### COSTRUZIONI INSEDIATIVE TERRITORIALI (nuovo Habitat non urbano)



Ambito di diffusione insediativa in cui riordinare l'insediamento secondo la regola della viabilità poderale reticolare



Costruzioni territoriali con la regola del crinale principale



Costruzioni territoriali con la regola ad arcipelago

#### DIRETTIVE DI DISEGNO DI STRUTTURA DELLE COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE COMPLESSE ED ELEMENTARI



Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti



Nucleo urbano originario



Aree agricole di discontinuità interna agli insediamenti con potenzialità di recupero naturalistico e aree con valori naturalistici residui da mantenere, attrezzare e rendere fruibili (cfr. elementi di discontinuità art.26)



Limite orientativo di contenimento degli insediamenti



Asse di riqualificazione urbana da riprogettare come strada di animazione cittadina con mobilità controllata e recupero dello spazio pubblico



Nodo di riqualificazione urbana



Perimetro di operazioni unitarie di riordino insediativo



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

#### 4. SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE

**Rafforzare il funzionamento metropolitano nel territorio provinciale (efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali e produttivi)**

##### SEDI DELLE FUNZIONI STRATEGICHE METROPOLITANE



a, b, c, d

PST

U

PT

PL

CS



**Sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia** (business e marketing, direzionalità economica ed amministrativa), **della conoscenza e innovazione** (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, università, comunicazioni), e **del tempo libero** (benessere, sport, turismo e cultura di massa)

##### Parchi di funzioni strategiche metropolitane

1. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Civitavecchia
2. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Roma/ Fiumicino
3. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma/Guidonia)
4. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane (Roma, Frascati e Monteporzio Catone)
5. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara
6. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Salaria (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
7. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Artena, Colferro, Valmontone
8. Parco di servizi integrati metropolitani - Castel Romano
9. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Civitavecchia
10. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Tiburtino
11. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Vallelunga - Campagnano"

##### Ambiti specializzati

##### Parchi Scientifici e Tecnologici / Centri di Ricerca

1. PST Maiorcola - cittadella dell'ambiente e dell'energia rinnovabile; 2. PST Tor Vergata - Parco scientifico tecnologico; 3. PST Anguillara - Cesano - Parco scientifico energie rinnovabili; 4. PSI Via Salaria - Parco scientifico agricolo - ambientale; 5. PST Artena - Centro di ricerca sull'energia pulita; 6. PST Colferro - Parco scientifico tecnologico per le aree della chimica applicata e della logistica; 7. PSI Tecnopolo tiburtino; 8. PSI Civitavecchia - Centro di ricerca per l'energia applicata; 9. PST Valle del Tevere - Ponte del Grillo - Fiano - Passo Corese; 10. PST Santa Palomba - Pomezia - ASI

##### Sedi preferenziali di decentramento di attività universitarie di eccellenza

1. Civitavecchia; 2. Bracciano e Anguillara; 3. Monterotondo, Mentana, Guidonia; 4. Frascati; 5. Anagni e alcuni centri dei Castelli sull'Appia; 6. Pomezia; 7. Castelli della Sapienza, Artena, Genzano, Palestrina, Valmontone, Colferro e Segni

##### Parchi Termali

1. Acqua Felix - Civitavecchia; 2. Parco termale Tiburtino - Marino Equo

##### Parchi Tematici del Tempo Libero

1. Polo turistico integrato del tempo libero e del commercio di Valmontone; 2. Parco Acquatico di Pomezia

##### Cittadella degli Sports

1. Tor Vergata

##### Grandi complessi archeologici per la fruizione di massa

- (Cerveteri - Ostia Antica, Villa Adriana, Villa D'Este, Tuscani, Ladispoli, Grotte di Veio)

##### SEDI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE METROPOLITANE



a, b, c

CI

PL



**Sedi per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci**

##### Parchi di attività produttive metropolitane

1. Parco di attività produttive e servizi specializzati di Civitavecchia
2. Parco intercomunale di attività produttive integrate e servizi specializzati - Valle del Tevere
3. Parco comunale di attività produttive - Guidonia
4. Parco di attività produttive specializzate - Colferro
5. Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma
6. Parco intercomunale di attività produttive miste - via Nettunense

##### Ambiti specializzati

##### Centro Intermodale

1. Civitavecchia - 2. Montelibretti - 3. Santa Palomba

##### Piattaforma logistica - Centro intermodale / Center Gross / stoccaggio

1. Fiumicino - 2. Colferro

**Aree industriali di PRG non attuate da rilocalizzare perchè incompatibili dal punto di vista ambientale**

**Aree attrezzate per attività artigianali, fieristiche e di servizio intercomunali**

**Ambito da individuare per la rilocalizzazione, riagggregazione delle aree per attività artigianali, fieristiche e di servizio attraverso intese intercomunali (confronta NA art. 73, comma 3)**



Copia conforme all'originale

## SEDI DEI SERVIZI GENERALI DI INTERESSE PROVINCIALE ED INTERCOMUNALE



**Sanità, Scuole superiori, servizi tecnologici centri per l'impiego, servizi ambientali attività culturali sportive, turistiche, per il tempo libero**

a. servizi di interesse generale:

- strutture sanitarie di base,
- strutture scolastiche relative alla scuola secondaria superiore,
- servizi tecnologici,
- altri servizi (centri per l'impiego, musei, biblioteche),

b. servizi ambientali, per attività culturali, sportive, turistiche e per il tempo libero.

c. servizi della distribuzione commerciale.


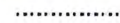

(cfr. TP1 - Centri di sistema e subsistema e Centri di valenza metropolitana)



"Conferma del Decreto Presidente della Giunta Regionale n° 524 del 3.8.2007 pubblicato sul BUR n° 26 supplemento 1 del 20.9.2007:

Programma di recupero urbano Laurentino"

### Base cartografica

-  Confine Provincia di Roma
-  Confine comuni
-  Confine aree militari



Occupazione del suolo per usi urbani

La tavola è stata redatta sulla base della CTR della Regione Lazio 1991, aggiornata dal gruppo di lavoro Nucci - Galassi sul "Sistema insediativo morfologico" con le foto aeree della Provincia di Roma volo 2003

### Idrografia

-  Fiumi
-  Laghi



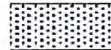
Principali insediamenti prevalentemente residenziali



Principali insediamenti produttivi



Principali servizi di interesse territoriale o urbano



Area per il verde pubblico di interesse territoriale o urbano e per il comune di Roma verde a servizi

Occupazione del suolo al 2001. Gruppo Nucci - Galassi (territorio provinciale), Regione Lazio e Regione Abruzzo (territorio ultraprovinciale)  
Raster CTR, curve di livello e idrografia: Regione Lazio  
Rete Stradale e ferroviaria: Regione Lazio, Regione Abruzzo

### Coordinate dei vertici in quadramento:

Long. NO 2.249.624,68 m Lat. NO 4.686.070,09 m - Long. NE 2.292.853,32 m Lat. NE 4.686.070,09 m  
Long. SO 2.292.053,32 m Lat. SO 4.635.965,77 m - Long. SE 2.249.624,68 m Lat. SE 4.635.965,77 m

### Datum e Proiezione:

Roma 1940, Gauss Boaga Fuso Est



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



<b>TP 2.1</b>	Elaborati strutturali del Piano <b>RETE ECOLOGICA PROVINCIALE</b>
Scala <b>1:50.000</b>	
◆ Approvazione P.T.P.G.: Delibera di C.P. n. 1 del 10/01/2010	

## RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

### Componenti primarie della Rete



**Aree core** - (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

AC1 - Bosco Monte Cucco e Monte Cucchetto, Macchia dei Carbonari e Buche della Madonna; AC2 - Bosco Monte Zanfone; AC3 - Boschi mesofili di Allumiere; AC4 - Bosco Piantangeli e Bosco Farnione; AC5 - Bosco Freddara; AC6 - Bosco Quartaccio e Bosco Felcetto; AC7 - Valle di Rio Fiume e Bosco Taglietti-Monte Ianne; AC8 - Sughereta del Sasso; AC9 - Monte Tosto; AC10 - Macchia Tonda; AC11 - Fiume Mignone (medio corso); AC12 - Macchia di Manziana; AC13 - Caldara di Manziana; AC14 - Monte Papanaro; AC15 - Torre Flavia; AC16 - Bosco di Palo Laziale; AC17 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; AC18 - Lago di Bracciano; AC19 - Lago di Martignano; AC20 - Bosco Baccano; AC21 - Valle del Cremera - Zona del Sorbo; AC22 - Monte Soratte; AC23 - Tevere - Farfa; AC24 - Fiume Tevere; AC25 - Insugherata; AC26 - Villa Ada; AC27 - Villa Pamphili; AC28 - Villa Borghese; AC29 - Macchia Grande di Ponte Galeria; AC30 - Vasche di Maccarese; AC31 - Bosco igrofilo Cesoline-Maccarese; AC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; AC33 - Coccia di Morio; AC34 - Lago di Traiano; AC35 - Isola Sacra; AC36 - Castel Porziano (P. Camilletto); AC37 - Castel Porziano (fascia costiera) e Tenuta di Capocotta; AC38 - Macchia della Capocotta; AC39 - Antica Lavinium - Pratica di Mare; AC40 - Palude della Cervelletta; AC41 - Bosco di Gattaceca e Macchia del Barco; AC42 - Poggio Cesi e Macchia di S. Angelo Romano; AC43 - Monte Gennaro; AC44 - Monte degli Elci e Monte Grottone; AC45 - Monte degli Elci e Monte Grottone; AC46 - Bosco Costa Castagneto; AC47 - Laghetti di Percile e Area forestale regionale Lago; AC48 - Bosco Opiche; AC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; AC50 - Bosco Mazzocchiara; AC51 - Monti Ruffi; AC52 - Area Forestale Tiburtina; AC53 - Monte Guadagnolo; AC54 - travertini delle acque albule; AC55 - S. Vittorino e Vallone di Pontelupo; AC56 - Valle delle Cannuccete; AC57 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali, Monte Tarino e Tarinello, Bosco Spalviera e Bosco Pozzo del Gelo; AC58 - Alta valle del Fiume Aniene; AC59 - Bosco Paia Murata; AC60 - Oasi Monte Altuino; AC61 - Bosco Faccia Fredda; AC62 - Grotta dell'Arco - Bellegra; AC63 - Monte Tuscolo; AC64 - Lago di Albano; AC65 - Sottosistema delle colate laviche; AC65 - Sottosistema delle colate laviche; AC66 - Caldera di Nemi; AC67 - Lago di Nemi; AC68 - Sottosistema delle conoidi, detriti di pendio e conglomerati poligenici; AC69 - Sottosistema delle colate laviche; AC70 - Cerquone - Doganella; AC71 - Maschio dell'Artemisio e Sottosistemi delle colate laviche e delle conoidi, detriti di pendio e conglomerati poligenici; AC72 - Lago di Giulianello; AC73 - Sughereta di Castel di Decima; AC74 - Castel Porziano (querreti igrofili); AC75 - Macchia della Spadellata, Fosso S. Anastasio e Bosco di via delle Cinque Miglia; AC76 - Lido dei Gigli; AC77 - Tor Caldara; AC78 - Villa Borghese di Nettuno; AC79 - Bosco Foglino, Zone umide a W del Fiume Astura, Litorale e poligono militare di Torre Astura; AC80 - Bosco Pedepone e Bosco Volpinara; AC81 - Alta Valle del Torrente Rio e Bosco Canali - S. Martino; AC82 Oasi Monte Pilocco; AC83 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta



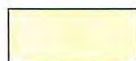
**Aree Buffer** - serbatoi di area vasta in prevalenza a contatto con aree caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale.

SAV1 - Monti della Tolfa; SAV2 - Bracciano-Martignano; SAV3 - Monte Soratte; SAV4 - Macchia di Gattaceca - Macchia del Barco; SAV5 - Marcigliana - Nomentum; SAV6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SAV7 - Monti Lucretili; SAV8 - Monti Prenestini; SAV9 - Monti Simbruini; SAV10 - Sterpara; SAV11 - Monti Lepini; SAV12 - Castelli Romani; SAV13 - Appia Antica; SAV14 - Castel Porziano-Decima Malafede; SAV15 - Litorale Romano; SAV16 - Sughereta di Pomezia; SAV17 - Laurentino-Acqua Acetosa



**Aree di connessione primaria** (connessione lineare e landscape mosaic) comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali (ex legge Galasso, Codice Urbani)

### Componenti secondarie



**Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi)** vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa. Oltre ad una elevata valenza urbanistica risultano essenziali per garantire la funzionalità ecologica della REP

**Elementi di discontinuità** (ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione)

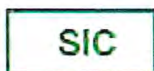


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## UNITÀ TERRITORIALI AMBIENTALI - UTA



- 1 Unità dei complessi costieri dunari antichi e recenti
- 2 Unità della pianura alluvionale costiera e delta del Tevere
- 3 Unità della Tolfa
- 4 Unità dei M.ti Sabatini
- 5 Unità della Valle del Tevere a monte di Roma
- 6 Unità dei M.ti Cornicolani e Sabina meridionale
- 7 Unità dei M.ti Lucretili
- 8 Unità dei M.ti Prenestini-Ruffi
- 9 Unità dei M.ti Simbruini
- 10 Unità dell'alta Valle del Sacco
- 11 Unità dei M.ti Lepini
- 12 Unità dei Colli Albani
- 13 Unità della Campagna Romana meridionale
- 14 Unità delle alluvioni della Valle del Tevere
- 15 Unità della Campagna Romana settentrionale
- 16 Unità dell'Alta Campagna Romana
- 17 Unità della Bassa Valle dell'Aniene



### Siti di importanza comunitaria - SIC marini

(D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE, D.G.R. 2146/96/D.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara - SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro - SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella - SIC4 - Secche di Macchiatonda - SIC5 - Secche di Torre Flavia - SIC6 - Secche di Tor Paterno

## Previsioni insediative ed infrastrutturali del PTPG della tavola di piano TP2 Disegno programmatico di struttura

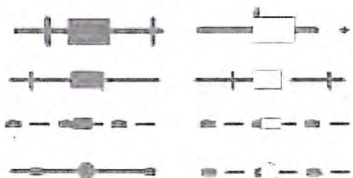


Occupazione del suolo attuale e programmatico



Aree Militari

### Rete Ferroviaria



- Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni
- Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni
- Rete in concessione e relative stazioni
- Rete delle metropolitane e relative stazioni

### Rete Viaria



- Grande rete
- Rete di 1° livello metropolitano
- Rete di 2° livello metropolitano



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

REGIONE LAZIO / ASSESSORATO  
URBANISTICA ED ASSETTO DEL  
TERRITORIO / ASSESSORATO TU  
TELA AMBIENTALE / PIANI TER  
RITORIALI PAESISTICI / AMBITO  
TERRITORIALE N° 15 / ROMA

RAPPORTO

1:10.000

DATA

LUG. 189

AGGIORN.

DIC. '93

## LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N. 15

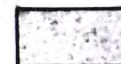


CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N. 15/3



## AREE DI RISPETTO

AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15)



AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE  
ARCHEOLOGICO (ARTT. 11, 15)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE  
STORICO MONUMENTALE (ARTT. 11, 15)



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE NATURALISTICO (ARTT. 11, 24)



## ZONE DI TUTELA

ZONE DI TUTELA INTEGRALE (TITOLO III, CAPO III)

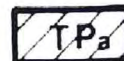


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

**ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA (TITOLO III, CAPO III)**

SOTTOZONA TP a

TUTELA DEI MARGINI, DEI CRINALI E DELLE EMERGENZE PANORAMICHE



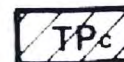
SOTTOZONA TP b

TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI GRANDE ESTENSIONE



SOTTOZONA TP c

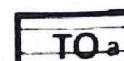
TUTELA DEI PAESAGGI AGRARI DI MEDIA ESTENSIONE



**ZONE DI TUTELA ORIENTATA (TITOLO III, CAPO IV)**

SOTTOZONA TO a

TUTELA ORIENTATA ALLA RIDUZIONE DELLE PERICURE



SOTTOZONA TO b

TUTELA ORIENTATA ALLA RIDUZIONE DEI SISTEMI IDRO-MORFOLOGICI VEGETAZIONALI



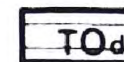
SOTTOZONA TO c

TUTELA ORIENTATA AL RIPRISTINO E ALLA VALUTAZIONE DEI SISTEMI STORICO-ARCHEOLOGICI



SOTTOZONA TO d

TUTELA ORIENTATA AL RESTAURO AMBIENTALE



**ZONE DI TUTELA LIMITATA (TITOLO III, CAPO VI)**

SOTTOZONA TL a

TUTELA LIMITATA CON TRASFORMAZIONI CONFORMI AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI



SOTTOZONA TL b

TUTELA LIMITATA CON TRASFORMAZIONI SOTTOPOSTE A PRESCRIZIONI PARTICOLARI



PERCORSI PANORAMICI (ART. 40)



PUNTI DI BELVEDERE (ART. 40)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



# REGIONE LAZIO

Assessorato Urbanistica

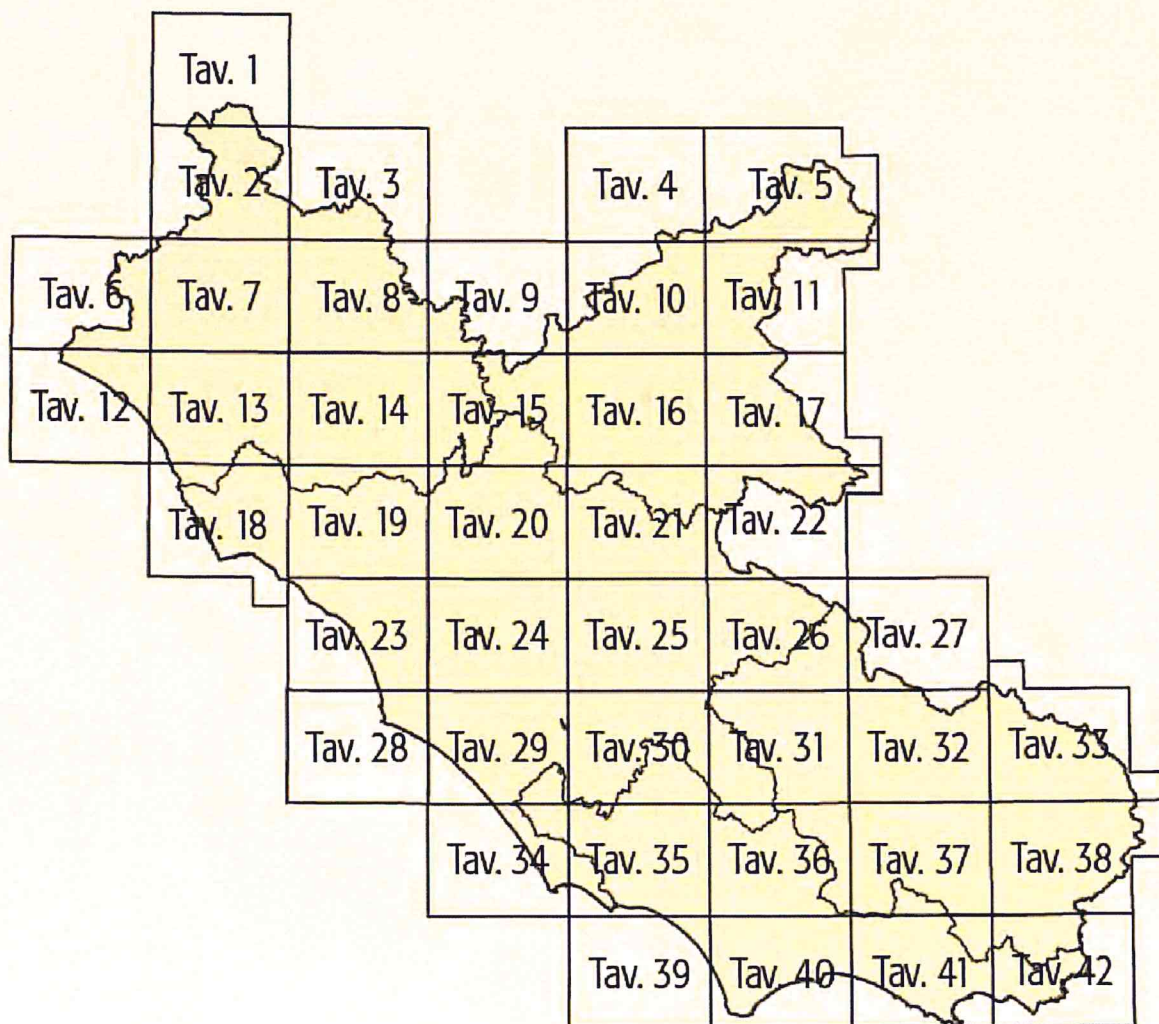
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

*Area Pianificazione Paesistica e Territoriale*

## Piano Territoriale Paesistico Regionale Sistemi ed ambiti del paesaggio



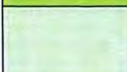

art. 135, 143 e 156 D.lvo 42/04 - art. 21, 22, 23 e 36 quater co. quater L.R. 24/98




Tavola A











COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



## Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

# Piano Territoriale Paesistico Regionale

## Beni Paesaggistici




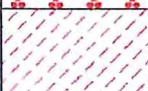
art. 134 co.1 lett. a), b) e c) D.lvo 42/04 - art. 22 L.R. 24/98



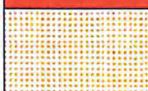


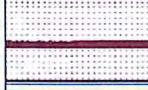


### Tavola B



Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
		ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R 24/98
	sigla identificativa	ml058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	
	<p><b>N.B.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e l) vulcani non sono presenti nel territorio regionale .</li> <li>- e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato.</li> </ul> <p>Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett.a D.lvo 42/04</p>			



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04				
VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	artt. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
	sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato 001: numero progressivo	

		aree urbanizzate del PTPR N.B. si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 LR 24/98	
		limiti comunali	



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





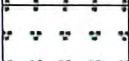
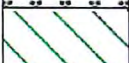









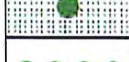
# Piano Territoriale Paesistico Regionale

## Beni del patrimonio naturale e culturale

art. 21, 22 e 23 L.R. 24/98

### Tavola C












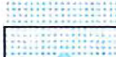
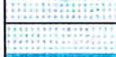



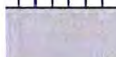
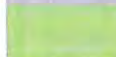

## Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bioitaly D.M. 3/4/2000
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	clc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	



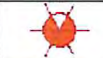





COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## Beni del Patrimonio Culturale

	bpu_01		Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)	Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt. )	
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt. )	"Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	sac_001		Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	spc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt. )	
	cc_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO CONTEMPORANEO	Beni areali	
	cc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt. )	
	ic_001		Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt. )	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	cp_001		Viabilità di grande comunicazione	
	ca_001		Ferrovia	L.R. 27 del 20.11.2001
	cl_001		Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)	
			Tessuto urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
		Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)		

## Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale

art. 143 D.lvo 42/2004

		VISUALI	Punti di vista	art. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONNOVAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	art. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	art. 31bis e 31bis.1 L.R. 24/98
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



Sistemi e regole

**3.0**

**Sistemi e regole**







Sistema insediativo		Sistema ambientale
<b>CITTA STORICA</b>	<b>CITTA DA RISTRUTTURARE</b>	<b>ACQUE</b>
Tessuti <small>art. 15, comma 1, lett. a) 1950/01</small>	<b>Tessuti</b>	Fiumi e laghi
15. Espansione otto-novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme	prevalentemente residenziali	<b>PARCHI</b>
16. Espansione novecentesca a fronti continue	prevalentemente per attività	Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
17. Espansione novecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme	Programmi integrati	<b>AGRO ROMANO</b>
18. Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario	codice identificativo	Aree agricole
19. Espansione novecentesca a impianto moderno e unitario	Spazi pubblici da riqualificare	<b>Sistema dei servizi e delle infrastrutture</b>
20. Nuclei storici isolati	Proposte programmi di recupero urbano <small>art. 15, comma 1, lett. b) 1950/03</small>	<b>SERVIZI</b>
<b>Edifici e complessi speciali</b>	Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare	Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
Centro archeologico monumentale	<b>CITTA DELLA TRASFORMAZIONE</b>	Servizi pubblici di livello urbano
Capisaldi architettonici e urbani	Ambiti di trasformazione ordinaria	cimiteri
Ville storiche	prevalentemente residenziali	aeroporti
Grandi attrezzature e impianti post-unitari	integrati	Verde privato attrezzato
Edifici speciali isolati di interesse storico-architettonico e monumentale	Ambiti a pianificazione particolareggiata definita	Servizi privati
Spazi aperti <small>art. 15, comma 1, lett. c) 1950/01</small>	<b>PROGETTI STRUTTURANTI</b>	Campeggi
Spazi verdi privati di valore storico-morfologico-ambientale	<b>Centralità urbane e metropolitane</b>	<b>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ</b>
Ambiti di valorizzazione	a pianificazione definita	Ferrovie nazionali, metropolitane e in concessione, aree di rispetto
Spazi aperti di valore ambientale	da pianificare	Metropolitane
Tessuti, edifici e spazi aperti	Centralità locali	Stazioni
Area dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali	Spazi pubblici da riqualificare	Strade
Ostia Lido	<b>AMBITI DI RISERVA</b>	Nodi di scambio
<b>CITTA CONSOLIDATA</b>	Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata	<b>Porti</b>
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e a media densità insediativa - T1		commerciali
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia definita e ad alta densità insediativa - T2		turistici
Tessuti di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera - T3		<b>INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE</b>
Verde privato		Infrastrutture tecnologiche
Programmi integrati		Confine comunale
codice identificativo		



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

**CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE**  
**Rete ecologica 1:10.000 - individuazione delle modifiche ed integrazioni**

**STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA**  
 (art. 66, art.10-NTA)




-  Componente primaria (A)
-  Componente primaria (A)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
-  Componente secondaria (B)
-  Componente secondaria (B)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
-  Componente di completamento (C)
-  Componente di completamento (C)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

**COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA**



**DA SISTEMI E REGOLE**

**SISTEMA AMBIENTALE**

**ACQUE**

-  Laghi
-  Reticolo idrografico principale
-  Reticolo idrografico secondario

**PARCHI**



-  Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
-  Parchi agricoli comunali

**AGRO ROMANO**

-  Aree agricole


**SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE**

**SERVIZI**

-  Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale  
- localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa
-  Verde privato attrezzato  
- localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa

**SISTEMA INSEDIATIVO**




**CITTA' STORICA**

-  Centro archeologico monumentale
-  Ville storiche
-  Spazi aperti
-  Spazi verdi privati di valore storico - morfologico - ambientale
-  Ambiti di valorizzazione



**CITTA' CONSOLIDATA**

-  Verde privato
-  Programmi integrati



**CITTA' DA RISTRUTTURARE**

-  Programmi integrati
-  Proposte programmi di Recupero urbano (art.11, L. 493/93)
-  Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare


**CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE**

-  Ambiti di trasformazione ordinaria
-  Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

**PROGETTI STRUTTURANTI**





-  Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita
-  da pianificare

**AMBITI DI RISERVA**



-  Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

**DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI**  
 Università degli Studi di Roma "La Sapienza"  
 Facoltà di Biologia - Dipartimento di Biologia vegetale  
 Prof. Carlo Blasi

**TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI**

-  Boschi
-  Cespuglieti
-  Filari alberati
-  Fascia di rispetto della Tenuta di Castelporziano

**Modifiche ed integrazioni della struttura della Rete ecologica**

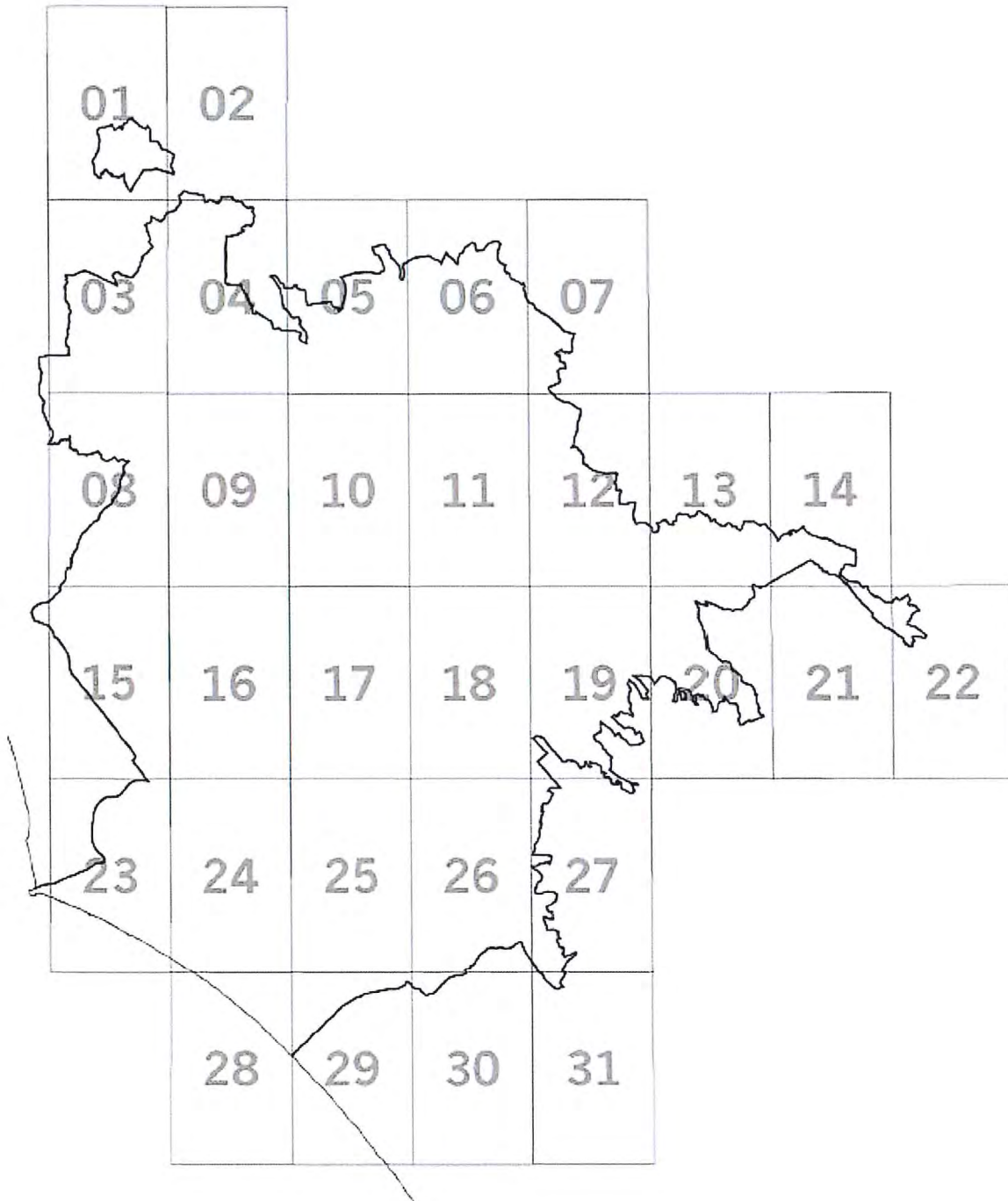
-  Componente A, B, C
-  Componente A, B, C, da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Comune di Roma Dipartimento alle Politiche della Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale  
**PIANO REGOLATORE GENERALE**

Direttore arch. Daniel Modigliani



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**REGIONE LAZIO**  
**ASSESSORATO URBANISTICA E CASA**  
**DIPARTIMENTO TERRITORIO**

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO E URBANISTICA  
AREA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E TERRITORIALE

# Carta dell'Uso del Suolo





































(DGR n. 953 del 28 marzo 2000)

Tav. 1 Foglio 321 Abbadia S. Salv.									
Tav. 2 Foglio 333 Acquapendente		Tav. 3 Foglio 334 Orvieto		Tav. 4 Foglio 336 Spoleto		Tav. 5 Foglio 337 Norcia			
Tav. 6 Foglio 343 Manciano		Tav. 7 Foglio 344 Tuscania		Tav. 8 Foglio 345 Viterbo		Tav. 9 Foglio 346 Terni		Tav. 10 Foglio 347 Rieti	
Tav. 11 Foglio 348 Anagnino		Tav. 12 Foglio 353 Montalto di Castro		Tav. 13 Foglio 354 Tarquinia		Tav. 14 Foglio 355 Ronciglione		Tav. 15 Foglio 356 Civita Castellana	
Tav. 16 Foglio 357 Cittaducale		Tav. 17 Foglio 358 Pescorocchiano		Tav. 18 Foglio 363 Civitavecchia		Tav. 19 Foglio 364 Bracciano		Tav. 20 Foglio 365 Monterotondo	
Tav. 21 Foglio 366 Palombara S.		Tav. 22 Foglio 367 Tagliacozzo		Tav. 23 Foglio 373 Cerveteri		Tav. 24 Foglio 374 Roma		Tav. 25 Foglio 375 Tivoli	
Tav. 26 Foglio 376 Subiaco		Tav. 27 Foglio 377 Tuscanara		Tav. 28 Foglio 386 Lido di Ostia		Tav. 29 Foglio 387 Albano Laziale		Tav. 30 Foglio 388 Velletri	
Tav. 31 Foglio 389 Anagni		Tav. 32 Foglio 390 Frosinone		Tav. 33 Foglio 391 S. Donato Val di Comino		Tav. 34 Foglio 399 Anzio		Tav. 35 Foglio 400 Latina	
Tav. 36 Foglio 401 Caerano		Tav. 37 Foglio 402 Ceprano		Tav. 38 Foglio 403 Cassino		Tav. 39 Foglio 413 Borgo Grappa		Tav. 40 Foglio 414 Terracina	
Tav. 41 Foglio 415 Gaeta		Tav. 42 Foglio 416 Sessa Aurunca		Isola Ponzone					

**QUADRO D'UNIONE**  
DELLE TAVOLE C.U.S.  
E DEI FOGLI IGM 1:50.000 (ED '50)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

CLASSI D'USO DEL SUOLO					
1° livello	2° livello	3° livello	4° livello	5° livello	CODICE (area del)
SUPERFICI ARTIFICIALI	INSEDIAMENTO RESIDENZIALE	INSEDIAMENTO CONTINUO		Tessuto residenziale continuo e denso	1111
				Tessuto residenziale continuo e mediamente denso	1112
		INSEDIAMENTO DISCONTINUO		Tessuto residenziale discontinuo	1121
				Tessuto residenziale rado	1122
				Tessuto residenziale sparso	1123
					
	INSEDIAMENTO PRODUTTIVO	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE, COMMERCIALE E DEI GRANDI IMPIANTI DI SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO		Insedimento industriale o artigianale	1211
				Insedimento commerciale	1212
				Insedimento dei grandi impianti di servizi pubblici	1213
				Insedimenti ospedalieri	1214
				Insedimenti degli impianti tecnologici	1215
					
		RETI ED AREE INFRASTRUTTURALI STRADALI, FERROVIARIE E SPAZI ACCESSORI, AREE PER GRANDI IMPIANTI DI SMISTAMENTO MERCI		Reti stradali e territoriali con zone di pertinenza	1221
				Reti ferroviarie comprese le superfici annesse	1222
				Grandi impianti di concentrazione e smistamento merci	1223
				Aree per impianti delle telecomunicazioni	1224
				Reti per la distribuzione, la produzione e il trasporto di energia	1225
				Reti ed aree per la distribuzione idrica compresi gli impianti di captazione, serbatoi e stazioni di pompaggio	1226
					
					
	AREE PORTUALI			123	
				124	
					
					
					
	ZONE ESTRATTIVE, CANTIERI, DISCARICHE E TERRENI ABBANDONATI	AREE ESTRATTIVE			131
		DISCARICHE E DEPOSITI DI ROTTAMI		Discariche e depositi	1321
				Depositi di rottami a cielo aperto	1322
		CANTIERI		Cantieri e spazi in costruzione e scavi	1331
		SUOLI RIMANEGGIATI		Suoli rimaneggiati ed artefatti	1332
AREE VERDI URBANIZZATE	AREE RICREATIVE E SPORTIVE		Aree urbane verdi	141	
			Campeggi e Bungalows	1421	
			Strutture di sport e tempo libero	1422	
			Parchi di divertimento	1423	
			Aree archeologiche	1424	
	CIMITERI			143	



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE			2111
				Vivai in aree non irrigue	2112
				Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree non irrigue	2113
		SEMINATIVI IN AREE IRRIGUE			2121
				Vivai in aree irrigue	2122
				Culture orticole in pieno campo, in serra e sotto plastica in aree irrigue	2123
	COLTURE PERMANENTI	VIGNETI			221
					222
					223
		ALTRE COLTURE PERMANENTI		Pioppeti, saliceti e altre latifoglie *	22411
				Conifere a rapido accrescimento**	22412
				Castagneti da frutto	2242
		Altre colture (eucalpti)	2243		
	PRATI STABILI	PRATI STABILI		Superfici a copertura erbacea densa (graminacee)	231
	ZONE AGRICOLE ETEROGENEE	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE A COLTURE PERMANENTI			241
		SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI			242
AREE PREVALENTEMENTE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIA CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI			243		
TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI - NATURALI	AREE BOSCOSE	BOSCHI DI LATIFOGLE		311	
		BOSCHI DI CONIFERE		312	
		BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLE		313	
	AMBIENTI SEMI - NATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA	AREE A PASCOLO NATURALE E PRATERIE D'ALTA QUOTA			321
		CESPUGLIETI ED ARBUSTETI			322
		AREE A VEGETAZIONE SCLEROFILLA			323
		AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA ED ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE E BOSCHAGLIE RADE			3241
					3242
					3243
	ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RADA O ASSERITE	SPIAGGE, DUNE E SABBIE			331
		ROCCE NUDE, FALESIE, AFFIORAMENTI			332
		AREE CON VEGETAZIONE RADA			333
AREE PERCORSE DA INCENDI			3341		
		Boschi percorsi da incendi	3342		
		Altre aree della classe 3 percorse da incendi	3343		



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



AMBIENTE UMIDO	ZONA UMIDE INTERNE	PALUDI INTERNE			411
		PALUDI SALMASTRE			421
	ZONA UMIDE MARITIME	SALINE			422
AMBIENTE DELLE ACQUE	ACQUE CONTINENTALI	CORSI D'ACQUA, CANALI		Fiumi, torrenti e fossi	5111
				Canali e idrovie	5112
		BACINI D'ACQUA		Bacini senza manifeste utilizzazioni produttive	5121
				Bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui	5122
				Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	5123
		Acquacoltura	5124		
	ACQUE MARITIME	LAGUNE, LAGHI E STAGNI COSTIERI			521
		ESTUARI			522
AREE OLTRE IL LIMITE DELLE MAREE PIÙ BASSE				523	

L'accuratezza interpretativa delle singole classi si basa sulla definizione riportata nelle specifiche "Note Illustrative" realizzate nell'ambito del presente lavoro. Gli archivi numerici grafici e cartografici delle informazioni costituiscono la banca dati associata alla C.U.S. e sono consultabili sul sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Assessorato Urbanistica e Casa: Assessore Amando DIONISI

Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica: Arch. Antonino BIANCO

Gruppo di lavoro del progetto CUS: Arch. Daniele IACOVONE (coordinatore e responsabile del progetto), Dott. Claudio CATTENA, Dott. Giovanni FRANCO, Dott. Pierluigi GALLOZZI, Dott. Massimo MADONIA, Dott.ssa Maria Grazia POMPA, Dott.ssa Claudia ROCCI

Direttore dei lavori: Prof. Mauro SALVEMINI

Commissione di collaudo: Dott. Adriano CUMER, Dott. Manlio MONDINO (presidente), Prof. Francesco Maria STILO

Copyright: REGIONE LAZIO - Giunta Regionale - Tutti i diritti riservati

Realizzazione: Associazione Temporanea di Imprese: ISED SpA - TECAP Srl

Elaborazione digitale e stampa: BELCA - Firenze 2003

"metadati Dublin Core della singola Tavola C.U.S."	
<b>TITOLO</b> Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio - Tavola 1	<b>Responsabili</b> A. Cumer, D. Iacovone, M. Mondino, C. Rucci, M. Salvemini, F. M. Stilo
<b>Realizzatore</b> ISED SpA - TECAP Srl	<b>Tipo</b> Immagine vettoriale
<b>Data</b> 07 - 2003	<b>Formato</b> digitale ESRI arc, ESRI e00, AutoCAD dxf
<b>Soggetto</b> Cartografia di uso del suolo della Regione Lazio	<b>Identificatore</b> Foglio 311 - Abazia S. Salvatore (S.D.30)
<b>Editore</b> Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Territoriale e Territoriale	<b>Fonte</b> non secondaria
<b>Descrizione</b> Tavola 1 - Cartografia vettoriale di uso del suolo della Regione Lazio, in scala 1:25.000, redatta secondo la classificazione Corine (maginata del quarto livello e realizzata per interpretazione a video di ortofoto digitali (Voie IT 2002 - 1990/99) e immagini da satellite Landsat 7 ETM+ (1999/2000), sulla base della CTR (1/2002/1991)	<b>Lingua</b> it
	<b>Realizzatore</b> Parte di "Carta dell'Uso del Suolo della Regione Lazio"
<b>Copertura</b>	<b>Sistema di Proiezione</b> UTM - fuso 33 NORO
	<b>Utile</b> E.0 50
	<b>Coordinate X (metri)</b> NO 228282
	<b>Coordinate Y (metri)</b> 4780294
	<b>N</b> 254655
	<b>E</b> 4780292
	<b>DO</b> 227401
	<b>SD</b> 254653
	<b>EA</b> 4744302
	<b>SE</b> 4743257
<b>Sezione del GIS</b> Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Pianificazione Territoriale e Territoriale - Via del Suolo 123 - Roma	



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**RomaNatura**

Ente Regionale per la Gestione  
del Sistema delle Aree Naturali  
Protette nel Comune di Roma

**Regione Lazio**

Sistema dei Parchi  
e delle Riserve Naturali



## PIANI DEL SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

RISERVA NATURALE DI DECIMA MALAFEDE  
RISERVA NATURALE DELL'INSUBHERATA  
RISERVA NATURALE LAURENTINO AGULACCIOSA

RISERVA NATURALE DELLA MARCOGLIANA  
RISERVA NATURALE DI MONTE MARO  
RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DI ACQUATRICORA

RISERVA NATURALE DELLA TENUTA DEI MASSIMI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DEI CASALI  
RISERVA NATURALE DELLA VALLE DELL'ANENI



### RISERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE

(L.R. n.29 del 6.10.1997)

#### TAV. 1 ARTICOLAZIONE IN ZONE DELLA RISERVA

SCALA 1: 10.000

Delibera di adozione n. 45 del 25/11/2002  
Delibera di controdeduzioni n. 16 del 12/05/2005

#### TAV. 5 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA














SCALA 1: 11.000

Delibera di adozione n. 45 del 25/11/2002  
Delibera di controdeduzioni n. 16 del 12/05/2005



COPY CONFORME ALL'ORIGINALE

## LEGENDA TAV.1

-  perimetro della Riserva proposto
-  perimetro della Riserva come da all. L.R. 29/97
- Zone A di Riserva Integrale**
  -  A1 - Riserva integrale controllata
  -  A2 - Riserva integrale fruibile
- Zone B di Riserva generale**
  -  B1 - Riserva generale
  -  B2 - Riserva generale delle aree di connessione
- Zone C di protezione**
  -  C1 - Zona di protezione delle aree a coltivazione estensiva
  -  C2 - Zona di protezione dell'agricoltura frutticola e orticola e dell'agricoltura urbana e periurbana
- Zone D di promozione economica e sociale**
  -  D1 - Attrezzature della riserva
  -  D2 - Aree di valorizzazione del patrimonio storico-archeologico
  -  D3 - Aree edificate
  -  D4 - Infrastrutture di interesse generale
  -  D5 - Servizi ricreativi, sportivi e per il tempo libero ed attività economiche compatibili

## LEGENDA TAV.5

-  LIMITE DELLA RISERVA NATURALE
-  N1 - INTERVENTI NATURALISTICI SUI CORSI D'ACQUA
-  N2 - INTERVENTI NATURALISTICI SU FONDO VALLE
  - N2.1 - POTENZIAMENTO DELLA VEGETAZIONE IGROFILA E CREAZIONE DI UN BOSCO UMIDO IN LOCALITA' PANTANELLE
  - N2.2 - AREA PALUDOSA IN LOCALITA' PANTANELLE
  - N2.3 - INTERVENTI DIFFUSI SULLA VEGETAZIONE FORESTALE
  - N2.4 - CONTROLLO LIVELLO E QUALITA' DELLE ACQUE STAGNO DI VALLE LUPARA
-  N3 - INTERVENTI NATURALISTICI SU VERSANTI
-  N4 - INTERVENTI NATURALISTICI SU PIANORI
-  N5 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DEI BOSCHI
-  N6 - REALIZZAZIONE-POTENZIAMENTO CORRIDOI ECOLOGICI
  - N6.1 - CORRIDOIO ECOLOGICO LUNGO VALLE LUPARA
  - N6.2 - CORRIDOIO ECOLOGICO LUNGO FOSSO DELLA SANTOLA
-  N7 - RECUPERO DELLE CAVE
-  N8 - SOTTOPASSI FAUNISTICI
-  N9 - CREAZIONE DI ZONE UMIDE
  - N9.1 - CREAZIONE DI ZONE UMIDE: SISTEMA DI LAGUNAGGIO IN LOCALITA' VALLE RISARO
  - N9.2 - CREAZIONE DI ZONE UMIDE LUNGO IL FOSSO DELLA PERNA E DELLA TORRETTA
-  N10 - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE
-  G1 - INTERVENTI IDRAULICI SUI CORSI D'ACQUA
-  G2 - MONITORAGGIO CARATTERISTICHE QUALI-QUANTITATIVE DELLE ACQUE
-  P1 - INTERVENTI PAESAGGISTICI
-  P2 - RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA IN AREA EDIFICATA



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*[Handwritten signature]*

# ALLEGATO I

Il presente documento viene allegato al Rapporto Preliminare in ordine alla nota:

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n.045312, in data: Roma 04 febbraio 2013

Avente ad OGGETTO:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS EX ART.12 DEL D.LGS. 152/06 E SS.MM.II. PIANO DI RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO DI EDILIZIA EX ABUSIVA TOPONIMO N°12.1 “TRIGORIA – VIA TRANDAFILO”, COMUNE DI ROMA.

COMUNICAZIONE ELENCO SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE CONCORDATI.

- Al fine di una valutazione complessiva della capacità del Piano di concorrere alla promozione dello sviluppo sostenibile, individuare e descrivere gli obiettivi e le correlate azioni di Piano aventi correlazione oltre che con l'ambiente, anche con il contesto sociale : demografico nonché economico;
- Individuazione, descrizione e analisi delle norme comunitarie, nazionali e regionali afferenti la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile riferibili e/o correlate con il Piano in oggetto, ai fini della determinazione degli obiettivi di sostenibilità con cui lo stesso Piano può avere afferenze e/o correlazioni;
- Individuare e descrivere per ogni componente ambientale, anche in ordine a riferimenti normativi specifici, eventuali problemi ambientali e/o di sensibilità presenti nell'ambito territoriale di influenza del Piano, con particolare riferimento alle capacità di carico residue;
- Nella descrizione e analisi del contesto, e in riferimento alla individuazione delle criticità correlate alle singole componenti ambientali, individuare eventuali superamenti di soglie indicati da normative in campo ambientale;
- L'analisi della significatività degli impatti deve fornire riscontro, in ordine alle valutazioni effettuate, della considerazione delle criticità e/o sensibilità di contesto individuate e tenere conto delle ricadute derivanti dagli aumenti di carico insediativo previsti dal Piano. La significatività degli effetti derivanti dall'aumento di carico insediativo deve essere valutata con particolare riferimento alle ricadute sul sistema della mobilità, sulla componente aerea, sulla componente acquatica e sulla produzione di rifiuti, tenendo conto dell'attuale stato di carico di tali sistemi/componenti;
- Le azioni di Piano individuate e sottoposte a valutazione di significatività degli impatti, devono essere individuate in modo tale da garantire la integrità delle ricadute complessive del Piano stesso. La matrice di sintesi di valutazione della significatività degli impatti, deve essere corredata di analisi testuale esplicativa, tale da rendere comprensibile le modalità di valutazioni effettuate;
- Dovrà essere analizzata l'influenza del Piano rispetto alla pianificazione sovraordinata e verificata la coerenza con gli obiettivi di tutela in essa delineati. L'analisi di coerenza esterna, con riferimento alla pianificazione sovraordinata deve tener conto anche dei seguenti Piani:
  - ✓ Piano di Bacino;
  - ✓ Piano Regionale dei Rifiuti;
  - ✓ Piano di Ambito (ATO2-Roma)
- Quanto al punto precedente dovrà essere effettuato avendo cura di produrre gli stralci cartografici, a scala adeguata e corredati di legenda, con la rappresentazione del perimetro dell'ambito d'influenza del Piano.
  - ✓ Piano Regolatore Generale;
  - ✓ Piano Territoriale Paesistico;
  - ✓ Piano Territoriale Paesistico Regionale;
  - ✓ Piano Territoriale Provinciale Generale;
  - ✓ Piano di Assetto Idrogeologico;
  - ✓ Piano Regionale di Qualità delle Acque;
  - ✓ Piano di Tutela Qualità dell'Aria;
  - ✓ Piano di Zonizzazione Acustica;
  - ✓ Piano di Bacino;
  - ✓ Piano Regionale dei Rifiuti;
  - ✓ Piano di Ambito (ATO2-Roma).



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

La presente per far fronte a quanto indicato ad ogni punto della nota presentata in estratto, prendendo atto che trattasi di 8 punti.

## **PUNTO 1**

Come illustrato al par.1.4 *Descrizione del piano esecutivo per il recupero urbanistico del toponimo 12.1 "Trigoria – Via Trandafilo"*, dagli obiettivi impliciti dettati dalla normativa istitutiva del Piano di Recupero, si sono estrapolati gli obiettivi specifici di PIANO e le conseguenti azioni adottate per raggiungerli.

Si espone dunque la tabella di riferimento:

<b>OBIETTIVO</b>	<b>AZIONI DI PIANO</b>
Bilanciamento dei costi da sostenere per le opere di urbanizzazione primaria	Applicazione di indici di cubatura di cui all'art. 8, comma 2, delle Linee Guida
	Cessione di aree all'Amministrazione Comunale
Creazione di un insieme di particolare valore anche naturalistico dando l'opportunità di svolgere una migliore vita sociale	Creazione di collegamenti e di aree verdi in connessione con il Parco di Decima Malafede
Rendere più omogeneo possibile il tessuto complessivo	Realizzazione delle opere pubbliche che uniformano il tessuto e rendono vivibile l'urbanizzato (pubblica illuminazione, marciapiedi...)
Reperimento delle aree destinate a standard urbanistici	Individuazione di aree per parcheggi pubblici
	Individuazione di aree per servizi pubblici
	Individuazione di aree per il verde pubblico attrezzato
Creazione di un "punto di incontro sociale"	Collocazione della piazza là dove sussisteva la disponibilità delle aree libere

**Tabella 3:** Correlazione obiettivi e azioni di piano

Come esplicito dalla tabella, le azioni di PIANO hanno chiaramente correlazione, oltre che con l'ambiente, anche con il contesto sociale e demografico, nonché economico; in primis, si cita il reperimento stesso delle risorse prodotte dalla pianificazione urbanistica dei nuclei e la conseguente approvazione dei Piani di Recupero, utile proprio alla realizzazione delle opere di urbanizzazioni necessarie ai nuclei esistenti.

Secondo l'art.13 delle Linee Guida (Allegato A) della deliberazione di Consiglio Comunale n°122/2009 *"Indirizzi per il recupero urbanistico dei nuclei di edilizia ex abusiva: modalità per la formazione, l'approvazione e l'attuazione della pianificazione esecutiva"*, pur di garantire un'adeguata copertura finanziaria dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria mancanti nel nucleo, è prevista la possibilità di ricorrere al reperimento di un indice fondiario medio calcolato relativamente a tutti i lotti liberi con destinazione di area fondiaria.

## **PUNTO 2**

Nel documento di Rapporto Preliminare si fa spesso riferimento a normative comunitarie, nazionali e regionali afferenti la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, sia nel corso delle descrizioni urbanistiche ed ambientali del PIANO, sia in maniera più diretta



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ed esplicita, attraverso l'elencazione dei riferimenti di leggi in materia ambientale riportati nel capitolo 3 – Appendice: Normativa in campo ambientale.

Come espresso in introduzione, il Rapporto Preliminare è stato redatto alla luce dei principi sottesi dalla normativa ivi esposta, suddivisa in base alle disposizioni e ai provvedimenti assunti in ambito internazionale, europeo, nazionale e regionale.

Gran parte di essi (in particolar modo la legislazione internazionale ed europea) sono assunti come riferimento alla normativa ambientale generale, dunque sono stati riportati per mera completezza bibliografica.

Molti altri riferimenti citati, inoltre, si elencano come complemento, in quanto enunciano principi generali e/o espongono gli iter procedurali e competenze di enti locali: pertanto non possiedono particolare attinenza, né contribuiscono all'individuazione degli obiettivi di piano e alla determinazione delle correlate azioni.

Come già esposto al par.2.3.4 *“Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale”*, la normativa di riferimento per l'individuazione di tali obiettivi, risulta essere appunto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 Norme in materia ambientale, il quale enuncia una serie di principi atti alla tutela e alla protezione delle risorse naturali, degli ecosistemi, dell'ambiente, della salute umana, nonché del patrimonio culturale.

Si vuole evidenziare che, trattandosi di pianificazione urbanistica, non vi è dubbio che la strumentazione normativa prevalente per la *“tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile”*, in quanto strettamente correlata, riferibile e sovraordinata, è costituita dal corpus normativo afferente la tutela paesistica, in particolare: il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, la Legge Regionale 6 Luglio 1998, n.24 *“Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”* e le normative tecniche specifiche degli strumenti di pianificazione PTP e PTPR, tutti strumenti nati in osservanza dell'adesione dello Stato all'Unione Europea, e contenenti dunque le azioni e gli obiettivi politici per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio paesaggistico naturale e culturale contenuti nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo approvato dal Consiglio Informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio il 10 e 11 maggio 1999 a Potsdam, nonché gli indirizzi e le direttive emanate dalla UE nelle materie affini ed altresì i principi contenuti nella Convenzione Europea del Paesaggio, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000 e ratificata con legge del 9 gennaio 2006 n.14.

Altro elemento saliente è la normativa in materia di Assetto Idrogeologico, le cui competenze sono legate alle Autorità di bacino relative; la normativa di riferimento è la seguente: Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 *“Norme in materia ambientale”*, Legge Regionale 7 Ottobre 1996, n.39 *“Disciplina Autorità dei bacini regionali”* e le Norme Tecniche d'Attuazione specifiche per il Piano di Assetto Idrogeologico di pertinenza dell'area di interesse.

Infine, per completezza, si citano gli strumenti legislativi inerenti la disciplina urbanistica vera e proprio, dunque: la *Legge Urbanistica Nazionale* 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 2 maggio 1980, n.28 *“Norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei edilizi sorti spontaneamente”*, nonché le Norme Tecniche d'Attuazione del PRG di Roma Capitale (2008) e le Deliberazioni di Consiglio specifiche per i Toponimi di Roma, tra cui la D.C.C. n°122/2009.

Si prende atto che tutti i riferimenti normativi su citati sono stati ampiamente considerati nel documento di Rapporto Preliminare.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

### PUNTO 3

Al paragrafo 2.1.3 “Analisi degli impatti e delle aree interessate (allegato I D.Lgs.152/06)”, in “*Valore e vulnerabilità dell’area...*” sono stati analizzati in linea generale eventuali problemi ambientali e/o sensibilità presenti nell’ambito territoriale di influenza del PIANO.

Si procede ad un’ulteriore individuazione e descrizione di tali eventuali problematiche, per ogni componente ambientale, con riferimento alle capacità di carico residue.

Il nucleo approvato dal PRG vigente si estende per 353.200 mq., mentre la superficie del PIANO ESECUTIVO è di 378.100 mq. (l’incremento consiste quindi in 24.900 mq., pari ovvero al +7% rispetto alla superficie approvata).

Rispetto alla superficie totale del Municipio (pari a 18.317 ha.) l’incremento dell’area del toponimo risulta del tutto infinitesimale.

In termini di SUL, lo stato di fatto consta di 37.903 mq., mentre la SUL aggiuntiva del PIANO è di 32.233 mq. (+85% rispetto alla SUL esistente).

Gli abitanti già insediabili sono 972, mentre quelli aggiuntivi di PIANO 873 (+90% rispetto agli abitanti insediati).

Le considerazioni di seguito riportate, pertanto, tengono conto di tali dati.

AREA TEMATICA	VULNERABILITA' / SENSIBILITA'	DESCRIZIONE
Atmosfera	Possibile variazione delle emissioni inquinanti	Il modesto incremento di abitanti insediati nel territorio del Municipio, pur aumentando in modo marginale le emissioni atmosferiche, non è tale da essere rilevante. Il miglioramento del sistema viario, beneficio collettivo e di lungo termine, assorbe in termini di inquinamento atmosferico il maggior carico insediativo. Il peso sulla componente atmosfera pertanto risulta essere nullo.
Idrosfera	Possibilità di approvvigionamento delle risorse idriche	Si rimanda allo specifico parere dell’ACEA ATO2 S.p.A. prot. n°8434 del 4 aprile 2014: <i>“La zona può essere alimentata dalla rete idrica esistente tramite il sollevamento Selcetta-Trigoria. In considerazione dell’incremento di abitanti previsto e delle condizioni critiche di alimentazione della zona, saranno prescritti alle nuove utenze limitatori di portata, accumuli privati e relativi impianti di sollevamento.</i> <i>Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario – depurativo, la rete fognaria locale esita all’impianto di depurazione Trigoria, che non è più in grado di ricevere ulteriori quantitativi di reflui neri. Gli allacci di ulteriori apporti alla rete fognaria di Trigoria potranno essere autorizzati a seguito della realizzazione del collettore “Ponte Ladrone II° Lotto”, che prevede il risanamento di uno scarico non depurato (SNAN C006) e la dismissione dell’impianto di depurazione Trigoria.</i> <i>La realizzazione di tale collettore fognario, il cui avvio è inserito nel Programma degli Interventi in fase di approvazione nel quadriennio 2014-2017, è subordinato all’ottenimento delle autorizzazioni da parte di Roma Capitale, ad oggi in corso di istruttoria. I tempi indicati sono, quindi, meramente indicativi.”.</i>



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

	Eventuale inquinamento di risorse idriche	Si esclude il possibile inquinamento delle risorse idriche, in quanto le destinazioni d'uso previste dal PIANO (residenziali e di servizio alle stesse, ovvero commerciali, etc...) ed il collegamento delle stesse al sistema fognario ACEA (di cui al punto precedente), eliminano la possibilità di inquinamento delle risorse idriche.
Geosfera	Eventuale variazione dell'uso di suolo	L'azione edificatoria comporta inevitabilmente la variazione della destinazione d'uso dei suoli; lo stato di fatto dei terreni oggetto del PIANO non presenta particolari fragilità e/o sensibilità, in quanto più dell'80% del suolo interessato risulta già compromesso da edificazione e sulla restante parte "libera" non sono state riscontrate conduzioni agricole di pregio e/o utilizzi di valore del terreno.
	Rischi e vulnerabilità intrinseche del sottosuolo	Il suolo e il sottosuolo oggetto di Piano di recupero non presenta problematiche relative a questo aspetto; pertanto non si prevedono ulteriori rischi che possano compromettere e/o peggiorare la situazione di base attuale.
Biosfera	Eventuale ripercussione sulla salvaguardia di habitat e specie vegetali ed animali presenti	Si esclude il rischio di ripercussione di impatti derivanti dall'aumento del carico urbanistico su tale componente, in quanto non è stata riscontrata presenza di tipologie vegetazionali di pregio, né risulta compromessa l'eventuale salvaguardia di fauna presente.
Paesaggio e Beni Culturali	Compromissione dei valori culturali in ordine alla loro qualità intrinseca ed alla percezione degli stessi nel contesto in cui si inseriscono	Non sono presenti particolari valori culturali nell'area di intervento. Per quanto riguarda la Riserva Naturale di Decima Malafede, vale quanto previsto dal Piano Esecutivo, ovvero si propone che vengano stralciate dal Piano d'Assetto della Riserva Naturale di Decima Malafede le aree ivi ricadenti.
Popolazione e Salute Umana	Possibile alterazione del sistema socio-economico del contesto locale in cui si inserisce il piano	Non si prevede un'alterazione problematica del contesto socio-economico: le dinamiche legate al tipo di urbanizzazione prevista dal PIANO riguardano per lo più l'incremento di popolazione a dimora e una parte di essa nelle ore diurne dovuta all'introduzione di attività di tipo commerciale e servizi vari.
	Eventuale variazione dell'esposizione a livelli sonori sopra i limiti normativi	Non si esclude una possibile minima variazione dei livelli sonori rispetto a quelli attuali; tuttavia essi rimangono ben al di sotto di quelli normativi previsti, soprattutto in considerazione della destinazione prevista dalla classificazione acustica comunale. Si vuole sottolineare che il PIANO prevede l'adeguamento generale ed il miglioramento del sistema viabilistico per tutta l'area.

#### **PUNTO 4**

Non si rileva il potenziale rischio di superamento di soglie indicate dalla normativa in campo ambientali, in riferimento alle singole componenti.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

*[Handwritten signature]*



## PUNTO 5

Per quanto riguarda le ricadute eventuali dovute all'aumento di carico insediativo, si analizzano in particolare gli effetti derivanti sulle seguenti componenti: aria, acqua, mobilità e produzione di rifiuti.

Per quanto riguarda la componente ARIA e MOBILITA', come già esposto nell'analisi di coerenza esterna al par.2.3.3, il territorio di Roma Capitale rientra nella categoria A di Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria che, come riportato dalle Norme di Attuazione dello stesso, rappresenta l'area maggiormente critica e, coerentemente con la classificazione preesistente, comprende i due agglomerati di Roma e Frosinone.

All'interno della categoria A, il PIANO rientra nella zona meno problematica, ovvero quella dell'Agro romano, costituita dalla fascia compresa tra i confini comunali e il grande raccordo anulare, la cui destinazione urbanistica è per la maggior parte agricola anche se sono presenti gli insediamenti industriali in località Ponte Galeria, dove è ubicata la raffineria di petrolio greggio, e la zona industriale del Tiburtino. In particolare, nella parte est (Tiburtina Prenestina Casilina) è presente una estesa zona in cui sono insediate attività industriali di tipologie che non presentano emissioni rilevanti.

Le problematiche poste dalla città in ordine ai fenomeni di inquinamento sono quindi riconducibili all'enorme contributo apportato dalle emissioni da traffico autoveicolare, nei periodi invernali, al contributo dei processi di riscaldamento ambientale, e in minor misura, agli insediamenti industriali.

Per ciò che concerne la componente ACQUA, oltre alle valutazioni già effettuate in relazione agli strumenti di gestione della stessa e dei piani sovraordinati di riferimento, si espongono di seguito alcune considerazioni sui consumi potenziali.

I consumi idrici pro - capite in Italia, pur rimanendo abbastanza elevati rispetto agli altri paesi europei, mostrano un andamento in diminuzione. Tale diminuzione è in parte dovuta alla sensibilizzazione della popolazione a non sprecare questa risorsa collettiva, in parte alla diffusione di impianti idrici ad alta efficienza, che consentono di ridurre i consumi in modo sensibile. Il fabbisogno idrico del complesso si può suddividere in :

- fabbisogno di acqua potabile ai fini residenziali, commerciali ecc;
- fabbisogno ai fini industriali (lavaggi innaffiamento ecc.)

Per il primo punto ci si può riferire ai dati ISTAT sul consumo idrico pro-capite nel settore civile di acqua potabile consumata, nel 2008 in Italia, sono stati erogati 92,5 metri cubi per abitante.

Volendo fornire una quantificazione dei consumi idrici totali per uso potabile, si può ipotizzare che il consumo totale sarà di circa 170.662 mc/anno.

E' stata effettuata una stima sommaria della possibile PRODUZIONE DI RIFIUTI in seguito al PIANO, facendo riferimento al "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Provincia di Roma" per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, approvato con le Deliberazioni n.345 del 29 maggio 1998 e n.368 del 6 agosto 1998.

Come stimato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, nel 2008 nella Regione Lazio sono state prodotte oltre 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una produzione pro capite media regionale di 601,7 kg/abitante/anno. La provincia di Roma rappresenta all'incirca il 77% della totale produzione di rifiuti regionale (totale annuo circa 2.601.000 T), con una produzione pro-capite di 648,3 kg/abitante/anno, ovvero 1,77 kg/abitante/g.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Stimando una compresenza di persone giornaliera totale di 1.845 unità, si calcolano approssimativamente 3.265 kg/g, ovvero 1.192 Tonnellate/anno, che rappresentano, nel panorama provinciale, una frazione trascurabile di circa 0,4 per mille.

Inoltre nel municipio risulta attualmente attiva la raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" che porterà una sensibile riduzione del conferimento di rifiuto in discarica stimabile in circa il 30%. Lo scopo dichiarato è di portare, entro la fine dell'anno, la percentuale di differenziata avviata al riciclo al 40% (attualmente è stimata al 30%) per l'intera città di Roma.

## PUNTO 6

La matrice sintetica di valutazione della significatività degli impatti è corredata di analisi testuale esplicativa delle valutazioni effettuate e di legenda rappresentativa.

## PUNTO 7

In ordine a tale punto, si sottolinea che è stata già analizzata l'influenza del PIANO rispetto al Piano di Bacino (Fiume Tevere), nonché verificata la coerenza con gli obiettivi di tutela in essa delineati.

Si provvede alla verifica di Coerenza Esterna del PIANO con i Piani richiesti.

- Piano Regionale dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è stato adottato con D.G.R. n°523 del 19 novembre 2010 e approvato con D.G.R. n°10 del 14 marzo 2012, ai sensi dell'art.7, co.1 della L.R. 27/98.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti comprende l'ATO Roma, che coincide con la provincia di Roma con l'esclusione dei Comuni di Anzio e Nettuno e l'aggiunta di due comuni di confine della provincia di Frosinone: Anagni e Paliano. La Provincia di Roma ha approvato il Piano per l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilabili con le Deliberazioni n.345 del 29 maggio 1998 e n.368 del 6 agosto 1998.

Dal 1999 la Provincia di Roma è stata commissariata relativamente al servizio di gestione dei rifiuti. Originariamente da esaurirsi al 31 dicembre 2000, il commissariamento è stato prima prorogato sino al 31 dicembre 2005 ed esteso al territorio delle altre Province laziali, e poi ha seguito le sorti temporali del commissariamento regionale fino a giugno 2008.

Si stima che, vista la crescita limitata prevista dal PIANO, l'aumento del peso insediativo potrà essere compensato dalla messa a punto di sistemi di raccolta differenziata, comunque già attivi nel Municipio di riferimento: lo scopo dichiarato è di portare, entro la fine dell'anno, la percentuale di differenziata avviata al riciclo al 40% (attualmente è stimata al 30%) per l'intera città di Roma.

La popolazione calcolata nell'ATO Roma è pari a 4.061.543 abitanti, di cui 2.718.768 residenti nel Comune di Roma.

Riguardando il progetto edilizia residenziale, i rifiuti prodotti sono chiaramente riconducibili nella classificazione di "rifiuti solidi urbani".



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Come stimato dal Piano Regionale Gestione Rifiuti, nel 2008 nella Regione Lazio sono state prodotte oltre 3,3 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, con una produzione pro capite media regionale di 601,7 kg/abitante/anno. La provincia di Roma rappresenta all'incirca il 77% della totale produzione di rifiuti regionale (totale annuo circa 2.601.000 T), con una produzione pro-capite di 648,3 kg/abitante/anno, ovvero 1,77 kg/abitante/g.

Stimando una compresenza di persone giornaliera totale di 1.845 unità, si calcolano approssimativamente 3.265 kg/g, ovvero 1.192 Tonnellate/anno, che rappresentano, nel panorama provinciale, una frazione trascurabile di circa 0,4 per mille.

- Piano d'Ambito

L'Ambito Territoriale Ottimale n.2 (Lazio Centrale) è stato definito dalla Regione Lazio, in attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n.36, con propria Legge n.6 del 22 gennaio 1996 e poi modificato dalla Legge Regionale n.31 del 4 novembre 1999.

I Comuni compresi all'interno di detto Ambito, ai sensi dell'art.30 del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000, hanno deliberato di cooperare ai fini del servizio idrico integrato stipulando una apposita convenzione e costituendo una Autorità d'Ambito coordinata dalla Provincia di Roma.

L'Autorità ha negoziato l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.), nell'intero territorio dell'Ambito con la ACEA S.p.A., che ha costituito la "ACEA ATO 2 S.p.A.", cedendo alla stessa il ramo d'azienda interessato; a detta S.p.A. il servizio idrico integrato è stato affidato con delibera n. 1 del 26/11/99 della Conferenza dei Sindaci.

Si rimanda allo specifico parere dell'ACEA ATO2 S.p.A. prot. n°8434 del 4/4/2014:

*"La zona può essere alimentata dalla rete idrica esistente tramite il sollevamento Selcetta-Trigoria. In considerazione dell'incremento di abitanti previsto e delle condizioni critiche di alimentazione della zona, saranno prescritti alle nuove utenze limitatori di portata, accumuli privati e relativi impianti di sollevamento.*

*Dal punto di vista della ricettività del sistema fognario – depurativo, la rete fognaria locale esita all'impianto di depurazione Trigoria, che non è più in grado di ricevere ulteriori quantitativi di reflui neri. Gli allacci di ulteriori apporti alla rete fognaria di Trigoria potranno essere autorizzati a seguito della realizzazione del collettore "Ponte Ladrone II° Lotto", che prevede il risanamento di uno scarico non depurato (SNAN C006) e la dismissione dell'impianto di depurazione Trigoria.*

*La realizzazione di tale collettore fognario, il cui avvio è inserito nel Programma degli Interventi in fase di approvazione nel quadriennio 2014-2017, è subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni da parte di Roma Capitale, ad oggi in corso di istruttoria. I tempi indicati sono, quindi, meramente indicativi."*

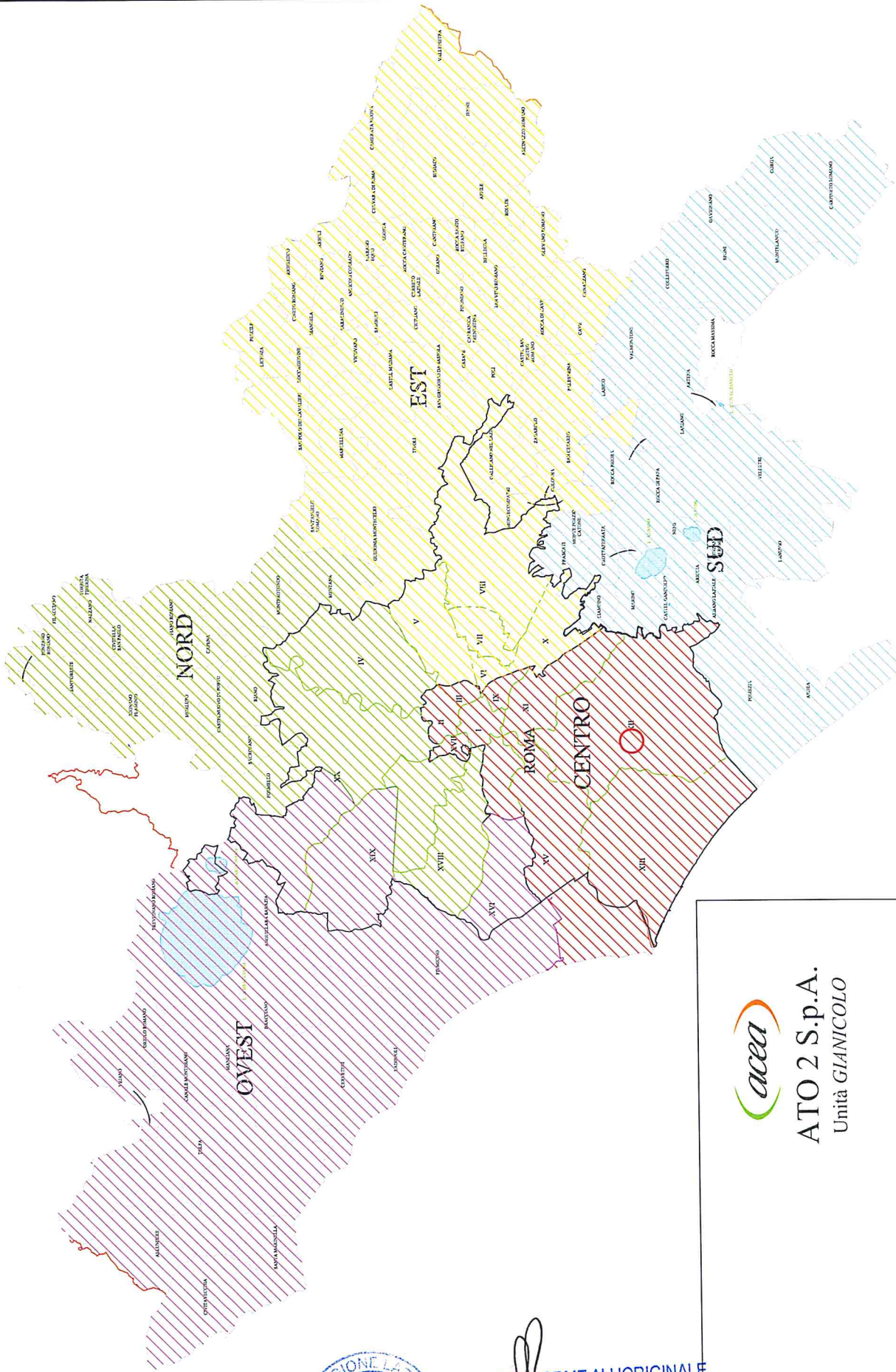
## PUNTO 8

Si fa presente che l'ambito di influenza del PIANO è stato rappresentato sugli stralci cartografici del PRG di Roma Capitale, del PTP tavola E3, del PTPR tavole A, B e C, del PTPG tavole TP2 e TP2.1 – REP, del PAI AB Tevere, del Piano Regionale di Tutela delle Acque, del Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria e del Piano di Zonizzazione Acustica comunale, corredati di leggende esplicative.

Si provvede ad allegare gli stralci mancanti come richiesto. Si sottolinea che il Piano Regionale di Gestione Rifiuti non possiede cartografie di riferimento.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



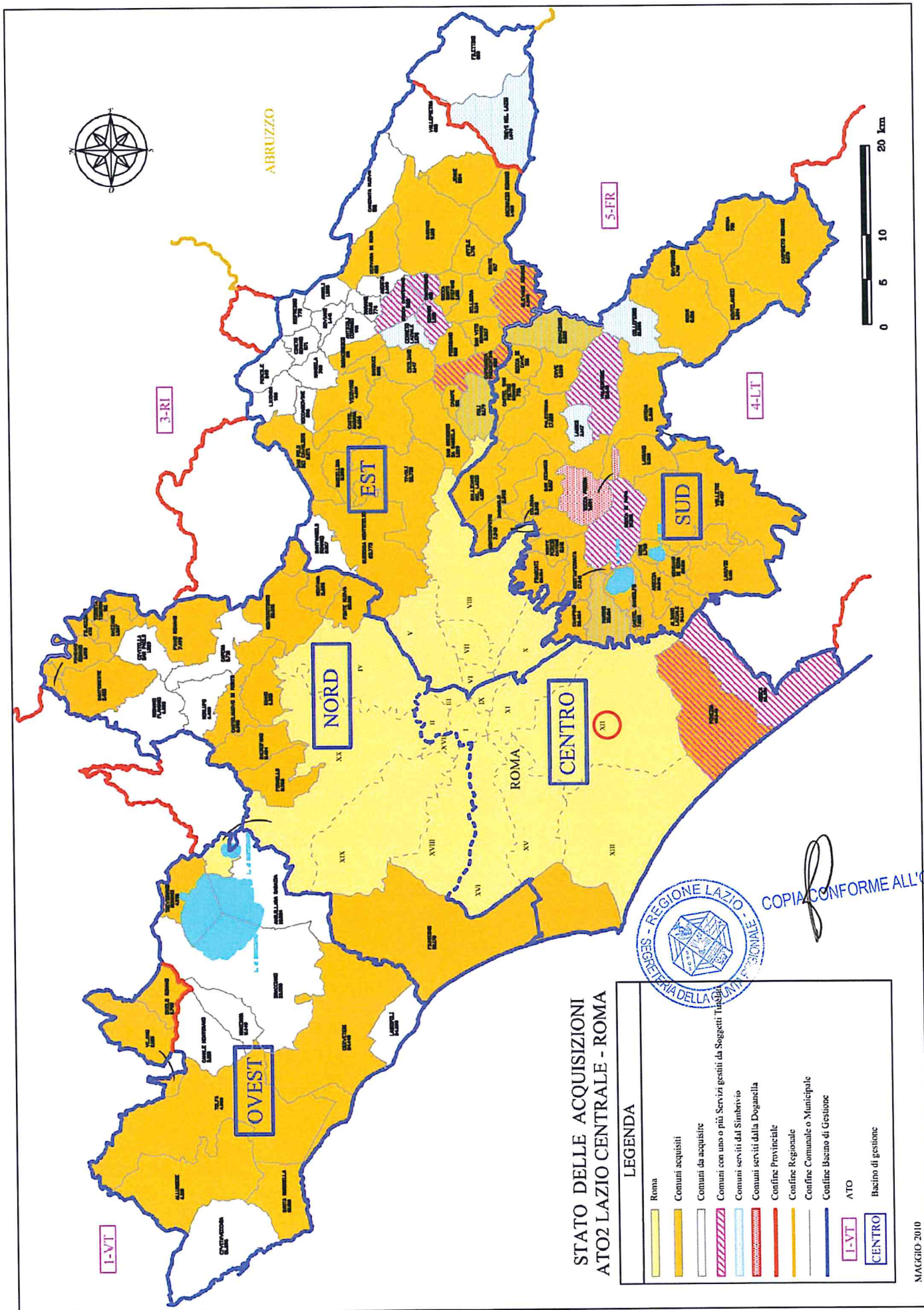
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



**ATO 2 S.p.A.**  
Unità *GLANICOLO*

**PLANIMETRIA BACINI ATO 2 ROMA**

DATA: 19/05/2006	Il Responsabile: Geom. Prisco Francesco	Il Disegnatore: Franceschini Cristiano
---------------------	--	---



Piano di Ambito ATO2 - Stato acquisizione Comuni

## ALLEGATO II

---

Il presente allegato costituisce integrazione al Rapporto Preliminare resa necessaria a seguito delle sedute del Tavolo Tecnico, istituito dall'”Accordo” (articolo 2) ex art.15 Legge 241/90, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.258 del 13/05/2014 e Deliberazione di Giunta Capitolina n.145 del 22/05/2014.

Di seguito si illustra una scheda riepilogativa con l'indicazione degli abitanti distinti in:

- N. abitanti PRG: esistenti e nuove previsioni;
- N. abitanti degli ampliamenti dei Piani Esecutivi: esistenti e nuove previsioni, distinguendo gli abitanti previsti nel fondiario privato da quelli previsti nel fondiario pubblico;
- Le previsioni dei nuovi abitanti derivanti dalle misure incentivanti di cui alla D.C.C. n.122/2009 per i Piani Esecutivi.

Si allegano inoltre gli elaborati grafici specifici riguardanti la sovrapposizione della Zonizzazione di PIANO rispettivamente su:

- Tavola B del PTPR – WEBGIS
- Carta della Qualità del Comune di Roma



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

## SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

### N°.12.01 - "TRIGORIA TRANDAFILO"

#### ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	972
Nuovi	459
Totali P.R.G.	1.431

#### ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

Esistenti	972
Nuovi	873 di cui nei Fondiari Pubblici: 99
Totali P.E.	1.845

#### DIFFERENZA TRA GLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO E GLI ABITANTI DI P.R.G.

Esistenti	0
Nuovi	414 di cui nei Fondiari Pubblici: 0
Sommano	414

#### ABITANTI AGGIUNTIVI DERIVANTI DALLE MISURE INCENTIVANTI

Nuovi Ipotetici Aggiuntivi	150
----------------------------	-----

In merito al numero degli abitanti ipotetici aggiuntivi derivanti dalle misure incentivanti, così come previsto dalla delibera n.122/09 e dalle N.T.A. del Piano Esecutivo, va sottolineato come l'aumento degli abitanti sia solo eventuale e cioè legato ad un atto unilaterale dei proprietari dei lotti. In ogni caso, qualora tutti i proprietari optino per la cessione entro i termini previsti dalla Delibera n.122/09 e dalle NTA del Piano Esecutivo, il numero dei nuovi abitanti scaturiti dai diritti aggiuntivi può arrivare ad un massimo di 150 unità che, sommate alle 414 unità precedenti porterebbe ad un incremento ipotetico massimo previsto dal presente Piano Esecutivo di 564 abitanti in più rispetto alla previsione del P.R.G. vigente.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE





Funzionalità

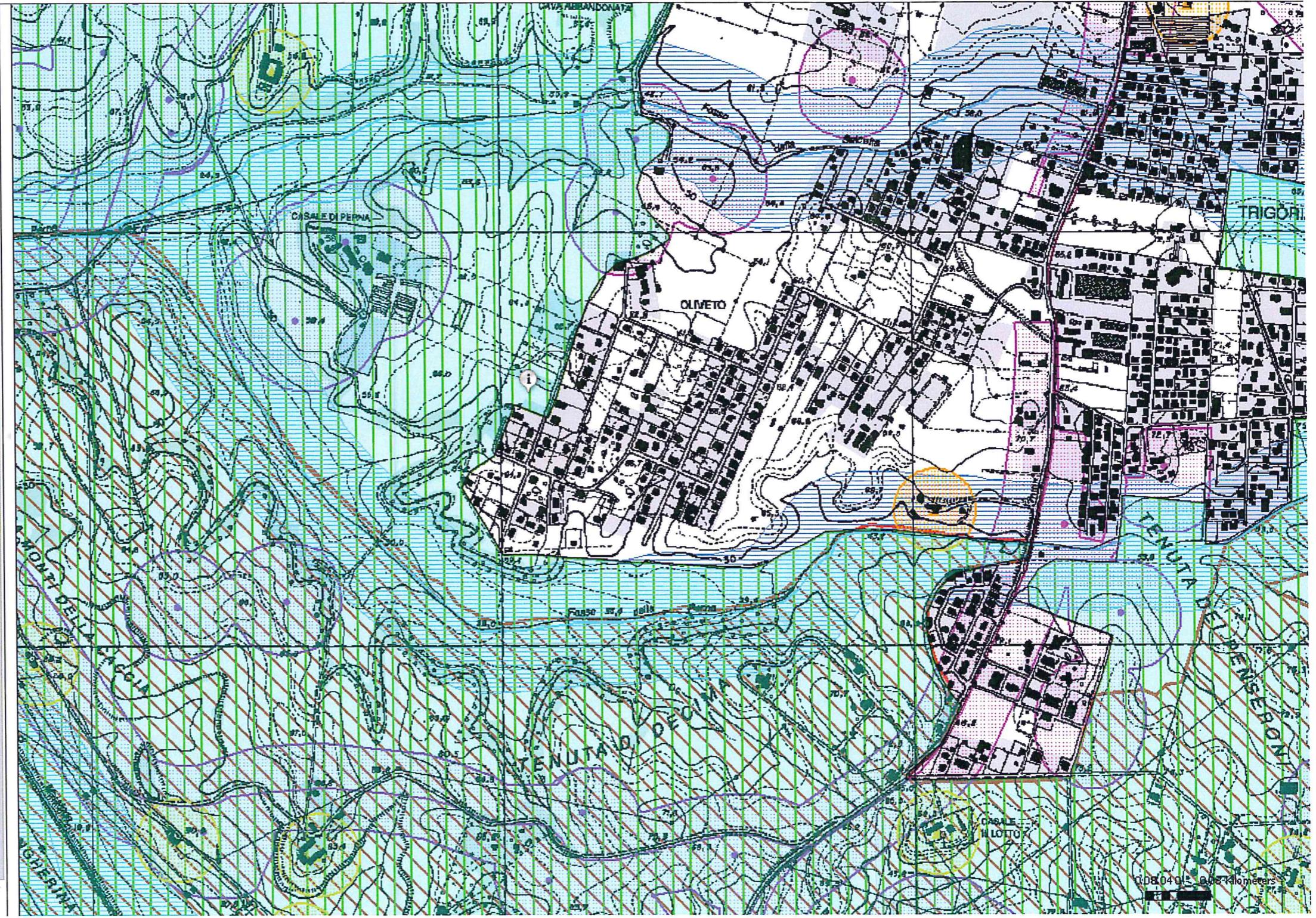
Risultati

Tavola\_B (289130.7928, 4626791.9425)

- Urbanizzato
- Aree protette
  - f079
    - Zona PDA
    - ID MA EUAP1048
    - Dispositivo L.R. n. 29 del 6.10.97
    - Data GU o BURL Suppl. Ordin. n. 2 al B.U. n. 31 del 10.11.97
    - Vincolo Riserva Naturale Regionale
    - Nome DECIMA - MALAFEDE
    - PDA
    - ID Regione Lazio f079
    - allegati PTPR\_art37
    - Area (mq) 60,647,797.26
    - Perimetro (m) 83,606.17
- Lazio comuni

Navigazione

Overview



Copia conforme all'originale

1:10.000

Funzionalità

Risultati

Tavola\_B (289816.065, 4626368.6083)

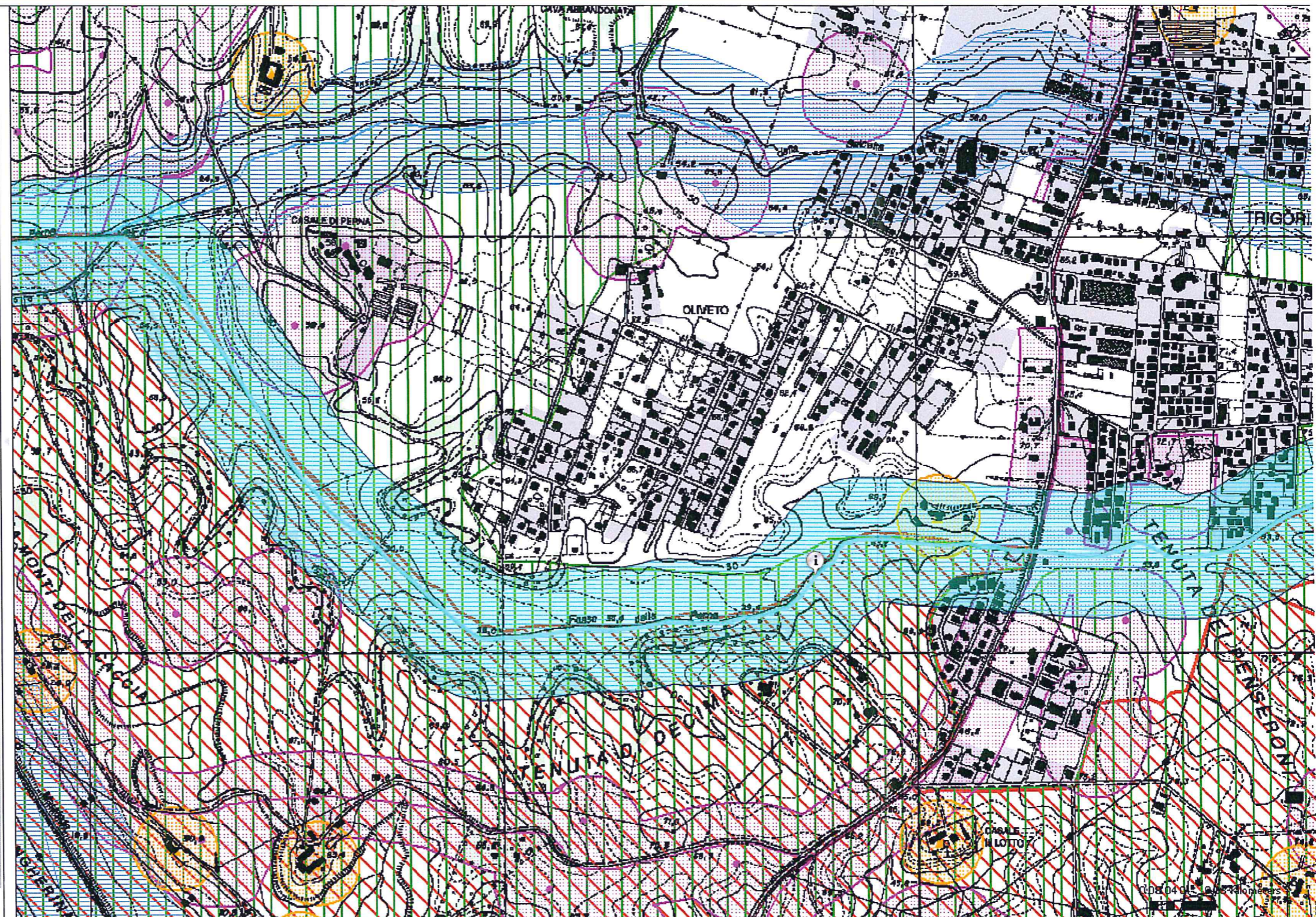
- Beni d'insieme (c,d)
- Aree protette
- Fascia rispetto
  - c058\_0255
    - OBJECTID\_1 394
    - ID Regione Lazio c058\_0255
    - Riferimento Legge R.D. 17/2/1910
    - Nome GU Fosso di Perna
    - N° GU 146
    - ID GU 475
    - Data GU 6/22/1910
    - Note
    - ATTI
    - Comuni Roma
    - allegati PTPR\_art35
    - PR RM
    - BufferDist 0
    - Shape.area 1767336.835988
    - Shape.len 12245.916362

- Aste
  - 5680.05468635488
    - SHAPE\_Leng 5680.054686
    - verifica
    - Shape.len 5680.054686

- Lazio comuni


Avanzamento

Overview



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

# PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO 12.1 "TRIGORIA - VIA TRANDAFILO"

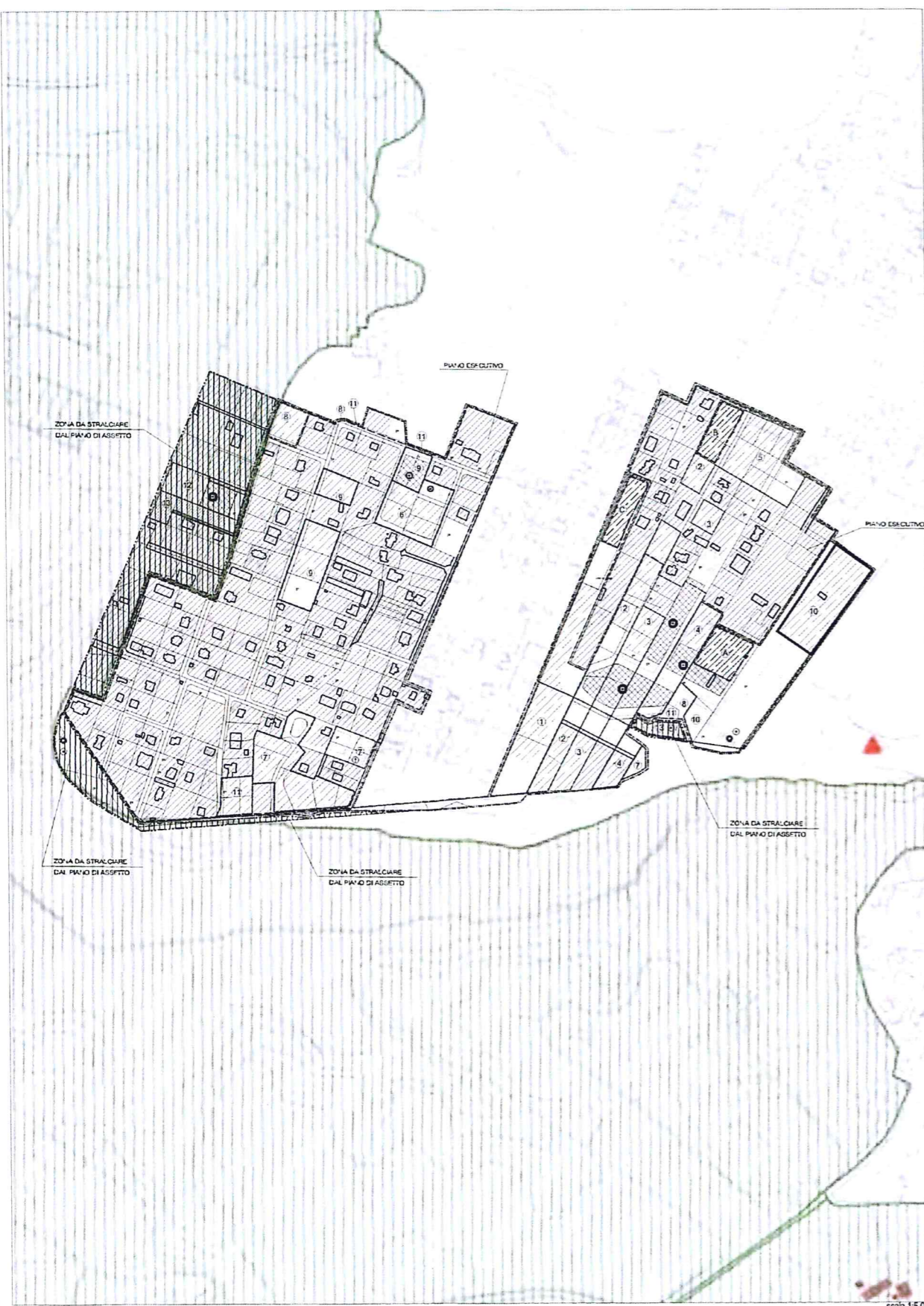
Legenda  
 Graficizzazione indicativa della fascia di rispetto dei corsi delle acque pubbliche (50mt) (ex L.R. 24/98 art. 7 commi 8, 11)

Si attesta che la presente copia conforme all'originale è composta di n. 213 fasciate

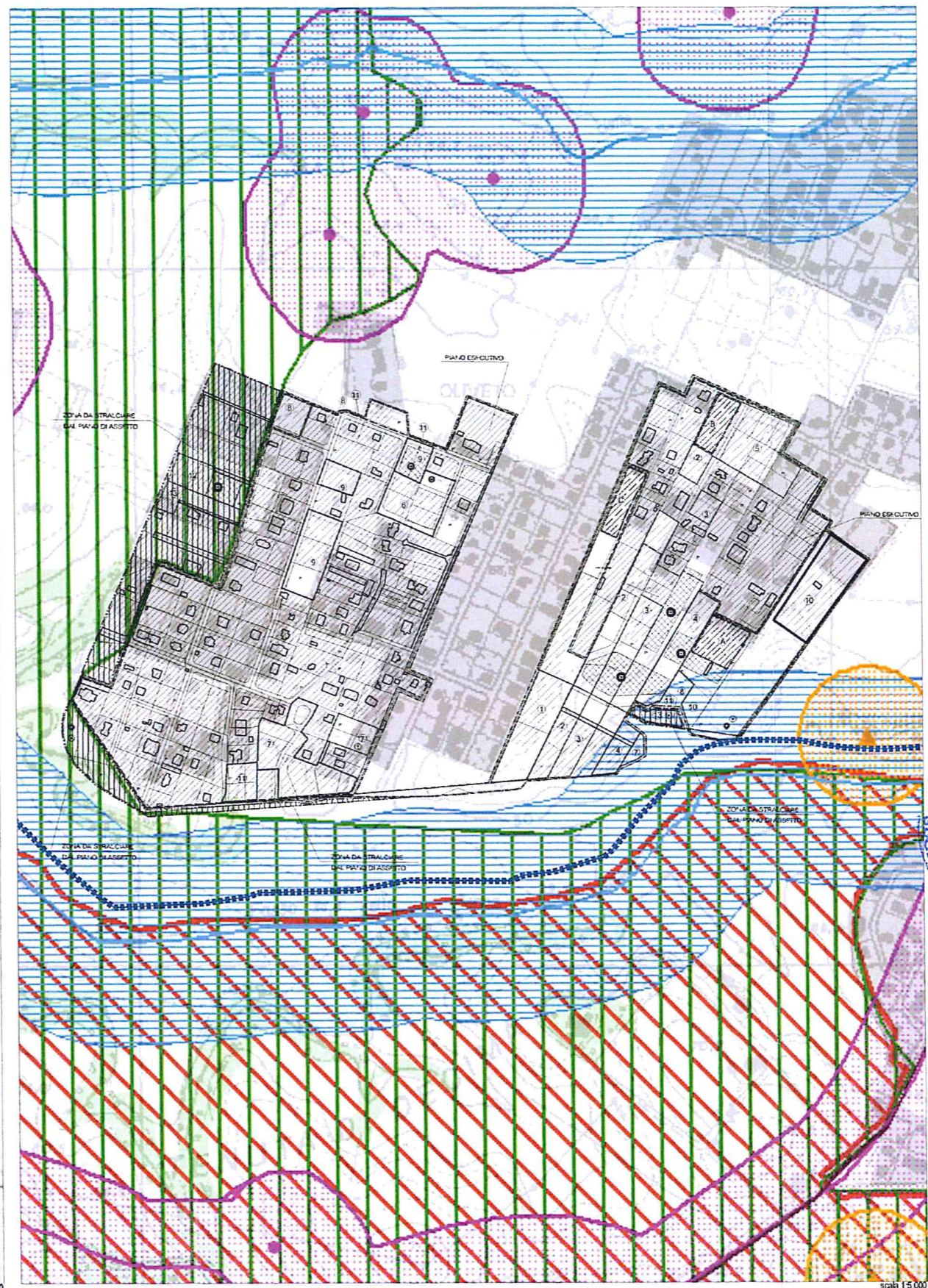


Il Funzionario Responsabile  
Paola Pacifico

*Paola Pacifico*



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Carta Della Qualità - NPRG e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi



Elaborato grafico di sovrapposizione tra la Tavola B del PTPR e la Tav. 05 - Zonizzazione dei Piani Esecutivi